

Parte seconda - N. 1

Anno 41

20 gennaio 2010

N. 2

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5044 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Garbi, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Berretta, Ercolini, Borghi, Richetti, Barbieri, Piva e Alberti sulla crisi che ha investito a livello europeo il settore lattiero-caseario..... 4

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5219 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulle due Relazioni della Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE) - COM (2009) 378 def. e Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE) - COM (2009) 469 def."..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5220 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def."..... 18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5241 - Risoluzione proposta dai consiglieri Masella e Bortolazzi per esprimere solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori ex Eutelia Gruppo Agile-Omega Emilia-Romagna. 25

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5242 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Bortolazzi, Alberti, Guerra, Nanni, Mazza, Masella e Delchiappo in ordine alla relazione del Presidente della Regione allegata al bilancio di previsione 2010..... 27

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5248 - Risoluzione dei consiglieri Monari, Montanari, Majani, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Rivi ed Ercolini sulla situazione in cui versa il gruppo Eutelia Spa..... 28

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5249 - Risoluzione proposta dai

consiglieri Mazza, Donini, Borghi, Villani, Monari, Monaco, Bortolazzi, Guerra, Manfredini, Aimi, Richetti e Alberti per il rispetto dei diritti umani anche con la presenza di osservatori competenti nei processi contro i cittadini Saharawi arrestati a seguito della loro attività pacifica per il rispetto delle risoluzioni ONU..... 29

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5250 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Monari, Bosi, Bortolazzi, Delchiappo e Alberti circa l'affidabilità ed il potenziamento del servizio ferroviario regionale metropolitano..... 30

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 5106/3 - Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Rossi, Alberti, Casadei, Zanca, Monari, Bosi, Montanari, Majani e Guerra, sulla valorizzazione e qualificazione della rete distributiva..... 32

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 1692 del 2/11/2009: Riconoscimento in regione Emilia-Romagna della pratica tradizionale di elaborazione ed imbottigliamento delle tipologie prosecco spumante e prosecco frizzante..... 33

n. 1772 del 9/11/2009: Modalità per la proroga della durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo previsto dalla L.r. 31 maggio 2002, n. 9 e succ.mod. in attuazione della Legge 296 del 27 dicembre 2006 - Integrazione delle direttive vincolanti di cui alla D.G. del 27 luglio 2009, n. 1078 35

n. 1854 del 16/11/2009: Direttiva in materia di procedimento disciplinare in attuazione del DLgs n. 150/2009 45

n. 2083 del 21/12/2009: Integrazione alla propria deliberazione n. 1980 del 14/12/2009 58

n. 1999 del 14/12/2009: Programma regionale anno 2009 a supporto del Progetto regionale demenze assegnazione e concessione finanziamenti alle aziende USL..... 58

n. 2014 del 14/12/2009: L.R. 7/1998 e succ. mod. art. n. 7 comma 5°. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Lama Mocogno (MO) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Lama Mocogno ... la neve lo sport", ai sensi delle delibere di G.R. n. 436/2008 e n. 592/2009 59

n. 2041 del 14/12/2009: Approvazione dello schema di protocollo di collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Regione Assessorato Scuola, For-

mazione Professionale, Università e Lavoro e l'Unioncamere dell'Emilia-Romagna in tema di alternanza scuola-lavoro

n. 2043 del 14/12/2009: L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010 76

n. 2046 del 14/12/2009: Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2010 83

n. 2055 del 14/12/2009: Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/2003. Anno 2009, in attuazione della deliberazione n. 800/2009 96

n. 2073 del 14/12/2009: Assegnazione e concessione contributi regionali per interventi in materia di politiche giovanili e per il progetto di valenza regionale GA/ER "Giovani Artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Connessioni Culturali" - in attuazione della L.R. 14/08, della D.G.R. 836/08 e dell'Accordo di Programma Quadro "GECO" .. 133

n. 2123 del 21/12/2009: POR FESR 2007-2013 Asse 2 bando 2008 proroga dei termini di realizzazione dei progetti stabiliti con D.G.R. 1044/2008..... 161

n. 2174 del 21/12/2009: L.R. 26/01 - Criteri di riparto delle risorse e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado a.s. 2009/2010 163

n. 2191 del 28/12/2009: Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con Legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)..... 172

n. 2194 del 28/12/2009: Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2010-2011 (ex art. 45 L.R. 12/03) 176

n. 2219 del 28/12/2009: Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09 181

n. 2254 del 28/12/2009 : Approvazione criteri e requisiti essenziali di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale alle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna..... 182

DELIBERAZIONE DEL CORECOM

n. 27/III/2009 del 18/12/2009: Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 30 aprile 2009 "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2009, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'art. 1 del decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292" Approvazione della graduatoria 191

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

n. 558 del 18/12/2009: Conferimento al dott. Alessandro Gentilini di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa 195

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

n. 13022 del 7/12/2009: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Lorenzo Baldini in attuazione della delibera di programmazione n. 136/2009 e n. 607/2009, L.R. 43/01, art. 12 197

n. 13023 del 7/12/2009: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Lidia Cipolla in attuazione della delibera di programmazione n. 136/2009, L.R. 43/01 art.12..... 198

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

n. 13417 del 15/12/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Guido Caselli per un supporto specialistico per il Piano territoriale regionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 199

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

n. 13729 del 23/12/2009: Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze..... 201

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

n. 13470 del 17/12/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Corrado Melega ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 1230/2009..... 202

n. 13471 del 17/12/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Enrico Salmi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 136/2009..... 202

n. 13472 del 17/12/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Ilaria De Santis ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 1230/2009 203

n. 13473 del 17/12/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Antonio Gariboldi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera di Giunta regionale n. 136/2009 203

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

n. 340 del 16/12/2009: Conferimento incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Daniele Bonaposta 204

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

Comune di Fiorano Modenese - Approvazione di variante del Piano operativo comunale (P.O.C.) Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n° 20 e s.m.e i.205

Comune di Minerbio (BO) Approvazione Piano operativo comunale - Delibera di Consiglio comunale n. 83 del 24/11/2009.205

Comune di Novellara (RE) Approvazione di integrazione al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) di allegato omesso per mero errore materiale - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.205

Comune di Ostellato (FE) - Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...205

Comune di Parma - Approvazione di varianti al piano operativo comunale (POC) - Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...205

Comune di Ravenna (RA) - Approvazione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20...206

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20206

Comune di Sorbolo (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20206

Comune di Sorbolo (PR)- Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)- Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20206

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 9 c. 2 lett. c) del vigente Piano stralcio per il bacino del torrente Senio di Unità Idromorfologiche Elementari - U.I.E - non idonee a usi urbanistici in comune di Brisighella, località Torri Cavina e Zattaglia-Quarnerio207

Avviso di adozione di modifica ex art. 5 c. 6 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alle schede:- N. 29/m1 "Carteria di Sesto - Cà del Gallo"- N. 107 "Silla" - N. 150 "Serraglio - Molino d'Avena"- N. 164 "Ca' Gardella" ed alle relative zonizzazioni207

Avviso di adozione di modifica ex art. 17 c. 6 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alle Tavole 2.17/m1 e 2.18/m2, II.1 Bacino Fiume Reno207

Avviso di adozione di atti deliberativi207

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni208

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....210

PROVINCIA DI BOLOGNA 212

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 212

PROVINCIA DI MODENA 217

PROVINCIA DI PARMA 218

COMUNE DI FERRARA..... 221

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA) 221

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA) 222

COMUNE DI ZOCCA (MODENA) 222

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

.....223

Provincia di Forlì-Cesena; Comune di Castel Maggiore, Cesenatico, Codigoro, Corniglio, Correggio, Fanano, Forlì, Forlimpopoli, Mirandola, Misano Adriatico, Pellegrino Parmense, Rimini, San Giovanni in Marignano, Savignano sul Panaro, Sissa, Verucchio

Modifica statuto del Comune di Rimini..... 228

Occupazioni temporanee e di urgenza per conto di terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio 229

della Provincia di Modena, dei Comuni di Bologna, Forlì, Ravenna, Rimini, San Felice sul Panaro, Treccasali=

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5044 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Garbi, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Beretta, Ercolini, Borghi, Richetti, Barbieri, Piva e Alberti sulla crisi che ha investito a livello europeo il settore lattiero-caseario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5044 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Garbi, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Beretta, Ercolini, Borghi, Richetti, Barbieri, Piva e Alberti sulla crisi che ha investito a livello europeo il settore lattiero-caseario.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che il settore lattiero-caseario è investito, a livello europeo, da una gravissima crisi, caratterizzata da una drastica riduzione dei prezzi che non consentono di coprire i costi di produzione;

che numerose aziende agricole e di trasformazione rischiano il fallimento a causa della impossibilità di rispettare le scadenze che caratterizzano la normale attività delle imprese;

che questa situazione assume caratteristiche di estrema gravità in particolare per le aree svantaggiate di collina e montagna, nelle quali l'attività zootecnica rappresenta l'unica possibilità produttiva, con conseguenti problemi per la tenuta del tessuto socio-economico e per l'assetto idrogeologico del territorio legati all'abbandono dell'attività agricola;

che oltre il 90% della produzione di latte emiliano-romagnolo viene destinata alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e, in misura inferiore, in Grana Padano;

che questi formaggi, in particolare il Parmigiano Reggiano, in relazione alla elevata qualità della materia prima, alla artigianalità del processo produttivo ed al lunghissimo periodo di stagionatura, presentano costi di produzione particolarmente elevati;

che, conseguentemente, una filiera di grandissima importanza per l'intera economia regionale e nazionale, rischia di uscire pesantemente ridimensionata dall'attuale congiuntura;

dato atto

che la Regione Emilia-Romagna, in costante collaborazione con Consorzio di tutela, Enti locali, sistema delle professioni agricole, delle imprese cooperative e private, ha avviato diverse iniziative di carattere straordinario a favore della filiera;

che, nello specifico, ha stanziato, a favore di tutte le aziende regionali e quindi anche di quelle zootecniche, 5,3 milioni di euro per interventi nel settore del credito, quali abbattimenti dei tassi di interesse sui prestiti di conduzione e sui mutui per investimenti strutturali nonché per aumentare le garanzie offerte al sistema bancario dei Consorzi fidi regionali per agevolare la concessione di credito alle aziende agricole;

che, per fronteggiare la grave crisi di liquidità delle imprese, ha disposto l'anticipo del pagamento del 70% dei titoli Pac per le aziende che ne hanno diritto ed aumentato, dal 20 al 50% del totale ammesso a contributo, gli importi liquidati al momento della concessione dell'aiuto legato agli interventi del Programma regionale di sviluppo rurale;

che, sempre nell'ambito del PSR, utilizzando risorse fresche rese disponibili nell'ambito dell'attivazione delle misure previste dall'health check, sono stati stanziati, a favore del comparto, 18,8 milioni di euro aggiuntivi rispetto alle previsioni iniziali;

che questo nuovo stanziamento, operativo dal 2010, porta a quasi 72 milioni di euro i finanziamenti pubblici che il PSR 2007-2013 destina al settore lattiero-caseario, ai quali si aggiungeranno le

risorse disponibili per i bandi in scadenza od in fase di avvio per i prossimi anni di validità del Programma medesimo;

che, infine, sono stati stanziati 2,6 milioni di euro per attività di promozione, ricerca e sperimentazione, assistenza tecnica di livello provinciale e di "supporto strategico", attraverso l'individuazione e la diffusione di "buone pratiche", al miglioramento produttivo a favore della filiera del Parmigiano Reggiano;

rilevato

che, per massimizzare l'effetto delle iniziative avviate dalla Regione Emilia-Romagna, sono necessari ulteriori interventi nazionali e comunitari di sostegno alla filiera lattiero-casearia;

che il Ministero delle politiche agricole ha accolto la proposta della Regione Emilia-Romagna di utilizzare i fondi comunitari previsti dall'art. 68 del Regolamento europeo 79/2009 per integrare il prezzo all'origine del latte di alta qualità destinato alla produzione dei formaggi DOP, per un importo di 40 milioni di euro;

che, in accordo con il sistema produttivo e con le istituzioni locali, sono state individuate altre misure di carattere nazionale e comunitario di grande importanza per il superamento della crisi e per il rilancio strutturale della filiera del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano;

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere, in tutte le sedi politico-istituzionali, ogni possibile azione affinché il Governo italiano e la Commissione Europea rendano rapidamente operativi i seguenti interventi:

- 1) il congelamento o lo spostamento del versamento della sesta rata del prelievo, in scadenza al 31 dicembre 2009, disposto dalla legge 119/2003 che interessa 3.200 allevatori emiliano-romagnoli per un importo di circa 6 milioni di euro;
- 2) l'immediata attuazione di quanto disposto dall'articolo 8 septies della L. 33/2009, reperendo i 45 milioni di euro, mai stanziati, che tale norma ha destinato ai produttori che hanno acquistato "quote latte" sul mercato, sostenendo un onere rilevante per regolarizzare la propria posizione;
- 3) il ripristino, da parte dell'Unione Europea, dell'aiuto all'ammasso privato dei formaggi a lunga stagionatura e, qualora questa indicazione non sia accolta a livello comunitario, lo stanziamento di adeguate risorse nazionali per avviare l'intervento;
- 4) la previsione della deducibilità degli oneri finanziari, che rappresentano un vero e proprio costo di produzione in relazione alle particolari caratteristiche di questo prodotto, sostenuti dai produttori e dai caseifici per la stagionatura del Parmigiano Reggiano;
- 5) la riproposizione ed il sostegno in sede comunitaria, anche per il 2010, dell'acquisto di forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano da destinare ad aiuti alimentari per indigenti;
- 6) l'introduzione di una regolamentazione delle "promozioni commerciali" e delle "vendite sottocosto" che consenta di evitare i problemi derivanti dalla compromissione dell'immagine di un prodotto di altissima qualità venduto a prezzi irrisori con il solo obiettivo di richiamare clienti nei punti vendita.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 22 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5219 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulle due Relazioni della Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE) - COM (2009) 378 def. e Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE) - COM (2009) 469 def."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5219 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulle due Relazioni della Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: *Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE) - COM (2009) 378 def. e Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE) - COM (2009) 469 def.*"

**LA I^A COMMISSIONE ASSEMBLEARE
"BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"**

Considerato che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è partner del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni fin dal suo avvio sperimentale nel 2005 e che prosegue, tuttora, nella propria partecipazione all'attività del Network, istituito per favorire la circolazione delle informazioni tra gli enti locali e l'Unione europea sui documenti strategici e sulle proposte della Commissione europea che avranno o potranno avere un impatto sulle politiche di cui sono responsabili gli enti locali e regionali;

Considerato che l'Assemblea legislativa partecipa al Network Sussidiarietà prendendo parte, in particolare, alle consultazioni relative agli atti o proposte dell'Unione europea per i quali esiste uno specifico interesse regionale, al fine di contribuire all'esame della sussidiarietà, della proporzionalità, o di altri aspetti di interesse regionale sui quali viene attivata una consultazione del Network nella fase preparatoria del parere del Comitato delle Regioni;

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 comporta il rafforzamento del ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea e, per quanto riguarda le Assemblee legislative regionali, introduce il loro coinvolgimento nel controllo della Sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system";

Considerato che la collaborazione con il Comitato delle Regioni nell'ambito del Network si distingue dalla summenzionata collaborazione con il Parlamento Nazionale essendo finalizzata a contribuire allo svolgimento della funzione consultiva attribuita allo stesso Comitato delle Regioni dai Trattati e configurandosi, per l'Assemblea, quale sede di collaborazione interistituzionale che risponde agli obiettivi della governance multilivello e della qualità della legislazione;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna partecipa al processo decisionale dell'Unione europea in riferimento agli atti che hanno ad oggetto materie di competenza regionale, come previsto dall'art. 117, 5° comma della Costituzione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto;

Considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale dell'Unione europea, in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto e nel quadro delle norme di procedura statali, esprimendo favore, al suo articolo 3, per la più ampia partecipazione della Regione alle sedi di collaborazione e cooperazione interistituzionale qual è, ad esempio, il Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, anche ai fini della qualità della legislazione;

Considerato altresì che l'articolo 38, comma 4, del regolamento interno dell'Assemblea individua la procedura applicabile all'esame degli atti e dei progetti dell'Unione europea in riferimento al controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e ad ogni altro aspetto di interesse per l'Assemblea anche nell'ambito delle iniziative di cooperazione interistituzionale;

Considerato che la Commissione europea ha adottato la *Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE)* - COM (2009) 378 def. e la *Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE)* - COM (2009) 469 def. con le quali, in applicazione dell'obbligo stabilito dalle stesse direttive, riferisce circa l'applicazione e l'efficacia delle direttive VIA e VAS, individuando benefici e difficoltà incontrati dagli Stati membri e prefigurando i possibili miglioramenti da apportare in sede di eventuale revisione, soprattutto con riferimento alla direttiva VIA la cui applicazione si trova in una fase più avanzata;

Considerato che le procedure di VIA e VAS riguardano materie di competenza legislativa anche regionale, su cui la Regione Emilia-Romagna è intervenuta con la legge regionale n. 9 del 1999 (come modificata dalle leggi regionali n. 35 del 2000 e n. 6 del 2009) e con la legge regionale n. 9 del 2008;

Vista la lettera inviata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa con nota Prot. n. 33955 del 30 novembre 2009 al Presidente della I Commissione assembleare e al Presidente della III Commissione assembleare;

Visti la *Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE)* - COM (2009) 378 def., la *Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE)* - COM (2009) 469 def. ed il questionario fornito dall'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni per l'esame degli atti;

Viste le risposte al suddetto questionario, come predisposte nell'ambito del *Gruppo di lavoro interdirezionale sulla fase ascendente Giunta - Assemblea* con il supporto tecnico della *Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa*, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso dalla III Commissione di cui alla nota Prot. n. 35407 del 14 dicembre 2009;

Vista inoltre la Risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa il 21 Luglio 2009 "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto comunitario (Sessione comunitaria 2009)";

a) **approva** le risposte al questionario del Comitato delle Regioni sulla Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA (direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE) - COM (2009) 378 def. e sulla Relazione sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE) - COM (2009) 469 def., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) **dispone** la trasmissione della presente Risoluzione e delle risposte al questionario all'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni entro l'8 gennaio 2010;

c) **dispone** altresì la trasmissione alla Giunta regionale della presente Risoluzione e delle risposte al questionario;

d) **impegna** la Giunta, nell'ambito delle procedure stabilite dalle norme statali e regionali, a prendere parte fin dall'inizio all'eventuale processo decisionale "ascendente" volto alla revisione delle direttive in oggetto cui fanno riferimento le Relazioni della Commissione europea, e ad

informare altresì le Commissioni assembleari competenti circa le modalità ed i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale;

e) **dispone** infine la trasmissione della presente Risoluzione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari.

Approvata a maggioranza dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" nella seduta antimeridiana del 14 dicembre 2009

**QUESTIONARIO SULL'APPLICAZIONE E L'EFFICACIA DELLE DIRETTIVE VIA E VAS
COM(2009) 378 def. e COM(2009) 469 def.**

**Presentato per consultazione alla Rete di controllo della sussidiarietà
da José Macário Correia (PT/PPE)**

Si prega di compilare e restituire il questionario entro **venerdì 8 gennaio 2010**. Per restituire i questionari una volta compilati, è possibile caricarli direttamente sulla pagina web della Rete di controllo della sussidiarietà (<http://subsidiarity.cor.europa.eu> - dopo aver eseguito il log in), oppure inviarli per e-mail all'indirizzo subsidiarity@cor.europa.eu.

Nome dell'ente da lei rappresentato:	Assemblea legislativa Regione Emilia – Romagna
Persona da contattare:	Anna VOLTAN
Recapito (telefono, e-mail):	tel.: +39 0515275351 e-mail: avoltan@regione.emilia-romagna.it

INTRODUZIONE

Valutazione dell'impatto ambientale (VIA)

La direttiva 85/337/CEE del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (di seguito: "direttiva VIA" o "direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale") è stata introdotta nel 1985 e modificata una prima volta nel 1997¹.

La procedura di valutazione dell'impatto ambientale garantisce che le ripercussioni sull'ambiente dei progetti interessati siano individuate e valutate prima della concessione della rispettiva autorizzazione. Anche il pubblico può intervenire nella valutazione e la procedura di autorizzazione del progetto tiene conto di tutti i dati raccolti. Inoltre il pubblico viene successivamente informato della decisione.

La direttiva VIA illustra le categorie di progetti da sottoporre a valutazione, le procedure che verranno seguite e il contenuto della valutazione.

In seguito alla firma, il 25 giugno 1998, della Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale da parte della Comunità, la direttiva VIA è stata nuovamente modificata nel maggio 2003.

Valutazione ambientale strategica (VAS)

Scopo della direttiva concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("direttiva sulla valutazione ambientale strategica", in seguito: "direttiva VAS")² è assicurare che gli effetti ambientali di determinati piani e programmi siano individuati e valutati sin dalla fase di preparazione, e comunque prima della loro attuazione. Sia il pubblico che le autorità ambientali possono intervenire formulando osservazioni e nella fase di pianificazione tutti i dati raccolti vengono riuniti per poter essere tenuti nel debito conto. Dopo l'adozione del piano o programma, il pubblico viene informato della decisione e del modo in cui questa è stata presa. Nel caso che siano previsti effetti ambientali significativi di tipo transfrontaliero, lo Stato membro su cui

¹ Direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE.

² Direttiva 2001/42/CE.

tali effetti dovrebbero esercitarsi e i suoi cittadini vengono informati e possono formulare osservazioni di cui si terrà conto anche nel processo decisionale a livello nazionale.

Grazie al fatto di coinvolgere il pubblico e di tenere conto delle eventuali considerazioni di carattere ambientale dei piani e progetti, la direttiva VAS contribuirà ad una maggiore trasparenza nella loro pianificazione nonché alla realizzazione dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Si prega di rispondere alle domande seguenti:

A. DIRETTIVE VIA E VAS
1. <i>La sua amministrazione (o i membri della sua associazione) è stata coinvolta nell'applicazione delle direttive VIA o VA, e, in caso affermativo, a che titolo?</i>
<p>La Regione Emilia – Romagna è autorità competente per la VA dei piani e programmi della Regione, delle Province e delle Autorità di Bacino, ai sensi del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 e della LR 9/08.</p> <p>La Regione Emilia – Romagna è, inoltre, ai sensi del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, autorità competente per la VIA ed ha emanato la LR 9/99 che ha attribuito la competenza per la VIA e per lo screening anche a Province e Comuni secondo elenchi positivi allegati alla stessa LR 9/99.</p>
B. DIRETTIVA VIA
2. <i>Alla luce della sua esperienza riguardo all'applicazione della direttiva VIA, ritiene necessario che l'UE migliori il processo di valutazione dell'impatto ambientale modificando la direttiva? Si prega di motivare la risposta.</i>
<p>Si.</p> <p>Sembra necessario prevedere una integrazione e semplificazione delle procedure previste da differenti norme europee, segnatamente: VAS (Dir. 2001/42/CE), IPPC (2008/1/CE), Valutazione d'incidenza per le aree SIC e ZPS (Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE), autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, per gli scarichi idrici, per la gestione dei rifiuti, in materia di "Permit Trading", etc., al fine di conseguire una migliore, più completa ed integrata considerazione degli aspetti ambientale e superare alcune contraddizioni che si evidenziano tra le differenti normazioni europee.</p>
3. <i>Quali sono, a suo avviso, gli aspetti della direttiva VIA che andrebbero radicalmente migliorati in futuro? È possibile dare più risposte.</i>
<p>a. <i>La procedura di verifica della assoggettabilità</i></p> <p>b. <i>La qualità delle valutazioni dell'impatto ambientale, in particolare la qualità delle informazioni utilizzate a tale scopo (procedura di definizione dell'ambito di applicazione), la qualità della documentazione e quella del processo VIA medesimo.</i></p> <p>c. <i>Le pratiche adottate per la partecipazione del pubblico</i></p> <p>d. <i>Le procedure VIA per i progetti che hanno ripercussioni transfrontaliere</i></p> <p>e. <i>Il coordinamento tra la direttiva VIA e altre direttive e politiche comunitarie (ad esempio eventuali sinergie tra la direttiva VIA e la direttiva IPPC³, la direttiva VAS, la direttiva Habitat⁴ e la direttiva Uccelli selvatici⁵, i cambiamenti climatici globali e la politica energetica, ecc.)</i></p>

³ Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, direttiva 2008/1/CE.

⁴ Direttiva 92/43/CEE.

<i>f. Altri aspetti (specificare).</i>	
a)	La procedura di verifica della assoggettabilità (screening).
b)	Il processo di scoping.
c)	La partecipazione del pubblico.
e)	Il coordinamento tra Direttive europee.
4. Quali misure concrete proporrebbe per realizzare questi miglioramenti?	
a)	Per la procedura di verifica della assoggettabilità (screening) appare utile e necessario assicurare forme di partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire una più completa informazione sugli aspetti ambientali inerenti il progetto (come già sperimentato in Emilia-Romagna ai sensi della LR 9/99).
b)	Per il processo di scoping va considerata la possibilità di rendere tale processo una fase necessaria ed obbligatoria della procedura di VIA al fine di migliorare ed affinare la qualità delle procedure di VIA;
c)	Sembra utile prevedere, all'interno delle procedure di informazione e partecipazione, un ampio ventaglio di procedure di consultazione del pubblico: presentazione di osservazioni in forma scritta; svolgimento di assemblee pubbliche di confronto ("public enqueriers"); confronti tra amministrazioni e cittadini; audizioni pubbliche; confronti tra proponente e cittadini o associazioni presentatori di osservazioni; etc. (come già sperimentato in Emilia-Romagna ai sensi della LR 9/99).
e)	E' necessario prevedere una integrazione e semplificazione delle procedure previste da differenti norme europee, segnatamente VA (Dir. 2001/42/CE), IPPC (2008/1/CE), Valutazione d'incidenza per le aree SIC e ZPS (Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE), autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, per gli scarichi idrici, per la gestione dei rifiuti, in materia di "Permit Trading", etc., al fine di conseguire una migliore, più completa ed integrata considerazione degli aspetti ambientale (come già sperimentato in Emilia-Romagna ai sensi della LR 9/99).
5. Ritiene che questi miglioramenti vadano realizzati a livello UE attraverso misure regolamentari intese a modificare la direttiva VIA, oppure reputa che sarebbe sufficiente ricorrere a soluzioni alternative alla legislazione, vale a dire documenti di orientamento della Commissione europea, impegni volontari, autoregolamentazione, ecc.? Si prega di motivare la risposta.	
<p>Si reputa necessario per quasi tutti gli elementi citati prevedere misure regolamentari, al fine di dare certezza normativa alle integrazioni delle procedure conseguendo omogeneità di comportamenti degli Stati membri.</p> <p>Si ritengono, inoltre, necessari sia documenti di orientamento, sia linee guida, sia soprattutto prevedere forme di confronto e scambio di esperienze tra le autorità competenti dei diversi Stati membri.</p>	
6. Ritiene che i possibili benefici ambientali e la maggiore affidabilità della pianificazione realizzati	

<p><i>grazie all'attuazione della direttiva VIA siano proporzionati ai costi sostenuti dalla sua amministrazione e dai promotori per ottemperare agli obblighi imposti dalla direttiva stessa?</i></p>
<p>Si.</p> <p>I benefici ambientali compensano abbondantemente i costi sostenuti.</p>
<p><i>7.A suo avviso, gli obblighi imposti dalla direttiva VIA costituiscono degli oneri amministrativi ingiustificati per i promotori o per la sua amministrazione?</i></p> <p><i>In caso affermativo, potrebbe indicare dei modi per ridurre tali oneri ottimizzando o semplificando il processo VIA? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>No.</p>
<p><i>8.Ritiene che la direttiva VIA abbia contribuito a una migliore informazione del pubblico e a una sua maggiore partecipazione al processo decisionale? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>Si.</p> <p>La previsione di procedure formalizzate di partecipazione hanno visto una crescente partecipazione del pubblico ai processi decisionali, a volte solo per esprimere una propria pregiudiziale opinione, ma ogni tanto anche per evidenziare elementi rilevanti dal punto di vista ambientale che hanno contribuito a migliorare dal punto di vista ambientale la qualità della decisione assunta.</p>
<p><i>9.Fornire, se possibile, esempi di buone pratiche per la definizione di modelli operativi per attuare la direttiva VIA.</i></p>
<p>Si segnala la regolamentazione delle procedure di VIA prevista dalla LR 9/99 della Regione Emilia –Romagna e ripresa parzialmente dal recente D. Lgs 4/08 a livello nazionale, in particolare per la integrazione delle procedure.</p>
<p>C. DIRETTIVA VAS</p>
<p><i>10.Alla luce della sua esperienza riguardo alla direttiva VAS, ritiene necessario che l'UE migliori la valutazione ambientale strategica? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>Si.</p> <p>Sembra necessario prevedere una più completa e decisa integrazione degli aspetti ambientali nei piani e programmi rafforzando in particolare l'interlocuzione e lo scambio di informazioni e di valutazioni tra le Amministrazioni che predispongono il piano o programma e le Amministrazioni con competenze in materia ambientale.</p> <p>Sembra inoltre utile prevedere una migliore e formalmente assicurata integrazione (con conseguente semplificazione delle loro procedure) con altre direttive e politiche europee, segnatamente: VIA (Dir. 85/337/CEE), IPPC (2008/1/CE), Valutazione d'incidenza per le aree SIC e ZPS (Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE), etc., al fine di conseguire una migliore, più completa ed integrata considerazione degli aspetti ambientali.</p>
<p><i>11.Qualì sono, a suo avviso, gli aspetti della direttiva VAS che andrebbero radicalmente migliorati</i></p>

<i>in futuro? È possibile dare più risposte.</i>	
<p>a. L'ambito di applicazione della direttiva</p> <p>b. L'ambito e il contenuto del rapporto ambientale</p> <p>c. L'individuazione di "alternative ragionevoli" - l'assenza di definizione di questo concetto</p> <p>d. Le consultazioni (del pubblico e delle autorità con competenze in ambito ambientale)</p> <p>e. Questioni particolari relative alle consultazioni transfrontaliere</p> <p>f. Il monitoraggio degli impatti ambientali significativi</p> <p>g. Il coordinamento tra la direttiva VAS e altre direttive e politiche comunitarie (ad esempio eventuali sinergie tra la direttiva VAS e la direttiva IPPC⁶, la direttiva VIA, la direttiva Habitat⁷ e la direttiva Uccelli selvatici⁸, i cambiamenti climatici globali e la politica energetica, ecc.)</p> <p>h. Altri aspetti (specificare)</p>	
<p>a) Ambito di applicazione.</p> <p>c)</p> <p>f)</p> <p>g)</p>	<p>Individuazione delle "alternative ragionevoli".</p> <p>Monitoraggio</p> <p>Coordinamento con altre direttive e politiche.</p>
12. Quali misure concrete proporrebbe per realizzare questi miglioramenti?	
<p>a) Per quanto riguarda l'ambito di applicazione, sembra necessario prevedere l'esclusione dalla VAS e dalla Verifica di assoggettabilità i piani e programmi, o le loro modifiche minori, meramente attuativi di piani e programmi già sottoposti a VAS, al fine di evitare una inutile duplicazione della valutazione e non inflazionare inutilmente la valutazione stessa.</p> <p>c) Sembra utile provare a dettagliare tramite una migliore definizione normativa delle "alternative ragionevoli", nonché predisponendo opportune linee guida che differenzino le indicazioni per i diversi strumenti di pianificazione e programmazione.</p> <p>f) Appare utile procedere ad una migliore definizione del monitoraggio relativa alla VAS di piani e programmi, definendo normativamente l'obbligo di ogni piano e programma sottoposto a VAS di prevedere il proprio "piano di monitoraggio" e sviluppando linee guida che diano indicazioni comuni su indicatori e modalità di monitoraggio con l'obiettivo di costruire un "core set" di indicatori comuni in grado di rendere confrontabili a livello europeo piani, programmi e relative VAS nonché la loro efficacia in termini ambientali.</p> <p>g) Sembra inoltre utile prevedere una migliore e formalmente assicurata integrazione (con conseguente semplificazione delle loro procedure) con altre direttive e politiche europee, segnatamente: VIA (Dir. 85/337/CEE) ad esempio escludendo la considerazione delle alternative di un progetto previsto da un piano o programma sottoposto a VAS; IPPC (2008/1/CE); Valutazione d'incidenza per le aree SIC e ZPS (Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE) ad esempio escludendo la effettuazione della valutazione di incidenza di un progetto compiutamente previsto da un piano o programma sottoposto a VAS; etc..</p>	
13. Ritiene che questi miglioramenti vadano realizzati a livello UE attraverso misure regolamentari intese a modificare la direttiva VAS, oppure reputa che sarebbe sufficiente ricorrere a soluzioni alternative alla legislazione, vale a dire documenti di orientamento della Commissione europea, impegni volontari, autoregolamentazione, ecc.? Si prega di	

6 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, direttiva 2008/1/CE.

7 Direttiva 92/43/CEE.

8 Direttiva 79/409/CEE.

<i>motivare la risposta.</i>
I miglioramenti sono conseguibili in parte tramite modifiche normative ed in parte con provvedimenti amministrativi quali "linee guida", come specificato nella risposta al precedente punto 12.
14. <i>Ritiene che i possibili benefici ambientali realizzati grazie all'attuazione della direttiva VAS siano proporzionati ai costi previsti dalla sua amministrazione per ottemperare agli obblighi imposti dalla direttiva stessa ?</i>
Si. I benefici ambientali compensano abbondantemente i costi sostenuti.
15. <i>A suo avviso, gli obblighi imposti dalla direttiva VAS costituiscono degli oneri amministrativi ingiustificati per i promotori o per la sua amministrazione?</i> <i>In caso affermativo, potrebbe indicare dei modi per ridurre tali oneri ottimizzando o semplificando il processo VAS? Si prega di motivare la risposta.</i>
No.
16. <i>In molti Stati membri si sono registrati dei ritardi nel recepimento della direttiva VAS negli ordinamenti nazionali o regionali. Ciò ha pregiudicato il lavoro svolto dalla sua amministrazione per l'attuazione della direttiva?</i>
Si.
17. <i>Potrebbe fornire esempi di buone pratiche per la definizione di modelli operativi per attuare la direttiva VAS?</i>
No.
D. Eventuali consultazioni future sulla valutazione d'impatto
18. <i>Qualora in futuro la Commissione europea dovesse decidere di presentare delle proposte di modifica delle direttive VIA e/o VAS, probabilmente procederebbe anche a una valutazione d'impatto.</i> <i>Alla luce del ruolo che gli enti locali e regionali svolgono nell'attuazione di queste direttive, lei sarebbe interessato a partecipare a un'eventuale consultazione sulla valutazione d'impatto effettuata dalla Rete di controllo della sussidiarietà del CdR?</i> <i>Che genere di informazioni sarebbe disposto a mettere a disposizione del Comitato delle regioni e della Commissione europea (ad esempio: esperienze riguardo all'attuazione delle direttive, eventuali migliori pratiche, informazioni quantitative relative alla VIA e alla VAS e, in particolare, alle relative spese, ecc.)?</i>
La Regione Emilia Romagna è molto interessata a partecipare alla consultazione su VAS e VIA.

Le informazioni disponibili sono tratte dall'esperienza svolta dalla Regione Emilia – Romagna ed in particolare riguardano esperienze sull'attuazione delle Direttive, informazioni quantitative e valutazioni sul miglioramento di VAS e VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5220 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5220 - Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari Generali ed Istituzionali "Partecipazione dell'Assemblea legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def."

**LA I^A COMMISSIONE ASSEMBLEARE
"BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"**

Considerato che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è partner del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni fin dal suo avvio sperimentale nel 2005 e che prosegue, tuttora, nella propria partecipazione all'attività del Network, istituito per favorire la circolazione delle informazioni tra gli enti locali e l'Unione europea sui documenti strategici e sulle proposte della Commissione europea che avranno o potranno avere un impatto sulle politiche di cui sono responsabili gli enti locali e regionali;

Considerato che l'Assemblea legislativa partecipa al Network Sussidiarietà prendendo parte, in particolare, alle consultazioni relative agli atti o proposte dell'Unione europea per i quali esiste uno specifico interesse regionale, al fine di contribuire all'esame della sussidiarietà, della proporzionalità, o di altri aspetti di interesse regionale sui quali viene attivata una consultazione del Network nella fase preparatoria del parere del Comitato delle Regioni;

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 comporta il rafforzamento del ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea e, per quanto riguarda le Assemblee legislative regionali, introduce il loro coinvolgimento nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system";

Considerato che la collaborazione con il Comitato delle Regioni nell'ambito del Network si distingue dalla summenzionata collaborazione con il Parlamento Nazionale, essendo finalizzata a contribuire allo svolgimento della funzione consultiva attribuita allo stesso Comitato delle Regioni dai Trattati e configurandosi, per l'Assemblea, quale sede di collaborazione interistituzionale che risponde agli obiettivi della governance multilivello e della qualità della legislazione;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna partecipa al processo decisionale dell'Unione europea in riferimento agli atti che hanno ad oggetto materie di competenza regionale, come previsto dall'art. 117, 5° comma della Costituzione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto;

Considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale dell'Unione europea in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto e nel quadro delle norme di procedura statali, esprimendo favore, al suo articolo 3, per la più ampia partecipazione della Regione alle sedi di collaborazione e cooperazione interistituzionale qual è, ad esempio, il Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, anche ai fini della qualità della legislazione;

Considerato altresì che l'articolo 38, comma 4, del regolamento interno dell'Assemblea individua la procedura applicabile all'esame degli atti e dei progetti dell'Unione europea in riferimento al controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e ad ogni altro aspetto di interesse per l'Assemblea anche nell'ambito delle iniziative di cooperazione interistituzionale;

Considerato che il 30 settembre 2009 la Commissione europea ha adottato il Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def. - che prevede azioni concrete a medio e breve termine volte ad affrontare questioni specifiche connesse alla mobilità urbana in modo integrato, tenendo conto che la responsabilità in materia di mobilità urbana ricade in primo luogo sulle autorità locali, regionali e nazionali e che la collaborazione può offrire molti vantaggi per sostenere l'azione a livello locale, regionale e nazionale e fornire un approccio basato sul partenariato;

Considerato altresì che le azioni previste dal suddetto Piano d'Azione sulla Mobilità urbana riguardano diversi ambiti di interesse per la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali, alla luce dei più recenti strumenti di pianificazione regionale e locale, sia generali che settoriali;

Vista la lettera inviata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa con nota Prot. n. 33958 del 30 novembre 2009 al Presidente della I Commissione assembleare e al Presidente della III Commissione assembleare;

Visto il Piano d'Azione della Commissione europea sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def. ed il questionario fornito dall'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni per l'esame dell'atto;

Viste le risposte al suddetto questionario, come predisposte nell'ambito del *Gruppo di lavoro interdirezionale sulla fase ascendente Giunta - Assemblea* con il supporto tecnico della *Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità*, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso dalla III Commissione di cui alla nota Prot. n. 35406 del 14 dicembre 2009;

Vista inoltre la Risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa il 21 luglio 2009 "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto comunitario (Sessione comunitaria 2009)";

a) **approva** le risposte al questionario del Comitato delle Regioni sul Piano d'Azione della Commissione europea sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) **dispone** la trasmissione della presente Risoluzione e delle risposte al questionario all'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni entro l'8 gennaio 2010;

c) **dispone** altresì la trasmissione alla Giunta regionale della presente Risoluzione e delle risposte al questionario;

d) **impegna** la Giunta a seguire attivamente l'attuazione del suddetto Piano d'Azione da parte della Commissione europea, al fine di perseguire la coerenza nelle politiche, favorire le opportune sinergie a livello regionale e locale e utilizzare, laddove opportuno, gli strumenti messi a disposizione dal Piano;

e) **dispone** infine la trasmissione della presente Risoluzione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari.

Approvata all'unanimità dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" nella seduta antimeridiana del 14 dicembre 2009

**QUESTIONARIO IN MERITO AL PIANO D'AZIONE SULLA MOBILITÀ URBANA
COM(2009) 490 def.**

**Presentato per consultazione alla Rete di controllo della sussidiarietà
da Sir Albert BORE (UK/PSE)**

Si prega di compilare e restituire entro **venerdì 8 gennaio 2010**. È possibile caricare direttamente i questionari compilati sulla pagina web della Rete di controllo della sussidiarietà (<http://subsidiarity.cor.europa.eu> - è necessario eseguire il log in). In alternativa, è possibile inviarli per e-mail all'indirizzo subsidiarity@cor.europa.eu.

Nome dell'ente:	Assemblea legislativa Regione Emilia - Romagna
Persona da contattare:	Anna VOLTAN
Recapito (telefono, e-mail):	tel.: +39 0515275351 e-mail: avoltan@regione.emilia-romagna.it

INTRODUZIONE

Il piano d'azione sulla mobilità urbana consiste in un vasto pacchetto di misure di sostegno volto a fornire alle autorità locali, regionali e nazionali incentivi, strumenti e un sostegno per sviluppare all'interno dell'UE una cultura della mobilità urbana sostenibile che favorisca la competitività, rispetti l'ambiente e promuova una società inclusiva e coesa. La mobilità urbana non va considerata in maniera a sé stante, bensì affrontata tenendo presenti gli obiettivi di altre politiche comunitarie (coesione, ambiente, crescita e occupazione).

Il piano d'azione comprende soluzioni pratiche a breve e medio termine sotto forma di 20 azioni suddivise in sei aree tematiche¹. Le azioni dovranno essere avviate entro il 2012 e si fonderanno su un partenariato con le autorità locali, regionali e nazionali e sul loro impegno volontario, in cooperazione con la Commissione europea in determinati settori. Esse verranno attuate tramite i programmi e gli strumenti comunitari esistenti. La Commissione europea sottolinea che le autorità locali, regionali e nazionali saranno libere di servirsi del sostegno e degli strumenti offerti dal piano e che tutte le azioni verranno realizzate nel quadro dei programmi e degli strumenti già esistenti.

Si prega di rispondere alle domande seguenti:

A. Sussidiarietà e proporzionalità
1. <i>Date le competenze degli enti locali e regionali nel vostro paese, quale dovrebbe essere secondo voi il ruolo dell'UE nella realizzazione di una mobilità urbana sostenibile?</i>
<i>Motivare, se possibile, la risposta.</i>
Parallelamente al basilare supporto finanziario che rafforzi le politiche integrate e gli Accordi Regioni-Enti locali nei vari Stati europei, è necessario che l'Unione europea continui a sostenere e

¹

Promozione delle politiche integrate, diritti dei cittadini, trasporti urbani non inquinanti, finanziamenti, condivisione delle esperienze e delle conoscenze, ottimizzazione della mobilità urbana.

<p>promuovere gli indirizzi e le strategie individuate nel Libro verde: "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" (COM 2007-551), nella Risoluzione del Parlamento Europeo sui piani d'azione della mobilità urbana (2008/2217-INI) e nell'ultima Comunicazione sul Piano d'azione sulla mobilità urbana" (COM 2009-490). E' necessario che i finanziamenti europei siano legati strettamente a queste politiche comunitarie e vadano a supportare dei piani di azione integrati sia a livello territoriale sia settoriale. In questo quadro è essenziale anche la collaborazione e condivisione, oltre che delle municipalità e degli altri enti locali, degli Stati e delle Regioni europee, nonché dei cittadini e imprese europee.</p>
<p><i>2. Ritenete che le azioni proposte siano idonee a conseguire in modo soddisfacente l'obiettivo di una mobilità urbana sostenibile nell'Unione europea? Motivare, se possibile, la risposta.</i></p>
<p>Le azioni di mobilità urbana tracciate per il 2009-2012 sono sicuramente mirate alla sostenibilità, però occorre inquadrarle in politiche strategiche multisettoriali che vadano a coinvolgere e integrino molteplici misure relative al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile, ma anche politiche ambientali e delle attività produttive e edilizie, sull'esempio dei regionali Accordi di Qualità dell'Aria (Vd. punto 10 del questionario).</p> <p>In tale contesto, è probabilmente necessario, per amplificarne la portata e i risultati, che i sei temi proposti siano pianificati e accorpati in grandi macroaree con azioni che devono anche coinvolgere aziende e operatori di settore e i cittadini stessi, come ad esempio: raccordo tra le pianificazioni di settore ai vari livelli territoriali, piani di rinnovo del parco veicoli, piani di infomobilità sul trasporto pubblico e privato, mobilità ciclo-pedonale e accessibilità ai centri urbani, interscambio modale, attrattività e riqualificazione del trasporto pubblico ecc. ecc.</p>
<p>B. Collegamento con le altre politiche dell'UE:</p>
<p><i>3. Pensate che le azioni proposte possano contribuire a una maggiore coesione economica, sociale e territoriale nei centri urbani e periurbani?</i></p>
<p>Sicuramente tali azioni devono essere associate a una integrazione e ad un controllo pianificato del territorio, che prevede ad. es. per il settore mobilità la previsione di insediamenti, laddove siano presenti o programmate adeguate infrastrutture di urbanizzazione, per contrastare lo sprawl urbano.</p>
<p><i>4. Ritenete che le azioni proposte possano favorire la realizzazione degli obiettivi dell'UE in materia di energia e cambiamenti climatici?</i></p>
<p>Sì e con maggiore forza se focalizzate come sopradescritto nei punti precedenti.</p>
<p><i>5. Sareste favorevoli all'introduzione di una dimensione relativa alla mobilità urbana nei piani d'azione per l'energia sostenibile che dovranno essere predisposti dalle città nel contesto del Patto dei sindaci?</i></p>
<p>E' importante che il Piano di azione per la Mobilità Sostenibile previsto dal "Patto dei Sindaci" raccordi le diverse tematiche e i diversi piani e che prepari ad es. anche un inventario base delle emissioni in linea con le pianificazioni (esistenti e in prospettiva) dei vari settori (urbanistica, edilizia, trasporti, ambiente, attività produttive...) per arrivare a una quantificazione chiara e trasparente dei scenari attuali e futuri e dei relativi obiettivi e indicatori di risultato.</p>
<p>C. Azioni aggiuntive necessarie</p>

<p>6. <i>Ritenete che vi siano altre linee d'azione, o linee d'azione aggiuntive, relative alla mobilità urbana che non figurano nel piano d'azione?</i></p>
<p>I sei temi proposti (promuovere la politica integrata, concentrarsi sui cittadini, trasporti urbani meno inquinanti, rafforzamento dei finanziamenti, condividere l'esperienza e la conoscenza e ottimizzare la mobilità urbana) sono sicuramente esaustivi e sarà importante l'accompagnamento e la conduzione della Commissione europea durante la fase attuativa del piano.</p>
<p>7. <i>Sareste favorevoli alla creazione di uno strumento finanziario specifico per incoraggiare le aree urbane e metropolitane a elaborare piani integrati per la mobilità urbana?</i></p> <p><i>Ritenete che l'accesso a tale strumento finanziario dovrebbe essere subordinato a determinate condizioni?</i></p>
<p>Il finanziamento alla elaborazione dei piani della mobilità sarebbe sicuramente un volano importante per il loro sviluppo, inquadrati in un contesto programmatico generale e in una pianificazione degli interventi da attuarsi e dei risultati attesi.</p>
<p>8. <i>Sareste favorevoli ad ampliare la portata del piano d'azione tramite incentivi finanziari e/o un sistema di premi? Nel suo parere in merito al Libro verde sulla mobilità urbana² il CdR suggerisce di istituire un riconoscimento analogo alle "bandiere blu" europee, da assegnare sulla base di indicatori specifici alle aree urbane con bassi livelli di inquinamento e di congestione.</i></p>
<p>La raccolta degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico è essenziale per definire degli obiettivi specifici di miglioramenti e in tale quadro potrebbe essere inserito un sistema incentivante.</p>
<p>9. <i>Quali sarebbero per voi le priorità d'azione/attuazione?</i></p>
<p>Quelle concordate tra i diversi enti territoriali, che ne pianificano l'attuazione ai vari livelli, per perseguire una migliore efficacia di risultati e un impatto minore (sociale ed economico) sul territorio.</p>

<p>D. Buone pratiche ed esperienze:</p>
<p>10. <i>Il vostro comune/città o regione (o i membri della vostra associazione) hanno già attuato misure o iniziative per contribuire a una mobilità urbana sostenibile in linea con il piano d'azione (es. attuazione di piani per la mobilità urbana, diritti dei passeggeri dei trasporti urbani, regole e buone pratiche in materia di accesso alle zone verdi, piattaforme di scambio di informazioni, ecc.)?</i></p> <p><i>Si prega di descrivere sinteticamente le misure o iniziative adottate.</i></p>
<p>Accordi per la Qualità dell'Aria:</p> <p>Il 15 settembre 2009 la Regione Emilia - Romagna ha sottoscritto con le 9 Province e con i 13 Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti l'VIII Accordo di programma sulla qualità dell'aria - Aggiornamento 2009-2010, per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti sottoscritti annualmente dal 2002.</p> <p>In tale ambito tutte le nove Province hanno elaborato, a partire dal 2005, i Piani di risanamento della</p>

<p>qualità dell'aria, sulla base della delega ricevuta dalla Regione.</p> <p>L'accordo 2009-10, inoltre, ribadisce sul fronte del traffico le misure degli anni precedenti. E' prevista la limitazione alla circolazione privata nelle aree urbane dal lunedì al venerdì e dalle 8,30 alle 18,30 per i veicoli nel periodo invernale (da ottobre a marzo) per i veicoli più inquinanti. Gli annuali Accordi di programma sulla Qualità dell'aria impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive. In tale ambito le risorse pubbliche e private investite complessivamente in Emilia-Romagna dal 2001 al 2010 ammontano a 963 Milioni di Euro, di cui 523 Milioni provenienti dalla Regione (oltre 291 Milioni di Euro nel triennio 2007-2010).</p> <p>Le voci di spesa più significative riguardano il rinnovo del parco autobus regionale (al fine di renderlo meno inquinante), il potenziamento delle piste ciclabili e della mobilità sostenibile delle persone, il rinnovo del materiale rotabile ferroviario sulle linee di competenza regionale e il contenimento dei consumi energetici in campo produttivo e civile.</p> <p>Oltre ai comuni sottoscrittori vi è stata l'adesione volontaria sempre più massiccia nel tempo, di molti altri comuni del territorio regionale. Infatti l'adesione dei Comuni della nostra Regione agli Accordi di Qualità dell'Aria è andata sempre in crescendo negli ultimi periodi invernali. Infatti, sono oltre 90 i Comuni aderenti all'ultimo Accordo, a dimostrazione dell'elevato grado di coinvolgimento raggiunto di tali Accordi, che rappresentano una popolazione di oltre 2,7 Mln di abitanti, circa i 2/3 dell'intera popolazione regionale.</p> <p>Di questa esperienza multisettoriale e anche delle tematiche emergenti nel campo europeo e nazionale, tiene conto l'aggiornamento del Piano Integrato dei trasporti della Regione Emilia - Romagna 2010-2020, il cui documento preliminare è stato approvato con la Delibera di Giunta Regionale n.1877 del 23 Novembre 2009.</p>
<p>E. Legiferare meglio</p>
<p><i>11. Ritenete che la valutazione d'impatto che accompagna il piano d'azione sia completa e tenga conto degli aspetti che riguardano specificamente gli enti locali e regionali?</i></p>
<p>Sicuramente è un buon punto a supporto delle strategie del Piano che deve essere supportata dall'azione delle autorità locali, regionali e nazionali.</p>
<p><i>12. Ritenete che l'attuazione del piano d'azione comporterà maggiori costi finanziari o amministrativi per la vostra città, ente locale o regione?</i></p>
<p>Dovrà favorire la concertazione e quindi anche la convergenza di finanziamenti significativi ("fare massa") su scelte strategiche e operative concordate da Regioni ed Enti locali, per arrivare a risultati più efficaci, focalizzando la necessità di un utilizzo mirato e condiviso delle risorse (ancorché limitate) messe in campo.</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5241 - Risoluzione proposta dai consiglieri Masella e Bortolazzi per esprimere solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori ex Eutelia Gruppo Agile-Omega Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5241 - Risoluzione proposta dai consiglieri Masella e Bortolazzi per esprimere solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori ex Eutelia Gruppo Agile-Omega Emilia-Romagna.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La società Eutelia Spa, con sede legale in Arezzo, nasce come internet server provider nel 1998 e nell'arco di circa 10 anni passa da 40 a circa 2700 dipendenti, soprattutto attraverso acquisizioni di aziende e/o di rami di aziende. Acquisisce infatti per incorporazione il 100% di Edisontel nel 2003, Fredomland e Noicom nel 2004, Getronics e Bull nel 2006 ed in ultimo, nel 2007, Alpha Telecom e C3;

subentrando in realtà societarie in difficoltà sul piano economico o con interesse ad uscire dal mercato italiano, Eutelia ha acquisito un alto livello di commesse ed assets mobiliari ed immobiliari. Gli azionisti di riferimento hanno sempre annunciato ottimi risultati sul piano economico-finanziario e nella gestione della società, comunicando ai soggetti istituzionali deputati sempre ottime performance e grandi operazioni di risanamento rispetto ai problemi ereditati;

a partire dai primi mesi del 2008, in maniera del tutto inaspettata, la società ha ribaltato alcune scelte compiute nel piano industriale e cominciato a denunciare alcune difficoltà che avrebbero portato nel mese di giugno alla sottoscrizione di un accordo di solidarietà per ridurre l'orario di lavoro del 37,5% per la quasi totalità dei lavoratori (con risparmi superiori ai 40 milioni di euro);

in anticipo rispetto alla scadenza del contratto di solidarietà e con una drammatizzazione della situazione, Eutelia SpA ha annunciato nei primi giorni di gennaio 2009 la dismissione totale di tutto il settore IT, dichiarando esuberi strutturali per circa 2300 addetti;

Eutelia Spa in data 15 giugno 2009 ha ceduto il ramo d'azienda con circa 2100 lavoratori provenienti dal settore IT e TLC ad Agile Srl, controllata al 100%;

lo stato patrimoniale allegato all'atto di cessione evidenzia, tra le altre voci contabili, il passaggio ad Agile Srl sia dell'intero ammontare del Fondo di trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti trasferiti, sia dei debiti tributari di titolarità del cedente;

contemporaneamente, Omega Spa ha acquisito il capitale di Agile Srl di 96.000 euro; all'atto dell'acquisizione i vertici della nuova società hanno dichiarato la capacità finanziaria e la volontà di mantenere e di rilanciare l'azienda;

in seguito all'acquisizione Agile/Omega non ha presentato nessun Piano industriale al Ministero dello Sviluppo Economico negli incontri programmati del 9 luglio del 17 settembre e del 22 settembre 2009;

Agile/Omega ha iniziato dunque a non pagare i dipendenti: sono circa 4 mesi, in pratica da quando Omega ha finalizzato l'acquisto di Agile, che i lavoratori non ricevono lo stipendio. Nei confronti dei lavoratori che hanno impugnato davanti alla legge la cessione del ramo di azienda ad Agile/Omega l'azienda ha inviato lettere e fatto pressioni minacciando di non pagare i lavoratori se non sarà ritirato il ricorso;

Agile/Omega, inoltre, non ha pagato i fornitori ed i dipendenti sono impossibilitati ad erogare i servizi con la conseguente perdita di clienti importanti. Tra questi vi è la minaccia di Poste Italiane di disdire il contratto per inadempienza di Agile/Omega. I lavoratori, per quanto non pagati stanno

continuando a seguire Poste Italiane per evitare che si giunga alla disdetta determinando la sostanziale impossibilità di qualsiasi prospettiva futura;

nonostante la suddetta situazione i vertici dell'azienda non hanno fatto richiesta di accedere agli ammortizzatori sociali;

in data 10 novembre 2009 è avvenuta una vera e propria aggressione contro i lavoratori che presidiavano la sede romana di Eutelia da parte di una squadraccia al seguito dell'ex amministratore delegato di Eutelia, Samuele Landi;

l'unica strada certa appare essere quella dell'amministrazione straordinaria di Agile e che il prossimo 23 dicembre è prevista l'udienza presso il tribunale fallimentare di Roma;

valutato che

i lavoratori del settore IT e TLC di Agile Srl hanno livelli elevati di professionalità e capacità nella progettazione e nella gestione di grandi progetti in campo informatico, esprimendo altissime capacità e un saper fare che ha portato il nostro Paese tra i livelli più alti nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni;

ad essi si deve, ad esempio, l'organizzazione e la gestione dei sistemi che servono gli Enti locali, lo stesso Ministero della Difesa, le sale operative delle forze dell'ordine, le Poste Italiane, la Camera dei Deputati;

preso atto che

questa difficile situazione coinvolge anche la nostra Regione, con riferimento particolare al Comune di Bologna, dove Agile ha dichiarato 47 esuberanti su 74 lavoratori complessivi;

esiste un tavolo di confronto regionale, istituito presso la Provincia di Bologna;

i lavoratori di Agile Emilia-Romagna si sono di recente rivolti direttamente al Presidente della Giunta regionale, Vasco Errani;

esprime

la propria solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo Eutelia-Agile Srl e il proprio sostegno alle mobilitazioni in corso;

Impegna la Giunta

a promuovere tutte le iniziative necessarie al fine di tutelare il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori del settore IT di Eutelia Spa;

di attivare, in attesa di una possibile gestione degli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione nazionale, gli interventi straordinari già previsti dalla Regione Emilia-Romagna per i lavoratori in C.I.G., in linea anche con quanto fatto dalle altre Regioni e Enti locali, che possa determinare un aiuto economico ai lavoratori senza stipendio per garantire loro ed alle rispettive famiglie l'accesso ai servizi sociali e sanitari, agevolazioni per gli affitti o mutui, esenzione dalle utenze e quant'altro possibile;

a sollecitare un intervento diretto da parte del Ministro per lo Sviluppo Economico a garanzia dei lavoratori e per sollecitare all'azienda il rispetto dei propri impegni e responsabilità.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5242 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Bortolazzi, Alberti, Guerra, Nanni, Mazza, Masella e Delchiappo in ordine alla relazione del Presidente della Regione allegata al bilancio di previsione 2010.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5242 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Bortolazzi, Alberti, Guerra, Nanni, Mazza, Masella e Delchiappo in ordine alla relazione del Presidente della Regione allegata al bilancio di previsione 2010.

Premesso che

La crisi economica mondiale in atto ha messo a dura prova anche il sistema economico-sociale emiliano-romagnolo.

La risposta urgente e ponderata alla crisi della nostra Regione ha coinciso con il produttivo rafforzamento delle politiche pubbliche, che ha consentito di arginare numerose situazioni di emergenza.

Gli interventi tesi a spezzare la spirale recessiva come il c.d. "Patto per attraversare la crisi" vanno nella giusta direzione di tutela delle criticità e programmazione degli interventi.

Sostiene pienamente e convintamente

La positività dei risultati raggiunti dalla Regione nel definire:

- le direttrici lungo cui si muove il bilancio di previsione 2010 che pongono al centro il tema della qualità della vita;
- politiche pubbliche di nuova generazione, capaci di agire nel solco delle risposte concrete ai lavoratori, alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese;
- le scelte, anche radicali, per il passaggio da un modello di sviluppo che consuma l'ambiente verso il principio della sostenibilità, la conversione ecologica e l'economia della conoscenza e verso una redistribuzione della ricchezza più equa e accettabile;
- scelte concrete per favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo della Regione e degli Enti locali che, nel rispetto della loro autonomia decisionale, attivino regole e procedimenti innovativi, paritari, autonomi e inclusivi, per conclusioni condivise.

L'Assemblea legislativa condivide e approva

La relazione del Presidente Errani, sull'attività della Giunta regionale, allegata al bilancio di previsione 2010, ritenendo tale attività consona ed in linea con il programma della coalizione e con il mandato di Governo ricevuto dagli elettori.

Ringrazia la Giunta ed il suo Presidente per l'attività svolta e l'impegno profuso, impegnandoli ad operare con determinazione per attuare le strategie indicate nella relazione stessa.

Approvata a maggioranza nella seduta notturna del 21 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5248 - Risoluzione dei consiglieri Monari, Montanari, Majani, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Rivi ed Ercolini sulla situazione in cui versa il gruppo Eutelia Spa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5248 - Risoluzione dei consiglieri Monari, Montanari, Majani, Salsi, Mazzotti, Fiammenghi, Rivi ed Ercolini sulla situazione in cui versa il gruppo Eutelia Spa.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Sottolineato che

Eutelia Spa nasce come internet provider nel 1998 e nell'arco di dieci anni è passata da circa 40 dipendenti agli attuali 2700, soprattutto attraverso l'acquisizione di aziende e/o rami di azienda.

Il gruppo Eutelia nonostante una situazione economico finanziaria annunciata sempre come salda e positiva, a partire dai primi mesi del 2008 ha avviato una serie discutibile di scelte culminate nella dismissione di tutto il reparto IT e nella conseguente proposta di licenziamento per circa 2300 lavoratori.

Alla luce di tali scelte i lavoratori non ricevono il pagamento degli stipendi già da 4 mesi.

Evidenziato che

Il Governo sollecitato dalle tante manifestazioni dei lavoratori ha riconosciuto la condizione di emergenza che coinvolge l'azienda.

Il Governo ha rivolto un appello a tutte le pubbliche amministrazioni che hanno contratti di fornitura in corso con il gruppo a rispettare e conservare le commesse, così da assicurare una prospettiva di continuità e sviluppo alla professionalità dei lavoratori.

Considerato inoltre

Che la vicenda Eutelia rappresenta un esempio di "vandalismo economico" secondo una logica tesa all'impoverimento dell'economia del Paese e collettivo.

L'unica soluzione sembra il commissariamento della società, sul quale si pronuncerà il tribunale fallimentare di Roma il prossimo 23 dicembre.

La situazione di crisi coinvolge tutte le filiali del gruppo, ivi comprese quelle dell'Emilia-Romagna. Il rappresentante dell'assemblea dei lavoratori ex Eutelia, ora Agile dell'Emilia-Romagna ha già sensibilizzato la Giunta regionale per seguire la difficile situazione in cui versano i lavoratori che subiscono da più di 4 mesi la contraddizione di uno stipendio conteggiato ma mai corrisposto.

Invita la Giunta

A rafforzare il sostegno ad ogni iniziativa utile a tenere alta l'attenzione sul tema.

Ad attivarsi in tutte le sedi opportune perché la vicenda trovi una conclusione soddisfacente per la dignità dei lavoratori coinvolti.

Ad adoperarsi per ricercare soluzioni di carattere straordinario a partire dagli strumenti già attuati nel patto per attraversare la crisi.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5249 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Donini, Borghi, Villani, Monari, Monaco, Bortolazzi, Guerra, Manfredini, Aimi, Richetti e Alberti per il rispetto dei diritti umani anche con la presenza di osservatori competenti nei processi contro i cittadini Saharawi arrestati a seguito della loro attività pacifica per il rispetto delle risoluzioni ONU.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE -Oggetto n. 5249 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Donini, Borghi, Villani, Monari, Monaco, Bortolazzi, Guerra, Manfredini, Aimi, Richetti e Alberti per il rispetto dei diritti umani anche con la presenza di osservatori competenti nei processi contro i cittadini Saharawi arrestati a seguito della loro attività pacifica per il rispetto delle risoluzioni ONU.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Nell'esprimere la sua soddisfazione per il ritorno di Aminatou Haidar alla sua casa e alla sua famiglia dopo oltre 30 giorni di sciopero della fame per protesta contro il Marocco per la sua espulsione immotivata dalla sua terra e per il rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale;

richiamata la recente risoluzione approvata all'unanimità

in cui si esprimeva, oltre alla preoccupazione per la vita di Aminatou, anche la denuncia per l'arresto all'aeroporto di Casablanca di altri 7 dirigenti di Associazioni per i diritti umani di El Aiun nel Sahara Occidentale, di ritorno dal viaggio ai campi profughi Saharawi di Tinduf con l'accusa immotivata di "alto tradimento" che comporta il rischio di una condanna a 40 anni di carcere o alla pena di morte;

constatato che

l'attenzione internazionale delle istituzioni e della stampa, oltre che di tante associazioni e cittadini, anche della nostra regione, hanno contribuito al rientro di Aminatou nella sua terra;

è perciò necessario tenere accesi i riflettori sulla tutela dei diritti umani nel Sahara Occidentale per la fine delle repressioni, la liberazione dei prigionieri politici e la piena applicazione delle Risoluzioni dell'ONU per lo svolgimento del referendum nei territori contesi, se non sarà rapidamente trovata una soluzione condivisa dalle parti;

ritenendo opportuna

la continuità dell'informazione sul rispetto dei diritti umani, anche con la presenza di osservatori competenti ai processi contro i cittadini saharawi accusati a seguito della loro attività pacifica a sostegno e per il rispetto delle risoluzioni ONU nel Sahara Occidentale;

invita la Giunta e la Presidenza dell'Assemblea

a operare di concerto per individuare risorse e modalità operative, anche in accordo con altre regioni già impegnate o disponibili, per favorire la presenza di osservatori competenti ai prossimi processi e in particolare a quelli che riguarderanno i sette arrestati tra cui sono compresi anche Ali Salem Tamek, che fu ospite della nostra Regione, e Brahim Dhaan che accompagnò i tre consiglieri regionali nel loro viaggio nel Sahara Occidentale per la visita alle associazioni per i diritti umani a El Aiun.

Approvata all'unanimità nella seduta notturna del 21 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5250 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Monari, Bosi, Bortolazzi, Delchiappo e Alberti circa l'affidabilità ed il potenziamento del servizio ferroviario regionale metropolitano.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5250 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Monari, Bosi, Bortolazzi, Delchiappo e Alberti circa l'affidabilità ed il potenziamento del servizio ferroviario regionale metropolitano.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Sottolineato

L'impegno finanziario della Regione per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale e metropolitano, l'acquisto di nuovi treni, rendere più confortevole il servizio ferroviario e per la realizzazione delle nuove stazioni e dei parcheggi di interscambio;

l'aumento dei servizi ferroviari per i pendolari con l'entrata in vigore del nuovo orario e i passi avanti compiuti per il loro cadenzamento hanno migliorato il servizio ferroviario;

l'impegno della Giunta nella trattativa con Trenitalia Rete Ferroviaria Italia per garantire e tutelare le tracce necessarie al passaggio dei treni del Servizio Ferroviario Regionale e Metropolitano per accrescere l'affidabilità e la qualità del servizio;

l'impegno per la riduzione dei tempi di percorrenza delle grandi distanze, come delle piccole, favorisce l'uso del treno e la riduzione dell'inquinamento locale e globale;

evidenziato

che lo stato attuale della Stazione di Bologna rende difficile la gestione del sistema ferroviario perché in un numero più ristretto di binari per i lavori dell'Alta Velocità passano un numero più alto di treni, nazionali e locali;

le giuste proteste di molti pendolari per alcuni cambiamenti di orario ma soprattutto per i ritardi e i disagi dovuti a una gestione troppo aziendale di Trenitalia che condiziona di fatto il passaggio dei treni locali e regionali al passaggio della Freccia Rossa;

visto che

Trenitalia reagisce in modo superficiale e infastidito alle critiche dei pendolari dando quasi l'impressione che li consideri cittadini di serie B rispetto a quanti usano la Freccia Rossa;

per garantire pochi minuti di vantaggio per la Freccia Rossa più volte i treni dei pendolari restano fermi per molti minuti per garantire tale priorità, frutto di una logica aziendalista di Trenitalia che reca danno all'azienda stessa perché mortifica una reale potenzialità di sviluppo locale del trasporto ferroviario;

sottolineato che

l'intenso traffico, la commistione tra diverse tipologie di treni e i ritardi nella realizzazione della stazione interrata per i treni veloci a Bologna-Centrale, sta obbligando a ulteriori rinvii nell'attivazione della fermata "Mazzini" a Pontevecchio;

la fermata "Mazzini" è stata realizzata con considerevoli risorse finanziarie pubbliche e potrebbe permettere ai cittadini di raggiungere la stazione centrale in pochi minuti;

impegna la Giunta

a continuare la sua opera per il potenziamento e l'affidabilità del servizio ferroviario e di ascolto dei pendolari e della loro organizzazione per migliorare il servizio ferroviario;

a contrastare le logiche aziendaliste di Trenitalia per affermare una visione integrata del servizio ferroviario e per affermare il principio che i cittadini hanno pari diritti e che i servizi pubblici devono attenersi a questo principio;

a operare con decisione per la rapida apertura della fermata "Mazzini" per continuare l'impegno della Regione ad ampliare l'uso del servizio ferroviario per la mobilità delle persone, anche in area urbana, e per l'utilizzo delle opere pubbliche realizzate per i cittadini e con le risorse dei cittadini.

Approvata a maggioranza nella seduta notturna del 21 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Oggetto n. 5106/3 - Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Rossi, Alberti, Casadei, Zanca, Monari, Bosi, Montanari, Majani e Guerra, sulla valorizzazione e qualificazione della rete distributiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 5106/3 - Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Rossi, Alberti, Casadei, Zanca, Monari, Bosi, Montanari, Majani e Guerra, sulla valorizzazione e qualificazione della rete distributiva.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

Condivide le cinque priorità di spesa individuate nel bilancio di previsione 2010, fra cui l'impegno a sostenere le imprese, specie quelle di piccole dimensioni, alla luce della difficile situazione economica del Paese.

Le imprese commerciali di vicinato rappresentano un elemento essenziale per il servizio, la vivibilità e la sicurezza dei centri storici e dei centri urbani delle nostre città e dei nostri paesi.

Chiede alla Giunta regionale

Che in sede di assestamento del Bilancio 2010 o comunque in occasione della destinazione dell'eventuale avanzo 2009, siano destinate ulteriori risorse al capitolo di spesa del settore Commercio riguardante la "valorizzazione e qualificazione della rete distributiva" che prevede Euro 2.850.000,00 per l'anno 2010.

Tale integrazione dovrà destinare risorse aggiuntive per riportare tale capitolo di spesa a quanto previsto per l'anno 2009, al fine di dare continuità ai contenuti previsti dalla L.R. 41/97.

Approvato a maggioranza nella seduta notturna del 21 dicembre 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2009, N. 1692

Riconoscimento in Regione Emilia-Romagna della pratica tradizionale di elaborazione ed imbottigliamento delle tipologie pro-secco spumante e prosecco frizzante

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento (CE) n. 491 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), il quale prevede:

- all'art. 3, comma 1, l'abrogazione del Regolamento 479/2008 e che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) n. 1234/2007 e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso regolamento;
- all'art. 4, che esso si applica a decorrere dal 1 agosto 2009;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 479/2008 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, che fissa le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 491/2009 per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Preso atto che l'articolo 6, paragrafo 4, ultimo comma del regolamento (CE) n. 607/2009 prevede, tra l'altro, che i prodotti, purché previsto dal disciplinare di produzione, possano essere elaborati in vini spumanti a denominazione di origine protetta o in vini frizzanti a denominazione di origine protetta e imbottigliati al di là delle immediate vicinanze della zona geografica delimitata, se tale pratica era in uso anteriormente al 1° marzo 1986;

Considerato che tale previsione è stata inserita nel disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata del vino "Prosecco", come indicato in particolare nel parere rilasciato dal Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini relativo alla richiesta di riconoscimento della denominazione di origine del vino "Prosecco" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2009 e nel successivo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 luglio 2009 "Riconoscimento DOC Prosecco", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 29 luglio 2009;

Dato atto che con nota assunta agli atti del Servizio Produzioni Vegetali al protocollo PG/2009/0190283 del 28/08/2009 è stato chiesto da parte di un'impresa enologica con sede in Emilia-Romagna di considerare quale pratica tradizionale nella regione la produzione di vini spumanti e frizzanti da vini di base provenienti in particolare dal Veneto, rientranti nella tipologia "Prosecco" in quanto esistente anteriormente al 1° marzo 1986;

Atteso che agli atti del Servizio Produzioni Vegetali sono conservate le domande di deroga presentate al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali da altri stabilimenti con sede in regione al fine di ottenere la deroga all'elaborazione del vino a denominazione d'origine "Prosecco", confermando che tale attività si inserisce in un contesto produttivo determinato da aziende vinicole - diffuse sul territorio regionale in particolare nelle province di Modena e Reggio-Emilia - che svolgono un ruolo di notevole rilievo in termini di qualità, immagine e sviluppo tecnologico oltre a essere presenti sui mercati internazionali con produzioni di vini spumanti;

Considerato che:

- è stata prodotta, a supporto sia della richiesta alla Regione sia della richiesta di deroga presentata al MIPAAF, apposita documentazione comprovante la diffusione in Regione, in particolare nelle province di Modena e Reggio-Emilia, di tale pratica prima del 1° marzo 1986, anche per effetto dei diffusi rapporti commerciali tra questa zona e il bacino del Veneto e del Nord Est d'Italia, quale area di produzione di vini di base;
- è nota l'importante e tradizionale attività di produzione ed elaborazione in Regione di vini frizzanti e spumanti prodotti da vini di base provenienti anche dal Veneto e dal Nord Est d'Italia, compresa la tipologia "Prosecco";

Ritenuto, pertanto, opportuno riconoscere quale pratica in uso nella Regione Emilia-Romagna anteriormente al 1° marzo 1986, vista la documentazione agli atti del Servizio Produzioni Vegetali, la produzione ed elaborazione di vini "Prosecco"

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di dare atto, per le motivazioni che qui si intendono richiamate, che in Regione Emilia-Romagna era in uso anteriormente al 1° marzo 1986 la pratica di elaborazione ed imbottigliamento di vini spumanti e frizzanti prodotti da vini di base provenienti da diverse zone d'Italia, in particolare dal Veneto e dal Nord Est d'Italia, compresa la tipologia "Prosecco";
 2. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2009, N. 1772

Modalità per la proroga della durata delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo previsto dalla L.r. 31 maggio 2002, n. 9 e succ.mod. in attuazione della Legge 296 del 27 dicembre 2006 - Integrazione delle direttive vincolanti di cui alla D.G. del 27 luglio 2009, n. 1078

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 8 recante: "Modifica della legge Regionale 31 maggio 2002, n. 9 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale) in attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto, in particolare, l'art. 8 bis comma 2 della legge 31 maggio 2002, n. 9 (inserito con la legge 23 luglio 2009, n. 8) che dispone che i titolari di concessioni demaniali marittime di cui al decreto legge 5 ottobre 1993, n.400, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 494, possono chiedere entro il 31 dicembre 2009 la proroga della durata delle concessioni fino ad un massimo di 20 anni a partire dalla data di rilascio, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 253, della legge n. 296 del 2006;

Visto l'art. 1, comma 253, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 che inserisce il comma 4 bis all'art. 3 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni nella legge 494 del 1993, e che espressamente prevede *"Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 1 comma 2, le concessioni di cui al presente articolo possono avere durata superiore a sei anni e comunque non superiore a vent'anni in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni"*;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 1078 del 27 luglio 2009 recante "Direttive vincolanti per l'attuazione di quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'art. 8 bis della legge regionale 31 maggio 2002 e successive modifiche" nella quale si prevede che alle concessioni del demanio marittimo aventi destinazione turistico ricreativa si applicano i nuovi canoni, così come determinati, a partire dal 1 gennaio 2007, secondo la nuova classificazione ripartita tra aree ad alta valenza turistica ed aree a normale valenza turistica;

Considerato:

- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con ricorso promosso avanti la Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, ha impugnato il suddetto art. 8 bis della legge 31 maggio 2002, n. 9 per l'asserita violazione dell'art. 117, comma 1, della Costituzione in relazione agli artt. 43 e 81 del Trattato dell'Unione Europea in quanto, secondo la prospettazione articolata nel ricorso, introdurrebbe un diritto d'insistenza in favore del soggetto già possessore della concessione, determinando una disparità di trattamento tra gli operatori economici in

violazione dei principi di concorrenza e di libertà di stabilimento;

- che la Regione Emilia-Romagna ha contrastato, costituendosi in giudizio, le censure mosse con il citato ricorso ritenendole del tutto infondate;
- che, infatti, la norma regionale in contestazione non disciplina le procedure di rinnovo, ma prevede a favore dei concessionari di beni del demanio marittimo con finalità turistico ricreative la possibilità di una proroga della durata della concessione in relazione al programma di investimenti preventivati per la valorizzazione del bene concesso;
- che, attraverso tale intervento, la Regione ha inteso adeguare la durata delle proprie concessioni demaniali alla nuova forbice individuata dal legislatore statale parametrandola agli investimenti proposti dal concessionario;
- che l'intervento legislativo della Regione non ha introdotto una ipotesi di rinnovo automatico - giacché la proroga della durata è istituito diverso dal rinnovo - ma ha invece inteso riequilibrare il rapporto tra gli investimenti posti in essere dal concessionario e la durata delle concessione;
- che sino ad oggi i concessionari di beni con finalità turistico ricreative hanno effettuato investimenti per la riqualificazione delle loro strutture confidando nella stabilità del rapporto concessorio (automaticità del rinnovo) che deve oggi essere invece opportunamente collegata alla natura ed alla rilevanza degli investimenti proposti;
- che in ogni caso l'eventuale dichiarazione dell'illegittimità costituzionale da parte della Corte Costituzionale non investirebbe la vigenza dell'art. 03 comma 4 bis del D.L. 400/1993, così come convertito con Legge 494/1993;

Ritenuto che nelle more della decisione della Corte Costituzionale si ritiene applicabile quanto disposto dalla legge regionale n. 8 del 2009 e che, a tal fine, risulta opportuno fornire ai Comuni delle direttive vincolanti in ordine al ricevimento ed alla valutazione delle domande provenienti dai concessionari interessati ad ottenere la proroga della concessione nei termini previsti dalla legge.

Ritenuto altresì che con riferimento all'efficacia del titolo concessorio deve considerarsi che allo stato della legislazione

vigente i concessionari possono fare affidamento sulla rinnovo della concessione eseguito senza formalità sino all'anno 2001, secondo quanto previsto dall'art. 8 del DPR 328/1952, mentre per il periodo successivo, possono fare affidamento sul rinnovo automatico, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della L. 88/2001 nella parte in cui prevede il rinnovo automatico delle concessioni con finalità turistico ricreative. Il primo termine di scadenza, pertanto, dovrà essere considerato in relazione alla successione cronologica degli atti indipendentemente dalla formalizzazione dei titoli concessori.

Ritenuto opportuno per quanto sopra premesso e considerato, fissare i criteri, cui i Comuni sono tenuti ad attenersi nella determinazione del periodo massimo di proroga, da assentirsi in relazione agli investimenti proposti dai concessionari per la valorizzazione della qualità dell'offerta turistico ricreativa e, più nello specifico, per l'ammodernamento delle strutture degli stabilimenti balneari e nell'innovazione dell'offerta, come di seguito riportati:

1. Il valore complessivo, allo stato attuale, degli investimenti che il concessionario proponente si impegna ad effettuare non può essere inferiore al 50% del valore contrattuale della concessione determinato dalla somma dei canoni, al valore attuale, dovuti per il periodo di proroga richiesto;
2. Il termine entro cui eseguire almeno un terzo degli investimenti proposti non può essere superiore a cinque anni dalla concessione della proroga della durata; la restante parte deve essere eseguita entro il termine indicato nel provvedimento di proroga della durata;
3. L'investimento non potrà in nessun caso essere inferiore al valore dichiarato e, peraltro, dovrà essere attualizzato al momento dell'esecuzione;
4. La mancata esecuzione del programma di investimenti proposto entro i termini indicati nel provvedimento di estensione della durata costituisce motivo di decadenza;
5. La documentazione presentata a corredo della domanda può rivestire il carattere di progetto di fattibilità o di massima e, quindi, in tal caso, al momento della esecuzione dovrà essere integrata, anche ai fini della necessaria autorizzazione, dalla documentazione tecnica di carattere esecutivo.
6. Le direttive in oggetto trovano applicazione esclusivamente per le concessioni con destinazione turistico ricreativa, come definite dall'art. 01 del D.L. 400/1993, così come convertito con Legge 494/1993.

Visto il comma 3 dell'art. 8 bis della legge regionale n. 9 del 2002 che demanda alla Giunta regionale l'approvazione di direttive vincolanti per l'attuazione di quanto disposto dai suoi commi 1 e 2;

- Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007."

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

a) di integrare, per quanto esposto e considerato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, le direttive contenute nella delibera n. 1078 del 27 luglio 2009 in ordine alla durata delle concessioni aventi finalità turistico ricreative in relazione agli investimenti proposti dai concessionari per la valorizzazione della qualità dell'offerta turistico ricreativa, con la previsione dei seguenti criteri dispone che :

1. Il valore complessivo, allo stato attuale, degli investimenti che il concessionario proponente si impegna ad effettuare non può essere inferiore al 50% del valore contrattuale della concessione determinato dalla somma

dei canoni , al valore attuale, dovuti per il periodo di proroga richiesto;

2. Il termine entro cui eseguire almeno un terzo degli investimenti proposti non può essere superiore a cinque anni dalla concessione della proroga della durata; la restante parte deve essere eseguita entro il termine indicato nel provvedimento di proroga della durata;
3. L'investimento non potrà in nessun caso essere inferiore al valore dichiarato e, peraltro, dovrà essere attualizzato al momento dell'esecuzione;
4. La mancata esecuzione del programma di investimenti proposto entro i termini indicati nel provvedimento di estensione della durata costituisce motivo di decadenza;
5. La documentazione presentata a corredo della domanda può rivestire il carattere di progetto di fattibilità o di massima e, quindi, in tal caso al momento della esecuzione dovrà essere integrata, anche ai fini della necessaria autorizzazione, dalla documentazione tecnica di carattere esecutivo.
6. Le direttive in oggetto trovano applicazione esclusivamente per le concessioni con destinazione turistico ricreativa, come definite dall'art. 01 del D.L. 400/1993, così come convertito con Legge 494/1993.

b)di approvare l'allegato schema di domanda per la richiesta della proroga della durata della concessione quale parte integrante del presente atto;

c)di pubblicare la seguente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO parte integrante 1

COMUNE DI _____.

Modulo di domanda

Al comune di _____

Via / P.zza _____ **.N°** _____

Cap _____

Domanda di proroga della durata delle concessioni demaniali marittime turistico ricreative previsto dalla L. r. 23 Luglio 2009, n. 8:"Modifica L.r. 31 maggio 2002 n° 9(Disciplinazione dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale), in attuazione della Legge N° 296 del 27 dicembre 2006"

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____.

Residente a _____

Via /P.zza _____ N° _____ Cap _____

In qualità di

Titolare • Rappresentante Legale •

dell'impresa (le informazioni di questa sezione debbono corrispondere esattamente a quanto riportato nel Registro delle Imprese):

Denominazione/Ragione Sociale _____

Natura Giuridica _____ Attiva (S/N) _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Sede legale (Comune) _____ (Prov.) _____ (C.a.p.) _____

Via _____ n. _____

CHIEDE

(Art.1 L.R. n°8 del 23 Luglio 2009, 2° comma.)

La proroga della vigente concessione N° _____ del _____ Uff-registro _____.

In scadenza al _____.

Rinnovata fino al _____.

SI IMPEGNA

a sostenere investimenti per realizzare la riqualificazione delle proprie strutture destinate alla balneazione per un importo non inferiore al 50% del valore complessivo contrattuale della concessione, determinato dalla somma dei canoni dovuti per il periodo considerato

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**LOCALIZZAZIONE**

Sede operativa dove si realizza l'intervento

(Comune) _____ Prov) _____ (Cap) _____

Via _____ n. _____

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Da compilare a cura del richiedente		Scansione temporale degli investimenti	
Descrizione	Importo totale investimenti previsti	Entro 5 anni dalla concessione della proroga	Entro il.....
1) Opere murarie			
2) Impianti			
3) Arredi e/o attrezzature fisse			
4) Arredi e/o attrezzature mobili			
5) Altro			
6) Progettazione e direzione lavori Max 10%			
7) Imprevisti e spese generali Max 10%			
TOTALE			

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- di accettare i vincoli previsti dalla del. G.R. n° 1079 del 27/9/2009, ed in particolare quanto previsto al comma 3, ultimo capoverso dell'allegato A;
- di accettare tutte le condizioni che saranno indicate nel provvedimento di proroga della concessione demaniale, in particolare per quanto attiene al rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali;
- di operare nel pieno rispetto delle condizioni normative e salariali stabilite dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro più rappresentative della categoria;
- che non sussistono vincoli od impedimenti di qualsiasi natura alla realizzazione dell'iniziativa;
- che non sono incluse opere realizzate in economia diretta (non supportate, nella successiva fase di controllo consuntiva, da regolare fattura);
- che i prezzi delle opere edilizie sono congruenti con quelli degli elenchi prezzi della C.C.I.A.A. della Provincia di.....;
- che è rispettata la normativa vigente relativa all'abolizione delle barriere architettoniche;
- che è rispettata la normativa vigente relativa al rispetto delle caratteristiche ambientali;
- che entro 5 (cinque) anni dalla data di concessione della proroga si impegna ad effettuare almeno 1/3 (un terzo) degli investimenti proposti;
- che è a conoscenza che attualmente è pendente un ricorso avanti la Corte Costituzionale sulla L.r. 23 Luglio 2009, n°8 e che la durata della proroga vi è subordinata.

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI:**Progetto di massima, completo di:**

- Documentazione fotografica dello stato di fatto
- Relazione tecnico-descrittiva dettagliata dell'intervento con indicazione degli obiettivi che si intendono conseguire;¹
- • Quadro economico dei costi da sostenere;²
- • - Stralcio del P.R.G./P.S.C./Piano Arenile vigente con l'individuazione dell'intervento e l'indicazione di eventuali vincoli o prescrizioni, relativi all'immobile/area/struttura interessati dall'intervento, contenuti in leggi, piani, regolamenti comunali, regionali o statali;
- • Fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del firmatario la domanda;
- • Certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a tre mesi;

Nel caso in cui il beneficiario ne sia già in possesso al momento della presentazione della domanda (solo per la parte degli investimenti relativi alle tipologie di intervento strutturali):

- Progetto esecutivo con allegata documentazione
- Permesso di costruire o Denuncia di inizio attività o dichiarazione che è stata presentata domanda al Comune di competenza.

NOTE EVENTUALI**REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO**

Cognome e nome _____

Telefono ____ / ____ Fax ____ / ____ e-mail _____

Data

Firma del richiedente

_____ . _____

¹ Saranno da conteggiare solo gli interventi eseguiti successivamente all'entrata in vigore della delibera di giunta regionale cui il presente allegato fa parte integrante

² Vedi nota 1

ALLEGATO 1 : PIANO FINANZIARIO

Concessionario: _____

Localizzazione dell'intervento: _____

TIPOLOGIE DI SPESA	Spese preventivate per la realizzazione dell'intero progetto	Spese preventivate per la prima fase di prolungamento della concessione
1. Opere murarie ed edilizie in genere		
2. Impiantistica		
3. Arredi e attrezzature fisse		
4. Arredi e Attrezzature mobili		
5. Altro		
6. Progettazione e direzione lavori - 10% max		
7. imprevisti e spese generali-10% max		
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2009, N. 1854

Direttiva in materia di procedimento disciplinare in attuazione del DLgs n. 150/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 ottobre 2009, che novella in modo significativo il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, modificando l'art. 55 *"Responsabilità, infrazioni e sanzioni, procedure di conciliazione"*, inserendo gli artt. da 55-bis a 55-novies e abrogando l'art. 56 *"Impugnazioni delle sanzioni disciplinari"*;
- l'art. 67 del precitato D.Lgs. n. 150/2009 che, stabilisce che le disposizioni del relativo Capo V *"Sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti pubblici"* recano modifiche in materia di sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche in relazione ai rapporti di lavoro di cui all'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001;
- l'art. 55 del novellato D.Lgs. n. 165/2001 che sancisce, in particolare:
 - a) l'imperatività delle disposizioni di cui agli articoli da 55 a 55-novies, e la loro applicabilità ai rapporti di lavoro contrattualizzati in essere presso le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, Regioni comprese;
 - b) che la tipologia delle infrazioni e sanzioni disciplinari è definita dai contratti collettivi, fermo restando quanto direttamente previsto in materia dal Capo V sopra richiamato;
 - c) che la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione del codice disciplinare equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro;
 - d) che la contrattazione collettiva non può istituire procedure di impugnazione dei provvedimenti disciplinari; la contrattazione collettiva può disciplinare procedure di conciliazione non obbligatoria, fuori dei casi per i quali è prevista la sanzione disciplinare del licenziamento, da instaurarsi e concludersi prima della irrogazione

della sanzione;

- e) che il procedimento disciplinare a carico di un dirigente, nei casi previsti dalla legge, sono gestiti dall'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, con obbligo di assunzione della determinazione finale a cura del dirigente generale o dell'incaricato ai sensi dell'art. 19 c.3 D.Lgs. 165/2001;
- l'art. 55-bis "*Disposizioni relative al procedimento disciplinare*" del novellato D.Lgs. n. 165/2001 che sancisce in particolare:
- a) che per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione delle sanzioni che vanno dal "rimprovero verbale" alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", il procedimento disciplinare è avviato e gestito dal dirigente della struttura di assegnazione del collaboratore, che assume anche le determinazioni conclusive;
 - b) che per le infrazioni più gravi di quelle sopra richiamate, il dirigente responsabile della struttura cui è assegnato il collaboratore trasmette gli atti, entro cinque giorni dalla notizia del fatto, all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, dandone contestuale comunicazione all'interessato;
 - c) che il procedimento disciplinare va attivato, con l'atto di contestazione di addebito, nel termine perentorio di venti giorni dalla conoscenza del possibile illecito e va concluso, di norma, entro sessanta giorni o, nei casi di competenza dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, per l'applicazione delle sanzioni più gravi, entro centoventi giorni, fatti salvi i periodi di legittima sospensione del procedimento, a decorrere dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del dirigente responsabile della struttura in cui il dipendente lavora;
 - d) che al lavoratore a cui è contestato un illecito disciplinare deve essere assicurato un periodo di almeno dieci giorni per preparare la difesa e che

lo stesso, se non intende presentarsi, può inviare entro lo stesso termine una memoria scritta o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa;

e) che le comunicazioni al dipendente, nell'ambito del procedimento disciplinare, devono essere effettuate tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta, ovvero tramite consegna a mano; per le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito, il dipendente può indicare, altresì, un numero di fax, di cui egli o il suo procuratore abbia la disponibilità; in alternativa le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno;

f) che in caso di trasferimento del dipendente, a qualunque titolo, ad altra amministrazione pubblica, il procedimento disciplinare è avviato o concluso o la sanzione è applicata presso quest'ultima e che, in tali casi, i termini per la contestazione dell'addebito o per la conclusione del procedimento, se ancora pendenti, sono interrotti e riprendono a decorrere alla data del trasferimento;

- l'art. 55-ter *"Rapporti fra procedimento disciplinare e procedimento penale"* del novellato D.Lgs. n. 165/2001 che sancisce, tra l'altro, che il procedimento disciplinare, che abbia ad oggetto, in tutto o in parte, fatti in relazione ai quali procede l'autorità giudiziaria, è proseguito e concluso anche in pendenza del procedimento penale, senza che sia ammessa la sospensione del procedimento, ad eccezione degli illeciti di maggiore gravità, di cui all'articolo 55-bis, comma 1, secondo periodo, in relazione ai quali l'Amministrazione, a determinate condizioni, è facoltizzata a sospendere il procedimento disciplinare, in attesa dell'esito di quello penale;

- l'art. 73 *"Norme transitorie"* del D.Lgs. n. 150/2009, che al comma 1 stabilisce che *"Dalla data di entrata in vigore del presente decreto non è ammessa, a pena di nullità, l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi ai collegi arbitrali di disciplina. I procedimenti di impugnazione di sanzioni disciplinari pendenti dinanzi ai predetti collegi alla data di entrata in vigore del presente decreto sono*

definiti, a pena di nullità degli atti, entro il termine di sessanta giorni decorrente dalla predetta data.";

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 *"Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"*, che, al Titolo III, Capo III circa *"Il regime della responsabilità dei dipendenti"*, prevede:

a) che le tipologie delle infrazioni disciplinari e delle correlate sanzioni siano definite dai contratti collettivi di lavoro (Art. 24, secondo comma);

b) che le competenze in materia di contestazione degli addebiti e di irrogazione delle sanzioni disciplinari, sono attribuite alla dirigenza (art. 26, comma 1);

c) che le sanzioni disciplinari del licenziamento, con preavviso e senza preavviso, sono irrogate dal direttore generale competente in materia di personale;

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto *"Regioni-Autonomie locali"* in materia di *"Disposizioni disciplinari"*, per le parti non incise dal D.Lgs. n. 150/2009 sopra richiamato;

- la propria delibera n. 562 del 21 aprile 2008 recante *"Direttiva in materia disciplinare"*, che dettaglia i comportamenti e adempimenti propri di ciascuna fase del procedimento disciplinare;

Ritenuto necessario, a seguito dei rilevanti cambiamenti normativi sopra evidenziati, provvedere alla sostituzione integrale della direttiva adottata il 21 aprile 2008, con deliberazione n. 562, provvedendo:

a) a una nuova allocazione delle competenze in materia disciplinare nell'ambito delle strutture regionali e a una diversa ripartizione delle stesse tra Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, che si intende confermare nella individuazione antecedente, e i dirigenti regionali, che ricoprono i ruoli di direttore generale e responsabile di servizio;

b) alla soppressione dell'istituto del Collegio Arbitrale di disciplina, ai sensi di quanto previsto dall'art.73 comma 1 del D.Lgs. 150/2009;

- c) alla delineaazione, anche di dettaglio, delle procedure che i dirigenti competenti devono seguire per una corretta gestione dei procedimenti disciplinari, con riguardo sia a quelli a carico del personale non dirigente che a quelli del personale dirigente, con le relative specificità;

Dato atto che:

- il D.Lgs. n. 150/2009 è entrato in vigore il 15 novembre 2009;
- la presente deliberazione è stata oggetto di informazione preventiva alle rappresentanze sindacali sia del comparto che dell' area della dirigenza;
- l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale adotterà un atto conforme nei contenuti al presente, salvo precisazione del diverso ambito soggettivo di applicazione e allocazione delle competenze in materia di procedimenti disciplinari nell'ambito delle rispettive strutture;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di sostituire integralmente la "*Direttiva in materia di procedimento disciplinare*" approvata con la propria deliberazione n. 562 del 21 aprile 2008 con il testo allegato al presente atto sotto lettera A), per farne parte integrante e sostanziale, con efficacia dalla data odierna;
- 2) di stabilire che gli Enti e le Agenzie della Regione Emilia-Romagna si adeguino, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, a quanto disposto con la presente deliberazione;
- 3) di disporre che alla Direttiva allegata venga data la massima pubblicità mediante pubblicazione sul sito web istituzionale nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A)**DIRETTIVA IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE IN
ATTUAZIONE DEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150.****ART. 1****AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. La presente direttiva riguarda lo svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna, assegnati alle strutture della Giunta regionale, anche a tempo determinato o in comando presso le stesse.
2. Le disposizioni di cui agli articoli seguenti si applicano, oltre che al personale regionale dei livelli (categorie da A a D del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto "Regioni e Autonomie locali"), anche al personale dirigente, con le precisazioni che saranno effettuate di volta in volta per quest'ultimo.

ART. 2**UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI**

1. Presso la Regione Emilia-Romagna- strutture della Giunta regionale- l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (in seguito: UPD), previsto dall'art. 55-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 165/01, è individuato nel direttore generale a "Organizzazione, personale, Sistemi informativi, Telematica", che si avvale, a fini istruttori, della collaborazione del responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo" e di funzionari assegnati al medesimo Servizio.
2. Ogni atto di contestazione di addebito disciplinare e di conclusione di un procedimento disciplinare (con irrogazione di una sanzione disciplinare o con l'archiviazione), deve essere trasmesso, entro il mese di adozione, in copia all'UPD -Servizio "Organizzazione e Sviluppo"-, che conserva, in un apposito archivio, gli atti e le informazioni relative, sia a fini di monitoraggio generale che di assolvimento degli obblighi di comunicazione periodica dei dati al Dipartimento della Funzione pubblica.

3. E' cura del medesimo UPD disporre la trasmissione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare alle strutture competenti per le eventuali conseguenze sul trattamento giuridico ed economico del lavoratore. Nel caso di personale comandato o distaccato l'Ufficio trasmette gli atti all'Ente di appartenenza del lavoratore.
4. L'UPD svolge inoltre attività di supporto e consulenza ai dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 e 2.

ART. 3 COMPETENZE

1. La contestazione dell'addebito, l'istruzione del procedimento disciplinare e gli atti di conclusione dello stesso, compreso quello di applicazione della sanzione, sono di competenza del dirigente responsabile del servizio di assegnazione del dipendente interessato, o, se questi è assegnato direttamente a struttura di livello gerarchico superiore, del direttore responsabile della stessa nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi, ossia, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale:
 - il rimprovero verbale,
 - il rimprovero scritto (censura),
 - la multa (da un minimo di un'ora a un massimo di quattro ore),
 - la sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni.
2. Quando le sanzioni applicabili siano più gravi (dalla sospensione dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni fino al licenziamento senza preavviso), la contestazione dell'addebito, la gestione del procedimento e l'applicazione della sanzione medesima, sono di competenza del direttore generale individuato all'art.2, comma 1, quale responsabile dell'UPD. L'istruttoria del procedimento disciplinare, compresa l'audizione a difesa del lavoratore, avviene a cura del responsabile del Servizio "Organizzazione e sviluppo" e dei suoi collaboratori.

3. I procedimenti disciplinari a carico dei dirigenti regionali, anche in comando o a tempo determinato, per le infrazioni richiamate all'art. 55 comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001, sono avviati e gestiti dall'Ufficio per i Procedimenti disciplinari e le determinazioni finali sono assunte dal direttore generale competente in materia di personale, che lo dirige.
4. In caso di assenza o impedimento del responsabile delle strutture di cui ai commi 1, 2 e 3, o in caso di vacanza del posto, il procedimento disciplinare può essere gestito dal dirigente che ne svolge temporaneamente le funzioni.
5. Nel caso di cui al comma 2 il dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente è tenuto a segnalare, sotto la propria responsabilità, all'UPD, entro cinque giorni da quando ne è venuto a conoscenza, i fatti da contestare per l'avvio del procedimento disciplinare, dandone comunicazione all'interessato. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento della responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.
6. Qualora, anche nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione da applicare non sia di spettanza del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso quest'ultima struttura, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.
7. Nel caso in cui l'UPD, a seguito della propria istruttoria, ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", procede direttamente all'applicazione, senza restituire o inviare il fascicolo al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

ART. 4
CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. La contestazione dell'addebito deve avvenire perentoriamente entro venti giorni da quando il dirigente competente per la contestazione, ai sensi di

quanto stabilito all'art.3, è venuto a conoscenza del fatto.

2. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dipendente, con una delle seguenti modalità:

a) tramite lettera consegnata a mano, di cui il dipendente deve rilasciare ricevuta;

b) tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta.

In caso di assenza del dipendente dal servizio, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

3. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2 oppure anche attraverso fax, al numero indicato dal lavoratore, anche presso il suo procuratore.

4. La contestazione deve indicare gli elementi essenziali del fatto contestato, in modo tale che il dipendente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare.

5. Quando la sanzione comminabile sia il "rimprovero verbale" il dirigente competente, ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'art. 3, vi provvede secondo le modalità semplificate previste dalla contrattazione collettiva nazionale, ossia prescindendo dalla contestazione scritta dell'addebito. Tuttavia occorre la formalizzazione del rimprovero mediante processo verbale.

ART. 5 DIRITTO DI DIFESA

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il lavoratore deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.

2. Il lavoratore deve essere convocato per un giorno che

disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni lavorativi liberi (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.

3. Il lavoratore può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.
4. Entro il termine di cui al comma 2, il lavoratore, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il dipendente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 6

IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

1. L'atto che irroga la sanzione va comunicato al lavoratore secondo le modalità indicate all'art.4 comma 3.
2. Ogni atto di irrogazione di una sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART. 7

CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Se l'UPD o il dirigente presso il quale pende il procedimento disciplinare ritiene che non si debba procedere disciplinarmente, dispone la chiusura del procedimento con proprio atto, dandone comunicazione all'interessato, con le modalità di cui all'art. 4 comma 3.

ART. 8**DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito, a pena di estinzione dello stesso, quando la competenza è del dirigente della struttura di assegnazione ai sensi dell'art. 3 comma 1.
2. Quando la competenza è dell'UPD, ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 3, la durata del procedimento disciplinare è invece di centoventi giorni, a decorrere tuttavia dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione avvenuta da parte del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, a meno che l'UPD non sia venuto direttamente a conoscenza dell'illecito in altri modi. Nei casi in cui il procedimento sia gestito dall'UPD ma l'illecito sia sanzionabile con una sanzione disciplinare meno grave, di cui all'art. 3 comma 1, la durata del procedimento è di sessanta giorni.
3. La durata del procedimento può essere prorogata nel solo caso contemplato all'art. 5 comma 4 e può essere sospesa nei limiti di cui all'art. 9.
4. Il procedimento, qualora non venga chiuso ai sensi dell'articolo 7, si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

ART. 9**SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Competente a disporre la sospensione del procedimento disciplinare, nei limiti in cui è data facoltà dalla legge, per connessione del medesimo con procedimento penale, è il direttore generale titolare dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.
2. Il procedimento disciplinare è riattivato dal medesimo dirigente di cui al comma 1, entro i termini stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi nazionali di lavoro.
3. E' onere del dipendente dare immediata comunicazione all'Amministrazione della sentenza definitiva.

ART.10
IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

1. Con lo stesso atto di irrogazione della sanzione disciplinare, il lavoratore deve essere informato circa la possibilità e le modalità di impugnazione del medesimo, secondo quanto stabilito dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.
2. Non è più ammessa l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi al Collegio arbitrale di disciplina. I procedimenti di impugnazione di sanzioni disciplinari pendenti alla data odierna dinanzi al medesimo Collegio, previsto e istituito nell'ordinamento regionale con deliberazione n. 562/2008, devono essere conclusi, a pena di nullità degli atti, entro il termine di sessanta giorni decorrente dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 150/2009 (15 novembre 2009).

ART.11
PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Il direttore generale al vertice dell'UPD, oltre alle competenze individuate all'art. 3, è competente anche a disporre con proprio atto la sospensione cautelare dal servizio dei dipendenti, dirigenti compresi, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale.

ART. 12
COMPUTO DEI TERMINI

1. Nel calcolo dei termini, ove nella presente direttiva non sia espressamente previsto che i giorni siano da intendersi lavorativi, si deve tenere conto anche di quelli non lavorativi.

ART.13
DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. I procedimenti disciplinari pendenti alla data di adozione della presente direttiva sono conclusi secondo

le modalità e competenze individuate nella delibera di
Giunta regionale n. 562/2008.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2083

Integrazione alla propria deliberazione n. 1980 del 14/12/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1980 del 14 dicembre 2009 “Patto di stabilità di Comuni e Province anno 2009. Autorizzazione al superamento dei saldi finanziari del patto di stabilità interno per l’anno 2009 per l’effettuazione dei pagamenti, secondo quanto previsto dall’art. 7 -quater, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33”;

Considerato che, al punto 2. del dispositivo della suddetta delibera, per mero errore materiale, non è stato riportato il Comune di Forlimpopoli;

Ritenuto pertanto che sia necessario e urgente integrare l’elenco dei Comuni e delle Province di cui al punto 2. del dispositivo della deliberazione n. 1980/2009 con il Comune di Forlimpopoli;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizza-

tive e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di rettificare ed integrare il punto 2. del dispositivo della propria deliberazione n. 1980 del 14 dicembre 2009 “Patto di stabilità di Comuni e Province anno 2009. Autorizzazione al superamento dei saldi finanziari del patto di stabilità interno per l’anno 2009 per l’effettuazione dei pagamenti, secondo quanto previsto dall’art. 7 -quater, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33”, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente, con il Comune di Forlimpopoli;

1. di dare atto che rimangono invariate tutte le disposizioni contenute nella deliberazione n. 1980/2009;
2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 1999

Programma regionale anno 2009 a supporto del Progetto regionale demenze assegnazione e concessione finanziamenti alle aziende USL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

Ritenuto opportuno:

- sostenere e qualificare l’attività dei Consulitori/centri esperti per le demenze, che hanno un ruolo strategico per la diffusione di un sistema qualificato di valutazione, diagnosi e di predisposizione di piani individualizzati di intervento e più in generale per la realizzazione degli obiettivi del progetto regionale demenze;

- impegnare le AUSL a consolidare e qualificare l’attività dei Consulitori/centri esperti per le demenze, ed in particolare a perseguire uno o più tra i seguenti obiettivi:

- migliorare l’organizzazione delle attività di contatto e presa in carico, anche attraverso l’adozione di strategie di contatto attivo con l’utenza;

- migliorare l’appropriatezza dell’accesso alla specialistica attraverso strategie di governo per la riduzione dei tempi di attesa per una prima visita;

- potenziare e qualificare le attività di stimolazione cognitiva e più in generale interventi psicosociali, garantendo un’offerta adeguata su tutti i territori distrettuali anche attraverso il coordinamento e la promozione delle attività ed interventi direttamente dai consulenti/centri esperti/centri delegati;

- destinare al consolidamento e qualificazione delle attività dei Consulenti/centri esperti per le demenze, ed in particolare per gli obiettivi sopra indicati, la somma di € 250.000,00 ripartita per € 100.000,00 (40%) in parti eguali tra le Aziende USL e per € 150.000,00 (60%) sulla base della popolazione anziana di età eguale o superiore a 75 anni residente al 01.01.2009, assegnan-

do a ciascuna Azienda Unità sanitaria locale la somma prevista nell’Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione con arrotondamento all’unità di Euro.

(*omissis*)

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. n. 22 del 19 dicembre 2008 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio Pluriennale 2009-2011” ed in particolare l’art. 31, comma 1, lett. c);

- la L.R. n. 23 del 19 dicembre 2008 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale 2009-2011”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4”;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della l.r. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione”, in particolare l’art. 22, co. 1, lett. c) di sostituzione dell’art. 31 comma 1 lett c) della L.R. 22/08;

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell’art. 30 della l.r. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24.07.2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alla modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 175 del 22 maggio 2008 “Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010”;

- n. 1663 del 27.11.2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416 del 29.12.2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale” (decorrenza 1/08/2009);

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute Giovanni Bissoni

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

1. di approvare il riparto tra le Aziende USL assegnando alle stesse la somma complessiva di € 250.000,00, tenuto conto di quanto riportato ai successivi punti 2)e 3)e così come indicato nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per garantire la progressiva attuazione del Progetto regionale de-

menze di cui alla propria deliberazione n. 2581/1999 e sostenere il consolidamento e la qualificazione delle attività dei Consultori/centri esperti per le demenze;

2. di impegnare in attuazione del punto 1) che precede la somma complessiva di € 250.000,00 registrata al n. 14267 di impegno sul capitolo 51776 “ Trasferimenti ad aziende sanitarie regionali ed altri enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del d.lgs 30 dicembre 1992, n.502) - Mezzi regionali” – U.P.B.1.5.1.2.18120, del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa è autorizzata dall’art. 31, comma 1, lett. c), della L.R. n. 22/2008, come sostituito dall’art.22, della L.R. 9/2009;;

3. di dare atto che alla liquidazione della somma suindicata provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ.modifiche, al ricevimento, entro 90 giorni dall’esecutività del presente provvedimento, del progetto per la realizzazione di uno o più obiettivi indicati in premessa, da parte di ogni Ausl regionale assegnataria delle risorse regionali di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.

4. di vincolare le Aziende USL ad utilizzare le somme di cui all’allegato 1 esclusivamente per gli scopi descritti nelle premesse del presente atto deliberativo in base alle specifiche competenze istituzionali alle stesse riconosciute per legge.

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1 Riepilogo somme assegnate alle Aziende USL regionali Anno 2009 a supporto del progetto regionale demenze

AUSL	Popolazione anziana >75aa al 01/01/2009	Finanziamento progetto regionale Quote eguali Circa 40%	Finanziamento progetto regionale Quote in rapporto alla popolazione Circa 60%	Totale finanziamento progetto regionale con arrotondamento Euro
Piacenza	35.255	9.090,91	10.661,06	19.752,00
Parma	50.508	9.090,91	15.273,55	24.364,00
Reggio E.	52.238	9.090,91	15.796,70	24.888,00
Modena	72.066	9.090,91	21.792,66	30.884,00
Bologna	103.683	9.090,91	31.353,60	40.444,00
Imola	15.036	9.090,91	4.546,87	13.638,00
Ferrara	46.022	9.090,91	13.916,99	23.008,00
Ravenna	47.617	9.090,91	14.399,32	23.490,00
Forlì	22.535	9.090,91	6.814,55	15.905,00
Cesena	20.718	9.090,91	6.265,09	15.356,00
Rimini	30.356	9.090,90	9.179,61	18.271,00
TOTALE	496.034	100.000,00	150.000,00	250.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2014

L.R. 7/1998 e succ. mod. art. n. 7 comma 5°. Assegnazione e

concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Lama Mocogno (MO) per la realizzazione del progetto speciale denominato “Lama Mocogno ... la neve lo sport”, ai sensi delle delibere di G.R. n. 436/2008 e n. 592/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

|

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni, ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 436 del 31 marzo 2008 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2009";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 236616 del 22 ottobre 2009, la nota protocollo n. 5121 del 17 ottobre 2009, con la quale il Comune di Lama Mocogno (MO), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e succ. mod., il cofinanziamento di complessivi € 10.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Lama Mocogno ... La neve Lo Sport", allegando la seguente documentazione:

- Scheda del progetto;
- Preventivo di Spesa;
- Piano finanziario del progetto;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	"Lama Mocogno ... La neve Lo Sport"
Soggetto proponente	Comune di Lama Mocogno (MO)
Soggetto attuatore	Comune di Lama Mocogno (MO)
Descrizione del progetto	Il progetto intende rilanciare la stazione sciistica promuovendo e valorizzando il territorio anche attraverso un calendario di eventi ad hoc, in previsione del futuro svolgimento dei Campionati Italiani allievi maschili e femminili di sci nordico.
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Far conoscere il territorio per incrementare l'utilizzo degli impianti sportivi, le strutture ricettive, la gastronomia nonché le bellezze naturalistiche e architettoniche; 2. Destagionalizzare l'offerta turistica; 3. Rispondere alle motivazioni degli sportivi / turisti con l'offerta di proposte di pacchetti turistici in occasione delle iniziative.
Articolazione del Progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di materiale promozionale (materiali stampati, web promotion, advertising, mailing, servizio di Ufficio informazione con personale dedicato); 2. Realizzazione di una mirata cartellonistica

	(predisposizione di apposite segnaletiche lungo gli svincoli autostradali e allestimento di una bacheca con carta informativa sul "Centro Fondo Piana Amorotti");
	3. Comunicazione e promozione (l'Ufficio informazione con personale dedicato avrà anche il compito di Ufficio Stampa al fine di gestire tutte le azioni di comunicazione e promozione degli eventi presso la stampa specializzata; sarà inoltre predisposto il sito web);
	4. Eventi e manifestazioni collaterali.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi
1. Realizzazione di materiale promozionale	€ 3.500,00
2. Realizzazione di una mirata cartellonistica	€ 3.000,00
3. Comunicazione e promozione	€ 4.000,00
4. Eventi e manifestazioni collaterali	€ 2.500,00
TOTALE GENERALE	€ 13.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi
Quota a carico del Comune di Lama Mocogno (MO)	€ 3.000,00
Quota a carico della Regione Emilia – Romagna	€ 10.000,00
TOTALE GENERALE	€ 13.000,00

Dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 10.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal

Comune di Lama Mocogno (MO) e denominato "Lama Mocogno ... La neve Lo Sport" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 436/2008;

Richiamate le LL.RR.:

- n. 40 in data 15 novembre 2001;
- n. 22 e n. 23 in data 19 dicembre 2008, nonché n. 9 e 10 in data 23 luglio 2009;
- n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;

Dato atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto al Comune di Lama Mocogno (MO), per l'anno 2009, ammontante ad € 10.000,00, risulta allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 al capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dei pareri favorevoli espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lama Mocogno (MO), denominato "Lama Mocogno ... La neve Lo Sport", avente un costo complessivo progettuale di € 13.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria

deliberazione n. 436/2008;

- b) assegnare e concedere al Comune di Lama Mocogno (MO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c) impegnare, la somma complessiva di € 10.000,00, allocata al capitolo n. 25568 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lama Mocogno (MO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e succ. mod.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai

sensi dell'art.51 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e s.m.;

Richiamate:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";
- la lettera prot. n. 0003358 - 16-12-2008 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna inerente "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266/2005 - Indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia Romagna" in attuazione della Delibera n. 104 del 12 dicembre 2008;
- la lettera prot. n. 1389 - 16/03/2009 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna recante "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266/2005. Indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia Romagna" in attuazione della Delibera n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;
- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 27 novembre 2006, n. 1663 e 27 luglio 2009, n. 1173;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lama Mocogno (MO), denominato "Lama Mocogno ... La neve Lo Sport", avente un costo complessivo progettuale di € 13.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 436/2008 e n. 592/2009;
2. di assegnare e concedere al Comune di Lama Mocogno (MO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di € 10.000,00, registrata al numero di impegno 4146 sul capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di

cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lama Mocogno (MO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;
 5. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art.51 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e s.m.;
 6. di dare atto che all'Amministrazione Pubblica individuata nel presente provvedimento compete l'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
 7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2041

Approvazione dello schema di protocollo di collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Regione Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e Lavoro e l'Unioncamere dell'Emilia-Romagna in tema di alternanza scuola-lavoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", in particolare l'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo";

- il D.Lgs 15 aprile 2005 n° 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Richiamati:

- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna- 289/2005 di approvazione degli standard qualitativi inerenti la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro;

- la Convenzione stipulata tra l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna il 16 giugno 2003;

- il Protocollo di collaborazione operativa stipulato l'8 giugno 2007 tra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità e Unioncamere Emilia-Romagna, che prevede tra le sue finalità di promuovere, con il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e degli attori economico-sociali, il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e impresa, anche attraverso il consolidamento, l'ulteriore qualificazione e la diffusione della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro;

- l'Accordo quadro per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale tra Regione e Unioncamere Emilia Romagna, siglato il 30 novembre 2009;

Tenuto conto della ormai pluriennale collaborazione dell'Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e Lavoro con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (di seguito USR) e Unioncamere Emilia-Romagna (di seguito Unioncamere), tramite la partecipazione a gruppi di lavoro appositamente costituiti dall'USR in tema di alternanza;

Rilevati i positivi risultati derivanti dal lavoro congiunto svolto dai gruppi di lavoro sopra detti, per quanto

riguarda la costruzione delle linee guida per la progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, le azioni di formazione congiunta dei tutor aziendali e scolastici, il monitoraggio e la valutazione delle esperienze;

Ritenuto pertanto, al fine di favorire sempre più la qualificazione dei percorsi di alternanza, sviluppare una collaborazione sistematica tra la Regione, l'USR e l'Unioncamere;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate

1) di approvare l'allegato schema di Protocollo di collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università e Lavoro -

e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, in tema di alternanza scuola-lavoro, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà l'Assessore o un suo delegato, autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si ritengono necessarie per il buon fine del protocollo stesso;

3) di stabilire che il suddetto Protocollo entrerà in vigore dalla data della sottoscrizione e avrà durata annuale, rinnovabile alla scadenza con proprio successivo atto;

4) di stabilire che entro 3 mesi dalla sottoscrizione del suddetto Protocollo, con atto del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro si provvederà alla designazione dei componenti della Commissione paritetica, di cui all'art. 9 del Protocollo di collaborazione;

5) di dare atto che la sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO ALLA SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E LAVORO - E L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA IN TEMA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.

Al fine di realizzare percorsi che introducano e sviluppino momenti di alternanza all'interno dei piani di studio per la realizzazione del diritto/dovere alla formazione fino a 18 anni;

TRA

l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna (in prosieguo: Ufficio scolastico regionale) nella persona del Direttore Generale o di un suo delegato;

la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università e Lavoro (in prosieguo: Regione Emilia-Romagna), nella persona dell'Assessore..... o di un suo delegato;

l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (in prosieguo: Unioncamere Emilia-Romagna), nella persona del Presidente o di un suo delegato;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Finalità

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna e l'Unioncamere Emilia-Romagna condividono il ruolo centrale dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita e di sviluppo del sistema culturale ed economico della regione e considerano il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico in vista di tale sviluppo.

A tal fine, tra Ufficio Scolastico Regionale, Regione e Unioncamere sono attivate modalità di consultazione e raccordo sistematico al fine di innovare e migliorare, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze istituzionali delle Regioni e degli Enti Locali, i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti, in relazione alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro. In quest'ottica, le parti convengono in particolare di sostenere e valorizzare, ciascuno per quanto di competenza:

- iniziative diffuse di Alternanza Scuola Lavoro, quali modalità di realizzazione di percorsi formativi progettati e attuati dalle Istituzioni scolastiche in collaborazione con le Camere di Commercio, le imprese, gli Enti Pubblici e privati, che assicurino ai giovani l'acquisizione di conoscenze di base trasversali nonché il conseguimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- azioni volte ad approfondire le esigenze espresse dai territori in termini di competenze necessarie per lo sviluppo delle imprese e, al contempo, a migliorare la relativa capacità di risposta dei vari sistemi formativi.

Art. 2 - Progettazione degli interventi

Le Parti concordano di svolgere azioni di promozione e sostegno allo sviluppo di una sistematica collaborazione tra Regione, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, Camere di commercio ed imprese.

Nell'ambito dei progetti di Alternanza scuola/lavoro promossi nel quadro del presente Protocollo, che dovranno attuarsi nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi contemplati dal D.L.vo 15 aprile 2005, n.77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art.4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", è prevista una progettazione congiunta imprese/scuola degli interventi, in collaborazione con il sistema camerale. L'attività svolta in questo contesto è riconosciuta nell'ambito del progetto stesso nelle forme previste dai rispettivi contratti per il personale coinvolto.

Il percorso formativo di Alternanza è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, spendibili anche nel mondo del lavoro.

Le istituzioni scolastiche stipuleranno all'uopo apposita convenzione con le imprese e/o con gli Enti pubblici e privati, inclusi quelli del Terzo settore e le libere professioni, che disciplineranno, tra l'altro, le modalità di valutazione degli studenti e la presenza nei percorsi di tutor formativi aziendali-interaziendali.

Art. 3 - Formazione comune delle figure tutoriali

Le parti si impegnano a promuovere per i tutor aziendali e scolastici percorsi di formazione congiunti, così da creare i presupposti per una progettazione comune degli interventi. I piani di formazione dei tutor sono finanziabili mediante le risorse che si renderanno eventualmente disponibili. Per la realizzazione degli stessi, Unioncamere Emilia-Romagna si può avvalere dell'apporto di proprie strutture formative specializzate.

Art.4 - Accompagnamento e monitoraggio

Al fine di promuovere e sostenere la metodologia dell'Alternanza scuola-lavoro, è necessario dare attuazione a specifiche azioni di sistema e di accompagnamento, che:

- favoriscano la qualificazione dei percorsi di Alternanza;
- sostengano e permettano la valutazione continua delle suddette attività.

I firmatari del presente Protocollo si impegnano a promuovere e realizzare tali azioni di sistema, concordandole al tavolo regionale che verrà istituito presso l'Ufficio scolastico regionale: in particolare verranno attuate iniziative di monitoraggio, di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

Art. 5 - Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- mettere a disposizione il proprio sistema di certificazione delle competenze, affinché le competenze acquisite durante i percorsi in alternanza possano costituire crediti, sia per la prosecuzione del percorso scolastico o formativo, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi;

- promuovere iniziative per l'informazione e la sensibilizzazione dei sistemi educativi e formativi alla cultura dell'integrazione tra scuola e lavoro, a sostegno delle esigenze economiche e produttive della regione.

Art. 6 - Impegni di Unioncamere Emilia-Romagna

Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a::

- favorire l'individuazione delle imprese che abbiano le caratteristiche più opportune al fine di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro, avvalendosi delle Camere di Commercio che aderiscono alle iniziative di cui alla presente convenzione e indicando i referenti camerale per ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna che coordineranno le attività nel territorio;

- rendere noti e diffondere, a livello nazionale e territoriale, i risultati delle indagini del sistema camerale, anche in collaborazione con altri soggetti, condotte sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, in coordinamento con le rilevazioni svolte dalla Regione Emilia-Romagna, anche al fine di consentire la programmazione di un'offerta formativa che tenga conto di tali esigenze;

- contribuire al finanziamento dei progetti di Alternanza delle scuole e di formazione dei tutors, nonché delle altre iniziative inerenti alle finalità della presente convenzione, sulla base delle eventuali disponibilità di bilancio;

- valorizzare il ruolo delle Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e delle loro strutture formative a supporto della formazione dei tutor scolastici e aziendali.

Art. 7 - Impegni dell' Ufficio scolastico regionale

L' Ufficio scolastico regionale, anche attraverso gli Uffici scolastici provinciali, si impegna a:

- indicare la somma delle risorse disponibili per il finanziamento dei percorsi di Alternanza scuola lavoro, provenienti sia da fondi specifici per l'Alternanza sia da altri eventuali cespiti;

- provvedere alla stesura e alla diffusione dell'invito a presentare progetti di Alternanza da parte delle scuole;

- esaminare e valutare i progetti, ordinandoli per graduatoria secondo i criteri esplicitati nell'invito stesso;

- in ragione dei fondi disponibili, individuare le scuole finanziabili e procedere alle attività amministrative necessarie per l'assegnazione dei fondi;

- organizzare la formazione dei tutors, d'intesa con le altre parti contraenti;

- monitorare le esperienze, fornire supporto e informazione alle scuole.

Art. 8 - Modalità di diffusione

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, sia presso le rispettive strutture centrali e territoriali sia a favore di altri soggetti interessati, dei contenuti del presente Protocollo. A tal fine, sono congiuntamente individuate le iniziative più opportune sul piano scientifico, culturale e dell'informazione.

Art. 9 - Commissione paritetica

Per un'efficace realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo è istituita una Commissione paritetica, con il compito di individuare, promuovere e verificare, con cadenza almeno semestrale, le fasi e le modalità di attuazione del presente accordo e delle intese operative conseguenti, nonché di monitorarne i risultati. La composizione della suddetta Commissione verrà concordata successivamente dalle parti entro tre mesi dalla firma della presente Convenzione.

La Commissione, con l'accordo delle parti, potrà essere integrata da altri componenti la cui esperienza e competenza sia utile ad un efficace raggiungimento dei suoi obiettivi.

La partecipazione alla Commissione non comporta oneri per le parti.

Art. 10 - Durata

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data della stipula, ha durata annuale ed è rinnovabile alla scadenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2043

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- l'art.5 laddove prevede che gli obiettivi della programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica siano realizzati annualmente anche attraverso l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale, di seguito denominati P.T.P.L., delle Province;
- l'art.11 laddove prevede, nell'ambito delle attività attribuite ad APT Servizi S.r.l., la validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione n. 1181/2007;
- n. 394 del 30 marzo 2009 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e succ. mod. Approvazione delle linee strategiche dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2010";

Dato atto che il punto 1) del dispositivo della delibera di Giunta Regionale n. 592/2009 dispone che tutti i procedimenti amministrativi già avviati, proseguono sino al loro compimento in ottemperanza a quanto stabilito con la delibera n. 917/2007 e s.m.;

Dato altresì atto che con delibera n. 394/2009 la Giunta Regionale ha approvato le Linee strategiche provinciali dei P.T.P.L. per l'anno 2010;

Richiamato il Terzo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, che stabilisce che:

- ciascuna Provincia deve approvare e trasmettere il proprio P.T.P.L. entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento;
- il predetto Programma deve contenere, per ciascun ambito di attività di promozione a carattere locale, la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nonché una scheda tecnico - finanziaria riportante le caratteristiche salienti e gli elementi identificativi dei soggetti coinvolti per ciascun intervento, nonché la validazione rilasciata da APT Servizi S.r.l. solo per quegli interventi che includono azioni nei mercati esteri;
- sempre il precitato Programma deve inoltre indicare la ridestinazione delle eventuali economie che si dovessero accertare in sede di attuazione del P.T.P.L., a favore del completamento di interventi già previsti o mediante la programmazione di nuovi interventi coerenti con gli atti di indirizzo programmatici regionali;

Preso atto che, a seguito delle elezioni amministrative indette nel mese di giugno 2009 e dei tempi tecnici necessari per il rinnovo degli organi, talune Province hanno comunicato l'oggettiva impossibilità di approvare i P.T.P.L. 2010 entro il termine previsto del 30 giugno 2009;

Acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, i P.T.P.L. nonché i documenti integrativi trasmessi dalle Province con le seguenti note:

Tabella 1

Province	Tipo Atto Prov.	N. Atto Prov.	Protocollo Regionale	Data Prot. Reg.
BOLOGNA	DI. G.P. Nota integrativa Nota integrativa	439/2009 377836/2009 399432/2009	223648 251221 270305	08/10/2009 05/11/2009 25/11/2009
FERRARA	DI. G.P. Nota integrativa	220/2009 63671/2009	155356 181541	09/07/2009 10/08/2009
FORLI' - CESENA	DI. G.P.	302/2009	154577	08/07/2009
MODENA	DI. G.P.	351/2009	175755	03/08/2009

PARMA	DI. G.P.	709/2009	194684	04/09/2009
PIACENZA	DI. G.P.	377/2009	181560	10/08/2009
RAVENNA	DI. G.R.	319/2009	161861	16/07/2009
REGGIO EMILIA	DI. G.P.	299/2009	234564	20/10/2009
RIMINI	DI. G.P. Nota integrativa	178/2009 39460 C1301/2009	134860 240066	15/06/2009 26/10/2009

Dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- provveduto a verificare la predetta documentazione, esprimendo il proprio esito positivo in apposite schede denominate "Relazione in ordine ai P.T.P.L. Anno 2010", trattenute agli atti dal Servizio stesso;
- acquisito da APT Servizi S.r.l., in data 29 settembre 2009, protocollo n. 214732, la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri, trattenuta agli atti dal Servizio stesso;

Richiamato il quarto punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, che stabilisce che la Giunta Regionale provvede con proprio atto a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;

Richiamate, altresì, le deliberazioni n. 1780 e n. 1781 del 11 novembre 2009 con le quali la Giunta Regionale ha rispettivamente approvato il Progetto di Legge regionale concernente la "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza

con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2012" e il Progetto di Legge regionale concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012";

Dato atto che:

- le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per l'anno 2010, ammontanti ad € 4.000.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1781/2009, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
- le predette risorse saranno confermate o eventualmente rimodulate, nonché impegnate, solo a seguito dell'entrata in vigore sia della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2012" che della Legge regionale di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012";

Ritenuto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a) approvare la seguente Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al Secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/20, la ripartizione provvisoria fra le Province per l'anno 2010 delle risorse complessive di € 4.000.000,00, disponibili nell'ambito del Progetto di Legge di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012", sul capitolo di spesa precedentemente

specificato:

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.			Totale Riparto 2009
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Di. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	44.444,45	13,16	473.759,99	518.204,44
Provincia di FERARA	44.444,45	11,29	406.439,99	450.884,44
Provincia di FORLI' CESENA	44.444,45	9,11	327.960,00	372.404,45
Provincia di MODENA	44.444,45	4,58	164.880,00	209.324,45
Provincia di PARMA	44.444,45	5,90	212.400,00	256.844,45
Provincia di PIACENZA	44.444,45	2,10	75.600,00	120.044,45
Provincia di RAVENNA	44.444,45	15,26	549.359,99	593.804,44
Provincia di REGGIO EMILIA	44.444,45	3,43	123.480,00	167.924,45
Provincia di RIMINI	44.444,45	35,17	1.266.119,98	1.310.564,43
TOTALE GENERALE	400.000,05	100,00	3.599.999,95	4.000.000,00

Richiamate altresì:

- la L.R. n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- il D.P.R. n. 252/1998 art. 1, comma 2;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010, ammontanti ad € 4.000.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1781/2009, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
2. di approvare la Tabella n. 2 di cui alle premesse, che riporta la ripartizione provvisoria fra le Province per l'anno 2010 delle predette risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 917/07, 1181/07 e n. 394/2009;
3. di dare atto che le predette risorse finanziarie saranno confermate o eventualmente rimodulate, nonché impegnate, solo a seguito dell'entrata in vigore della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40

della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2012" e della Legge di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012";

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2046

Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;

- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta, e in particolare:

- l'art. 2, comma 2, che pone a carico della Regione l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le proprie competenze;

- l'art. 6 relativo ai progetti di servizio civile, che al quinto comma prevede la competenza delle Regioni e Province autonome a esaminare ed approvare i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul proprio territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento;

- la legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20;

Visti:

- la prima intesa tra l'Ufficio Nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del D. Lgs. 77 del 2002;

- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC) del 2 febbraio 2006, recante norme sull'accreditamento degli Enti di SCN;

- l'avvenuta attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale di cui alla propria deliberazione n. 132/2006,

- la determinazione 4 aprile 2006, con la quale il Direttore Generale dell'UNSC ha approvato le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;

- il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi, di cui al D.P.C.M. 4/11/2009. Richiamati, in particolare,

- il paragrafo 1. "*Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia*", ottavo alinea, che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di consentire che il numero massimo ed il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto, rispettivamente, da cinquanta a dieci e da quattro a due;

- il punto 3.1 "*Limiti*" che consente alle Regioni e Province autonome di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione);

- il punto 4.3 "*Criteri per l'attribuzione dei punteggi*", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri

di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti;

- il punto 4.4 "*Formazione delle graduatorie dei progetti*", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del prontuario, di seguire un procedimento analogo a quello dell'UNSC per l'approvazione delle graduatorie,

Considerato che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 29 ottobre 2009 ha espresso parere favorevole al Prontuario in oggetto;

Dato atto:

- che con propria deliberazione n. 1417/2008 sono state approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per il 2009;

- che, avendo verificato la sostanziale utilità dei suddetti criteri rispetto ai fini perseguiti si intendono riproporre con piccoli aggiustamenti, in considerazione dei nuovi criteri di valutazione approvati a livello nazionale e degli elementi emersi nell'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali e l'esito del bando 2009;

Ritenuto, di conseguenza, opportuno:

- prevedere l'adozione dei criteri regionali aggiuntivi rispetto a quelli fissati a livello nazionale in coerenza con le previsioni della L.R. 20 del 2003, da utilizzare per valutare i progetti da presentare e realizzare sul territorio emiliano romagnolo;

- determinare tali criteri aggiuntivi per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale,

- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune,

- agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità;

Considerato:

- che la situazione attuale delle iscrizioni all'albo regionale del SCN dell'Emilia-Romagna vede la presenza di 239 enti della 4^a classe (da 1 a 5 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 30 giovani), di 27 enti della 3^a classe (da 6 a 30 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 200 giovani), di 8 enti della 2^a classe (da 31 a 100 sedi di attuazione di progetto e una possibilità massima di impiego di 700 giovani), mentre non risultano enti della 1^a classe;

- che, oltre agli enti di cui sopra, resta da terminare il procedimento relativo all'istanza d'iscrizione alla quarta classe dell'albo regionale di servizio civile nazionale di 14 enti, che non hanno fornito gli ulteriori elementi di valutazione richiesti ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

- che il numero potenziale dei giovani impiegabile dagli enti accreditati risulta superiore agli effettivi giovani che possono essere impiegati nei progetti di SCN nel territorio emiliano-romagnolo, che nell'ultimo bando nazionale del giugno scorso ammontavano a 711 e che lo stanziamento del Fondo Nazionale per il servizio civile per il 2010 prevede un'ulteriore riduzione rispetto agli anni pregressi;

Ritenuto, per quanto sopra evidenziato, utile per il sistema regionale del servizio civile nel territorio emiliano-romagnolo confermare le misure già adottate nel passato per:

- incentivare la co-progettazione tra Enti accreditati autonomamente nell'albo della Regione Emilia-Romagna, quale elemento per la valorizzazione comune dei progetti, finalizzata al maggior beneficio dei giovani e delle comunità e propedeutico, per quanto possibile, ad un futuro accreditamento unico degli Enti coinvolti;

- prevedere, sempre in rapporto alla netta prevalenza degli enti accreditati in 4° classe, che il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

- confermare, come nel passato, l'attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale ai soli Enti che prevedano il coinvolgimento complessivo di un numero di giovani nel rispetto di un limite massimo fissato per ciascuna classe d'accreditamento, come di seguito indicato: 2^classe: a 45 posti; 3^classe: 25 posti; 4^classe: 10 posti, al fine di favorire una diffusa partecipazione del territorio regionale, inteso come coinvolgimento di un maggior numero di Enti accreditati, di un più vasto ambito territoriale, non limitato solo alle città capoluogo, e quindi di un maggior numero di giovani, pur mantenendo un'attenzione alla qualità progettuale attraverso la fissazione di un punteggio minimo sotto al quale non procedere al finanziamento dei progetti;

- valorizzare le previsioni progettuali che consentano l'accesso dei giovani al servizio civile a prescindere dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative e/o valorizzino una quota di posti a giovani disabili o con disagio sociale o con bassa scolarizzazione, a conferma del carattere "universale" del servizio civile;

Ritenuto, altresì, che:

- per la prevalenza di Enti di quarta e terza classe sia utile fissare il numero massimo dei giovani per progetto a 10 e per la coprogettazione a 15;

- sia importante riconoscere il punteggio aggiuntivo regionale dimezzato (10 punti anziché 20) ai progetti degli Enti che avendo ottenuto il punteggio in parola nella valutazione dei progetti presentati alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/10/2007 (ultimi progetti terminati) non abbiano dato seguito agli impegni assunti con la scheda d'attuazione per il 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

- la formazione generale dei giovani rappresenti un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolidi la propria identità e un'occasione per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, attraverso momenti d'apprendimento e d'attività comune, parti integranti dell'intero progetto di servizio civile, durante i quali gli OLP e i giovani vengono accompagnati lungo un percorso valoriale e avvicinati alla realtà e al Servizio civile attraverso la sua storia, i suoi ideali, i suoi ambiti d'intervento radicati nella quotidianità più prossima, per meglio comprendere quella più lontana e viceversa, integrando il saper fare con il saper essere;

- che la formazione OLP, la formazione generale dei giovani, i percorsi di condivisione del monitoraggio interno dei progetti, la sensibilizzazione e la promozione aderita da più enti e coordinata dai Co.Pr.E.S.C. rafforzino un'idea partecipata della proposta del servizio civile e consolidi un modello di servizio civile inteso come bene comune, che appartiene allo stesso tempo a tutti e a ciascuno;

Considerato che, per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale siano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo, si

ritiene opportuno incentivare e valorizzare i programmi formativi generali che prevedano le sole metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali;

Sentita la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20 ottobre 2003 n. 20, nella riunione del 3 dicembre 2009;

Viste le proprie delibere:

- n. 1057 del 24.7.2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27.11.2006, "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n.2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n.1173 del 27 luglio 2009, "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Richiamato l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di prendere atto, per quanto esposto in premessa che qui deve intendersi integralmente richiamato, del *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*, limitatamente alle previsioni riguardanti i progetti di servizio civile da realizzare in Italia nel 2010;

- di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa, i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale riportati nell'allegato parte integrante del presente atto, ai sensi e ad integrazione del *Prontuario* di cui al precedente alinea;

- di prevedere esplicitamente, in conformità al richiamato *Prontuario*, che:

A) il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

B) il numero massimo di giovani per progetto non potrà superare i 10;

C) il numero massimo di giovani per coprogettazione non potrà superare i 15;

D) gli enti iscritti nell'albo della Regione Emilia-Romagna del servizio civile nazionale possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione), coinvolgendo esclusivamente sedi d'attuazione situate nella stessa provincia;

E) il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) venga attribuito ai soli Enti che facciano richiesta, direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione, di un numero

complessivo di giovani nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- ente di 2^a classe: limite massimo di 45 giovani richiesti;
- ente di 3^a classe: limite massimo di 25 giovani richiesti;
- ente di 4^a classe: limite massimo di 10 giovani richiesti,

allo scopo di favorire l'“universalità” del servizio civile, nei termini di una sua maggiore diffusione geografica nel territorio periferico e appenninico e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani.

Agli Enti che faranno richiesta di un numero superiore di giovani verrà effettuata la valutazione sulla base del punteggio nazionale di cui al citato D.P.C.M.;

F) il punteggio aggiuntivo regionale di cui al precedente punto E) verrà riconosciuto solo nella misura del 50% (massimo 10 punti) agli Enti che dagli accertamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna risultino inadempienti rispetto agli impegni assunti con la sottoscrizione della scheda d'attuazione per l'anno 2008 del Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.. Il dimezzamento del punteggio aggiuntivo regionale (che dal prossimo anno sarà un azzeramento dei punteggi aggiuntivi regionali) verrà attuato qualora nella valutazione dei progetti presentati alla Regione entro il 31/10/2007 un ente abbia beneficiato, anche parzialmente, del punteggio aggiuntivo regionale e, in fase di attuazione delle previsioni progettuali non abbia partecipato e non abbia realizzato, anche solo in parte, gli impegni assunti con la scheda d'attuazio-

ne del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per la realizzazione dei progetti a bando nel 2008. A tal fine il Responsabile legale dell'Ente dovrà predisporre e firmare in originale una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000, secondo il fac-simile allegato 1, nella quale attesti che tutte le azioni in esso riportate, riferite alla realizzazione degli impegni assunti con la scheda d'attuazione 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, corrispondono al vero. Qualora la dichiarazione di cui sopra non venga consegnata alla Regione Emilia-Romagna, ovvero venga compilata solo parzialmente, il punteggio aggiuntivo regionale verrà riconosciuto solo nella misura del 50%;

- di prevedere, altresì, che la graduatoria dei progetti e lo/gli schema/i di bando per individuare i giovani da avviare al Servizio Civile, da inoltrare all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile, siano approvati con provvedimento del Dirigente responsabile del servizio regionale competente per il servizio civile;

- di ribadire, infine, che per la procedura di valutazione dei progetti, così come per quella dell'accreditamento/adequamento dell'iscrizione all'albo regionale del servizio civile, la Regione si rappresenterà esclusivamente con l'Ente accreditato, o con l'Ente capofila della coprogettazione;

- di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale;

ALLEGATO

LINEE GUIDA E CRITERI AGGIUNTIVI PROVVISORI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 2, 4, secondo comma, 11 e 52 della Costituzione e ispirandosi ai principi previsti dalla normativa nazionale in materia di servizio civile, da oltre dieci anni ha orientato la propria azione allo sviluppo e alla valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale, cercando di accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti i soggetti interessati (giovani, enti e comunità), responsabilizzandoli e rinunciando ad ogni forma di delega, che impoverirebbe l'intero sistema. In particolare, per evidenziare l'unicità d'azione con il servizio civile nazionale (di seguito SCN), nello spirito di leale collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte ricordato dalla Corte Costituzionale nei suoi recenti interventi sulla materia (ci si riferisce alle decisioni nn. 228 e 229 del 2004 e n. 431 del 2005), si richiamano i seguenti principi e finalità che caratterizzano le iniziative regionali:

- sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- favorire la consapevolezza dei temi sociali da parte dei giovani prima del loro ingresso nel mondo del lavoro;
- sostenere e valorizzare il servizio civile, quale importante risorsa della comunità, attraverso progetti finalizzati a soddisfare i bisogni sociali, culturali, spirituali, ambientali, di protezione civile ed educativi, favorendo la coesione sociale;
- sostenere, sentita la struttura statale competente per il servizio civile ed in raccordo con i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, le necessarie azioni di sensibilizzazione, orientamento, programmazione e formazione;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale;
- valorizzare, ai sensi della legge n. 230 del 1998, il diritto soggettivo dell'obiezione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti. Gli strumenti a tal fine individuati, oltre alle prestazioni di servizio civile volontario svolte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 27 anni, sono le azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri d'aggregazione e le attività formative e di addestramento rivolte

ai giovani ed ai responsabili di servizio civile. Per raggiungere questi risultati la normativa regionale ha individuato quale ambito territoriale ideale quello provinciale e al suo interno ha previsto la costituzione dei Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), associazioni miste pubblico-privato, che hanno l'obiettivo di realizzare azioni condivise e coordinate per l'implementazione del Servizio Civile. Tra le azioni che si sono manifestate più utili e necessarie, quelle relative alla sensibilizzazione congiunta della comunità durante l'intero arco dell'anno, alla promozione congiunta del bando e all'orientamento dei giovani nella scelta del progetto per la copertura di tutti i posti disponibili, alla formazione congiunta e coordinata degli enti per gli OLP, alla formazione generale congiunta e coordinata degli enti a favore dei giovani in servizio civile e ai percorsi di condivisione delle azioni di monitoraggio interno dei progetti realizzate dagli enti meritano una valorizzazione particolare nella valutazione dei progetti, affinché si possa sempre più consolidare un'idea comune del SCN, orientando le attività connesse e garantendo un completo e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche ad esso destinate.

In modo analogo è opportuno valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del SCN attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale, anche con occasioni e opportunità d'incontro tra giovani, non solo dello stesso ente, e tra giovani e personale dell'ente e più in generale con il territorio. La partecipazione, dunque, del maggior numero di enti, portatori d'esperienze e di proposte diversificate, rivolgendo comunque un'attenzione alla qualità, consente di coinvolgere maggiormente il territorio regionale, non limitandosi ai comuni capoluogo ma attivando anche quelli periferici e appenninici, e d'intercettare i molteplici interessi/disponibilità dei giovani e i numerosi bisogni della comunità. Ugualmente saranno valorizzati i progetti che avranno previsto il coinvolgimento di giovani diversamente abili o con disagio sociale o giovani con bassa scolarizzazione. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e se nell'immediato l'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali comporterà l'attribuzione di un punteggio ai soli progetti degli enti iscritti all'albo regionale, ciò non toglie che, per il fine perseguito, siano proposti negli stessi termini e con le medesime modalità anche agli enti iscritti all'albo nazionale, per i progetti previsti in Emilia-Romagna, con l'auspicio che il percorso comune iniziato possa proseguire anche in questa circostanza. A tal fine si comunicheranno i criteri aggiuntivi regionali all'Ufficio Nazionale per il servizio civile (di seguito UNSC), perché possa tenerne conto e, nel caso, valutarli nell'ambito dei punteggi nazionali, in analogia a quanto

operato dalla Regione per i progetti di rilevanza regionale. Allo stesso modo e nel rispetto degli obiettivi posti dalla normativa regionale di promuovere ed incentivare particolari ambiti progettuali innovativi, quali i corpi civili di pace, le forme alternative e nonviolente di intervento in situazioni di crisi e di conflitto, il sostegno allo sviluppo delle comunità, confidiamo che anche la progettazione del servizio civile all'estero, il cui esame è di esclusiva competenza dell'UNSC, possa fare riferimento a quei criteri aggiuntivi regionali che coinvolgono obiettivi comuni, nel convincimento che azioni comuni di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio siano di reciproco arricchimento e, soprattutto, di crescita per le nostre comunità.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata sanzione, fino alla revoca e all'interdizione a presentare progetti nel rispetto della disciplina sulle verifiche dei progetti, di cui al D.P.C.M. 6 febbraio 2009 e inoltre comporterà l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo regionale di valutazione nella misura del 50% (10 punti), rispetto a quello massimo previsto (20 punti), nei confronti degli Enti che abbiano beneficiato di punti aggiuntivi regionali riferiti alla scheda d'attuazione per il 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti qualora non siano stati realizzati, anche solo in parte, gli impegni assunti.

=====
Indicazioni per la corretta compilazione delle schede progetto da parte degli enti:

1. procedere alla compilazione di tutte le voci progettuali obbligatorie previste nel Prontuario approvato con il citato D.P.C.M. .../.../2009, evitando il rinvio alle previsioni contenute in allegati;
2. riportare la denominazione dell'ente titolare e di quello/i co-progettante/i solo nelle voci obbligate quali: 1-2-3, 16, 29 e 35.

Le predette voci dovranno essere esposte in quattro distinte pagine (una pagina per le voci 1-2-3, una pagina per la voce 16, una pagina per la voce 29 e una pagina per la voce 35).

Nelle restanti parti della scheda progetto, pertanto, non dovrà risultare la denominazione dell'ente titolare, né di quello/i co-progettante/i, da sostituire con l'indicazione generica di "ENTE" oppure di "COPROGETTANTE".

3. per le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto è opportuno fare riferimento ad analisi di contesto territoriale, delle aree d'intervento ed a eventuali indicatori e obiettivi individuati/definiti nell'ambito del CO.PR.E.S.C., anche attraverso la valutazione d'esito e delle ricadute delle precedenti esperienze di servizio civile elaborate nella mappa del valore provinciale; in modo analogo è necessario richiamare

esplicitamente la fonte dalla quale vengono tratti i riferimenti di contesto e/o gli indicatori individuati (per esempio: pianificazione territoriale approvata con..., programmazione settoriale di cui a ... o valutazioni CO.PR.E.S.C. definite ...), a "giustificazione" della scelta dei destinatari e dei beneficiari del progetto.

Nelle stesse voci, altresì, è opportuno sviluppare:

- le previsioni secondo un arco temporale che ricomprenda anche il "prima" e il "dopo", oltre naturalmente al "durante" (cioè i 12 mesi del progetto);
- la prospettiva dei giovani, della comunità e dell'ente, vale a dire le tre gambe del Servizio Civile.

4. Gli Enti che acquistano sistemi accreditati dagli Enti di prima classe è opportuno che alleghino la descrizione degli stessi per poter eventualmente ottenere il punteggio aggiuntivo regionale nella valutazione delle relative voci progettuali.

Il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) verrà attribuito esclusivamente agli enti che, in base alla classe d'appartenenza, fanno richiesta - direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione - di un numero complessivo di giovani entro i seguenti limiti massimi:

2^cl. 45 giovani; 3^cl. 25 giovani; 4^cl. 10 giovani.

Si intende così creare le condizioni per una più diffusa partecipazione degli enti/organizzazioni e, quindi, potenzialmente di un maggiore coinvolgimento del territorio, anche quello appenninico e periferico, nonché dei giovani che vi risiedono e al tempo stesso è comunque importante mantenere un'attenzione alla qualità dei progetti, per cui non si procederà al finanziamento dei progetti che otterranno un punteggio inferiore ai 25 punti complessivi.

Applicazione: gli enti i cui progetti non rispetteranno i limiti di cui sopra concorreranno all'attribuzione del solo punteggio nazionale (80 punti di cui al citato *Prontuario*) siano essi progetti a diretta titolarità e/o coprogettati; il finanziamento dei progetti verrà effettuato scorrendo la graduatoria unica fino al limite di 25 punti.

Inoltre il punteggio aggiuntivo regionale verrà attribuito nella misura del 50% (10 punti), rispetto a quello massimo previsto (20 punti), agli Enti che nel corso del 2008/09 abbiano realizzato/attivato/partecipato solo parte delle attività congiunte con più soggetti e coordinate dai Co.Pr.E.S.C. di promozione, sensibilizzazione, formazione e del percorso di confronto per il monitoraggio interno dei progetti di servizio civile, pur avendo ottenuto il punteggio aggiuntivo regionale, anche parziale, nella valutazione dei progetti presentati alla Regione entro il 31/10/2007. A tal fine il Responsabile legale dell'Ente dovrà predisporre e firmare in originale una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000, secondo l'allegato fac-simile, nella quale dichiarare che tutte le azioni in esso riportate, riferite alla realizzazione degli impegni assunti con la scheda d'attuazione 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti,

corrispondono al vero. Qualora la dichiarazione di cui sopra non venga consegnata alla Regione Emilia-Romagna, ovvero venga compilata parzialmente, il punteggio aggiuntivo regionale verrà riconosciuto solo nella misura del 50%.

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rang. regionale	Razionale regionale	Punteggio max. regionale
1	Ente proponente il progetto e eventuali altri enti intervenuti nella co-progettazione	possibilità di presentare congiuntamente un progetto (co-progettazione)	Assente Co-progettazione che prende il via da analisi/valutazioni realizzate in ambito CO.PR.E.S.C.	0 3,5	0-3,5	3,5
					<p>Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che:</p> <p>1)assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;</p> <p>2)sottoscrivono l'accordo di coprogettazione (si veda fac-simile allegato)</p> <p>3)danno così evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C. (da documentare a progetto)</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>	

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggi regionali	Ranghi regionali	Razionale regionale	Punteggio max regionale
18	Criteri e modalità di selezione dei volontari	<p>Innovatività - Progetti che prevedano l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani disabili (certificati L.104/92) e ai giovani con disagio sociale, nonché ai giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori)</p>	<p>Assente</p> <hr/> <p>valorizzare una quota del 25% (arrotondata per eccesso all'unità) dei posti richiesti a favore dei giovani anzidetti</p>	0 2,5	<p>Si ritiene di apprezzare quei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che prevedano la predetta quota, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile - che abbiano selezionato alcuni dei giovani in parola nel/i progetto/i "attivi", fornendo adeguata documentazione - che prevedano coerenti azioni compensative alla voce 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto" della scheda progetto <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>	2,5

Voce scheda progetto	ulteriori valutazioni regionali	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rang regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
20	Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto	<p>Elaborazione di un piano di monitoraggio interno al progetto, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. coerentemente con le linee guida nazionali</p> <p>, per l'osservazione dell'andamento del progetto, la valutazione dei risultati e la condivisione delle ricadute territoriali e nell'area d'attività del progetto che, oltre ad indicare metodologie e strumenti, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:</p>	<p>Assente -----</p> <p>- individui gli strumenti appropriati di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti</p> <p>- preveda una rilevazione ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, impegnati o meno nel scn, finalizzato alla riprogettazione.</p> <p>- preveda la predisposizione di un report finale contenente le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e partecipando al percorso di accompagnamento in ambito COPRESC</p>	<p>0</p> <p>4</p> <p>0-4</p>	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che prevedono un sistema di monitoraggio, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione e coerentemente con linee guida nazionali, con gli elementi qualitativi così come individuati attraverso gli indicatori regionali: che preveda una rilevazione articolata sulle dimensioni del servizio civile, con particolare attenzione all'esperienza del giovane; che preveda un ampio arco temporale su cui programmare le iniziative di monitoraggio, non limitandosi ai dodici mesi della durata del servizio; che preveda la predisposizione di un report da considerare per la riprogettazione e per rendere pubblici i risultati dell'attività interna di monitoraggio, in un'ottica di trasparenza e di condivisione del servizio civile come bene pubblico.</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>	4

Voce scheda progetto	ulterior e valutazione regionale	Indicatore regionale	Pun- tegg io reg ionale	Ran- ge reg ion ale	Razionale regionale	Pun- tegg io max reg ionale
22	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64	favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile	presenza di requisiti assenza di requisiti	0 2	0-2	2
					Si valorizzano progetti che: - non prevedano requisiti d'accesso, favorendo in tal modo l'adesione potenziale di tutti i giovani - presentino una coerente compilazione della selezione (voce 18) senza avvalorare specifici titoli di studio e particolari esperienze lavorative PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE	
24	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dai <u>CO.PR.E.</u> <u>S.C</u>	Assente Sensibilizzazione congiunta su: - servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti; - Carta Etica e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria	0 1	0-4	4
					Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce riservata alla promozione individuano, attraverso i Copresc e in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione, una modalità congiunta di sensibilizzazione che preveda specificatamente i temi indicati, ai sensi dell'art.2, lett.a-f-g, della L.R.20/03. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE	

			<p>Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto</p>	1	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce promozione individuano, attraverso i Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi mirando alla copertura dei posti disponibili sul territorio e a facilitare l'accesso al maggior numero possibile di giovani, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>
			<p>Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto (minimo 12 ore)</p>	2	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che definiscano, nel ruolo dei Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - la formazione degli operatori locali di progetto</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>

Voce scheda progetto	ulterior e valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rango regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
30	Modalità di attuazione della formazione generale	Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dai CO.PR.E.S.C.	Formazione generale, sui moduli previsti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in scn, congiunta tra enti diversi e coordinata dal CO.PR.E.S.C. a favore dei giovani in servizio civile	2	0-2	2
					<p>Si intendono valorizzare quei progetti che attribuiscono importanza all'azione condivisa dei Copresc, allo scambio di esperienze e all'incremento di competenze e conoscenze del sc all'interno dell'ente (che a tal fine dovrà individuare un formatore accreditato e/o una figura referente, non necessariamente per il suo accreditamento), prevedendolo in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione, anche con riferimento all'eventuale coinvolgimento di giovani del scr</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>	
32	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Formazione generale dei giovani in servizio civile	<p>Utilizzo anche della metodologia della formazione a distanza</p> <p>-----</p> <p>Per gli enti che utilizzano SOLO le dinamiche non formali e la lezione frontale tra le metodologie previste dalle linee guida sulla formazione generale dei giovani.</p>	2	0-2	2
					<p>Si prediligono modalità di formazione che prevedano il contatto diretto con il giovane e la comunicazione diretta delle esperienze.</p> <p>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</p>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2055

Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/2003. Anno 2009, in attuazione della deliberazione n. 800/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

Richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/2003 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede **al comma 1** che "la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale" e **al comma 2** che "la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti";

Considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopraddetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001;

Richiamata la propria deliberazione n. 800 dell'8 giugno 2009 con la quale sono state determinate le priorità, i criteri e le modalità per l'anno 2009, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate entro il termine perentorio del 20 luglio 2009 e che per le domande inviate a mezzo raccomandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto:

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 800/09, da parte degli Enti locali elencate nell'allegato prospetto A facente parte integrante

della presente deliberazione;

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 800/09, da parte delle associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui agli allegati prospetti A e B, secondo le priorità, i criteri e le modalità determinate con propria delibera n. 800/09 per l'anno 2009 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Preso atto dei verbali redatti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, conservati agli atti del Servizio medesimo a disposizione degli organi di controllo in cui si stabilisce:

1. Relativamente agli Enti locali:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell' Allegato prospetto C, che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato A della delibera n. 800 del 8.06.2009, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;
- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sui capitoli 2708 e 2709 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammettere a contribuzione i 26 progetti indicati nell'Allegato Prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, che, presentati dagli Enti locali, raggiungono la soglia minima individuata;
- che ammettendo a contribuzione i suddetti progetti indicati nell' Allegato C sarà possibile riconoscere agli Enti locali per le spese correnti una percentuale di contribuzione pari al 40,6% e per le spese di investimento una percentuale di contribuzione pari al 46%;
- che n. 44 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'allegato prospetto D parte integrante del presente atto;
- che n. 2 progetti non sono stati ammessi a contributo per

mancanza dei requisiti di ammissibilità, elencati nell'allegato prospetto D1 parte integrante del presente atto;

2. Relativamente alle Associazioni e organizzazioni di volontariato:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell' Allegato E che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato B della delibera n. 800 del 8.06.2009 poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;
- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sul capitolo 2711 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammettere a contribuzione i 17 progetti indicati nell'Allegato Prospetto E, parte integrante della presente deliberazione, presentati dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo la percentuale di contribuzione pari al 62% delle spese ritenute ammissibili;
- che n. 10 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'allegato prospetto F parte integrante del presente atto;

Visto l'art.3, comma 18, lett. g), della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art.5, comma 1, della L.R. 24/2003, presentate dagli Enti Locali di cui all' allegato prospetto C, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le spese di investimento per i progetti indicati nell'allegato prospetto A e ammessi a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g), della legge n. 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al patrimonio pubblico degli Enti Locali stessi;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente, sulle schede progettuali presentate, si evince la natura degli interventi da realizzare, correnti o di investimento, e che tali progetti sono riportati in sintesi nei sopra richiamati Allegati;

Viste:

- la L.R. 19.12.2008, n. 23 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011;
- la legge regionale n. 10 del 23 luglio 2009 di Assestamento del medesimo bilancio;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 37, comma 4°;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 concernente "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali";

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all' art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. 23/2008 e che pertanto l' impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/07/2009;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di prendere atto delle domande presentate dagli Enti locali ai

sensi dell'art. 5, comma 1, L.R. n. 24/03 e a' termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera n. 800/09 riportate nell'allegato prospetto A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto altresì delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 5, comma 2, L.R. n. 24/03 e a' termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera n. 800/2009, riportate nell'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;
3. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali di cui all' allegato prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, per la realizzazione delle loro iniziative indicate nell'allegato prospetto A;
4. di escludere le richieste di contributo da parte degli Enti locali elencate negli allegati prospetti D e D.1 facenti parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;
5. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle Associazioni e organizzazioni di volontariato per la realizzazione delle iniziative elencate nell'allegato prospetto E parte integrante della presente deliberazione;
6. di escludere le richieste di contributo da parte delle Associazioni e organizzazioni di volontariato elencate nell' allegato prospetto F facente parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate;
7. di concedere ai 26 Enti locali elencati nell'allegato prospetto C il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 500.371,13 relativamente alle spese correnti e di €. 1.006.974,59 relativamente alle spese di investimento;
8. di concedere alle 17 Associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'allegato prospetto E, il contributo a fianco di ciascuna indicato per l'importo complessivo di €.

104.834,81;

9. di imputare la conseguente spesa complessivamente determinata in €. 1.612.180,53 nel seguente modo:

- quanto a €. 1.006.974,59, registrata con il n. 4448 di impegno, sul Capitolo 2708 "Contributi agli Enti locali a fronte di spese di investimento per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo della sicurezza urbana (Art. 5, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n.24)",UPB 1.2.3.3.4420;
- quanto a €. 500.371,13 registrata con il n. 4449 di impegno, sul Capitolo 2709 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (Art. 5, comma 1 L.R. 4 dicembre 2003, n.24)",UPB 1.2.3.2.3830;
- quanto a €. 104.834,81, registrata con il n. 4450 di impegno, sul Capitolo 2711 "Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (Art. 5, comma 2 L.R. 4 dicembre 2003, n.24)", UPB 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

10. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell' Allegato A della predetta deliberazione n. 800 dell' 8 giugno 2009 relativamente agli Enti locali e secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato B della predetta deliberazione n. 800 relativamente alle Associazioni ed organizzazioni di volontariato;

11. di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 800/2009 sopraccitata;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

PROSPETTO A

Elenco generale delle domande pervenute da parte degli Enti locali

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto		
		Spese correnti	Spese investimento	Costo totale
1. Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Ampliamento sistema di videosorveglianza comunale	€. 20.500,00	€. 13.500,00	€. 34.000,00
2. Unione Comuni del Sorbara	Educare alla legalità	€. 3.000,00	€. 78.276,00	€. 81.276,00
3. comune di Cavezzo (MO)	Sicurezza urbana e controllo del territorio	- - - -	€. 135.792,00	€. 135.792,00
4. Comune di Rio Saliceto (RE)	OCCHIO a Rio	- - - -	€. 75.000,00	€. 75.000,00
5. Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	Progetto per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza a nel Comune	€. 75.000,00	€. 66.708,00	€. 66.708,00

6. Comune di Imola (BO)	Comunità attiva	€ . 100.000,00	- - - -	€ . 100.000,00
7. Comune di Villanova sull'Arda (PC)	Riqualificazione spazi urbani sicurezza e prevenzione - installazione impianti videosorveglianza		€ . 24.100,00	€ . 24.100,00
8. Comune di Tizzano Val Parma (PR)	Realizzazione di sistema di videosorveglianza ed implementazione illuminazione pubblica	- - - -	€ . 146.332,80	€ . 146.332,80
9. Comune di Ravenna	MEDIAZIONI. La mediazione come politica di sicurezza	€ . 80.000,00	€ . 80.000,00	- - - -
10. Comune di Malalbergo (BO)	Integrazione e sicurezza a Malalbergo	€ . 48.149,00	€ . 187.242,00	€ . 235.391,00
11. Comune di Crespellano (BO)	Cultura Cittadina e convivenza sociale	€ . 36.200,00	- - - -	€ . 36.200,00

12. Comune di Budrio (BO)	Tutela e sostegno delle relazioni attive nelle fasce di perimetro del centro storico- direzioni nord-est e sud ovest	€ . 15.000,00	€ . 870.000,00	€ . 885.000,00
13. Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Progetto sicurezza e videosorveglianza a 2009	- - - -	€ . 90.000,00	€ . 90.000,00
14. Comune di Bologna	Lunetta Gamberini: uno spazio sicuro da vivere insieme	€ . 41.000,00	€ . 93.000,00	€ . 134.000,00
15. Comune di Monterenzio (BO)	San Benedetto del Querceto: un tassello per la sicurezza di un intero territorio	€ . 52.825,20	€ . 400.100,00	€ . 452.925,20
16. Comune di Castel Maggiore (BO)	Via Gramsci Sicura	- - - -	€ . 98.213,74	€ . 98.213,74

17. Comune di Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo Sicura- Pavullo Serena Teniamo lontani gli Anziani da Furti, Truffe e Raggiuri	€. 25.735,00	€. 41.828,00	€. 67.563,00
18. Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Costruzione della convivenza, gestione dei conflitti e dialogo sociale	€. 40.000,00	- - - -	€. 40.000,00
19. Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Mediazione, partecipazione e convivenza	€. 40.000,00	- - - -	€. 40.000,00
20. Comune di Guastalla (RE)	Guastalla città sicura	€. 156.000,00	€. 4.800,00	€. 160.800,00
21. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche:prezzi one e cultura della legalità	€. 3.500,00	€. 4.500,00	€. 8.000,00

22. Comune di Anzola dell'Emilia (BO)	Passi sicuri: tutela delle persone più deboli per una comunità più libera	€ . 26.500,00	€ . 156.000,00	€ . 182.500,00
23. Comune di Nonantola (MO)	Estensione sistema videosorveglianza a cittadina e rilevaz. Movimento Palazzo Municipale	- - - -	€ . 63.324,00	€ . 63.324,00
24. Comune di Reggio nell'Emilia	Ricerca-azione: contrasto ai fenomeni di disordine urbano in zona stazione	€ . 49.536,00	- - - -	€ . 49.536,00
25. Provincia di Parma	Intervento in emergenza a tutela delle donne vittime di violenza	€ . 39.000,00	- - - -	€ . 39.000,00
26. Comune di Cesenatico (FC)	La migliore droga è la vita, non buttarla!	€ . 81.000,00	€ . 160.800,00	€ . 241.800,00

27. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di videosorveglianza del Comune	€ . 5.000,00	€ . 45.000,00	€ . 50.000,00
28. Comune di Sassuolo (MO)	Per una prevenzione integrata/partecipata al servizio di tutti: L'importanza dei volontari della Sicurezza	€ . 37.100,00	€ . 14.450,00	€ . 51.550,00
29. Comune di Caminata (PC)	Nuovi punti luce sul territorio comunale	- - - -	- - - -	- - - -
30. Comune di Cotignola (RA)	Facciamo Centro	€ . 10.000,00	€ . 30.000,00	€ . 40.000,00
31. Comune di Bagnacavallo (RA)	Attesa Sicura	€ . 10.000,00	€ . 220.000,00	€ . 230.000,00
32. Comune di Goro (FE)	Diagnosi locale delle condizioni di sicurezza	- - - -	€ . 59.040,00	€ . 59.040,00
33. Comune di Medicina (BO)	Progetto Sicurezza e videosorveglianza a 2009	- - - -	€ . 126.000,00	€ . 126.000,00

34. Comune di Rottofreno (PC)	Insieme nelle piazze in sicurezza	- - - -	€ . 23.988,00	€ . 23.988,00
35. Comune di Torrile (PR)	Illuminaz. Pubblica parchi con integraz. Dei sistemi di videosorveglianza	- - - -	€ . 159.600,00	€ . 159.600,00
36. Comune di Minerbio (BO)	Salva-guardiamo Minerbio	- - - -	€ . 30.000,00	€ . 30.000,00
37. Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)	Sistema integrato di sicurezza "Non solo video"	€ . 39.900,00	€ . 160.000,00	€ . 199.900,00
38. Comune di Cesena (FC)	Sicurezza urbana: misure finalizzate a integraz. Immigrati stranieri, sostegno tossicodipendenti, contrasto alla criminalità	€ . 77.000,00	€ . 156.000,00	€ . 233.000,00
39. Comune di Lugo (RA)	LOTO & TONDO: parchi per la sicurezza urbana	- - - -	€ . 148.225,20	€ . 148.225,20

40. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Ziano solidarietà in comune	€. 6.000,00	€. 164.000,00	€. 170.000,00
41. Comune di San Possidonio (MO)	Ampliamento sistema di videosorveglianza	- - - -	€. 48.000,00	€. 48.000,00
42. Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	Rassicurazione sociale e convivenza civile	€. 25.000,00	- - - -	€. 25.000,00
43. Comune di Besenzone (PC)	Installazione impianti videosorveglianza	€. 600,00	€. 25.200,00	€. 25.800,00
44. Comune di Castel D'Aiano (BO)	Videosorveglianza	- - - -	€. 42.571,20	€. 42.571,20
45. Unione di Sorbolo e Mezzani	Dalla parte dei giovani	€. 80.000,00	€. 112.000,00	€. 192.000,00

46. Comune di Fontanelice (BO)	Installaz. sistema videosorveglianza a Piazza Antico Lavatoio-Via VIII Dicembre	- - - -	€ . 32.200,00	€ . 32.200,00
47. Comune di Zola Predosa (BO)	Giovani e comunità: una sicurezza da costruire	€ . 80.000,00	€ . 27.300,00	€ . 107.300,00
48. Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Lavori installaz. nuove telecamere ed adeguamento impianto esistente	- - - -	€ . 100.000,00	€ . 100.000,00
49. Comune di Ferriere (PC)	Progetto di prevenzione del rischio adeguamento alle norme vigenti di sicurezza di edifici pubblici comunali	- - - -	€ . 80.000,00	€ . 80.000,00
50. Comune di Pieve di Cento (BO)	Pensiamoci prima	€ . 7.880,00	- - - -	€ . 7.880,00

51. Unione Reno Galliera	Molti occhi, meno degrado	- - - - -	€ . 114.000,00	€ . 114.000,00
52. Comune di Pianello Val Tidone (PC)	Sicurezza del territorio	€ . 4.000,00	€ . 36.000,00	€ . 40.000,00
53. Comune di Vetto (RE)	Sicurezza e ordine pubblico nell'area sportiva di Vetto	- - - - -	€ . 125.000,00	€ . 125.000,00
54. Comune di Modena	RNORD: Integrazione sociale e condivisione di regole di convivenza civile per una nuova comunità	€ . 90.000,00	€ . 169.000,00	€ . 259.000,00
55. Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole (FC)	Tutti i giorni ogni giorno tutto l'anno	- - - - -	€ . 495.325,00	€ . 495.325,00

56. Comune di Calderara di Reno (BO)	PAS 2010 - Piano di accompagnamento sociale al Piano di Riqualificaz. Urbana del Garibaldi 2	€ . 169.500,00	€ . 30.600,00	€ . 200.100,00
57. Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Voglio una vita...sicura	€ . 90.000,00	€ . 200.000,00	€ . 290.000,00
58. Comune di Gossolengo (PC)	Disagio e devianza giovanile, le proposte di Gossolengo	€ . 88.960,98	€ . 140.000,00	€ . 228.960,98
59. Comune di Sarmato (PC)	Progetto videosorveglianza e mediazione sociale: un diritto al servizio dei cittadini	€ . 10.000,00	€ . 67.378,00	€ . 77.378,00
60. Comune di Cervia (RA)	Riqualificaz. urbana e installaz. di tecnologie di rilevazione e comunicazione ad onde	€ . 780,00	€ . 135.000,00	€ . 135.780,00

61. Comune di Rimini	Stazione sicura	€ . 80.000,00	- - - - -	€ . 495.325,00
62. Comune di Valmozzola (PR)	Realizzaz. Sistema di videosorveglianza nel territorio comunale	- - - - -	€ . 39.990,00	€ . 39.990,00
63. Comune di Montescudo (RN)	In piazza senza problemi: capire intervenire prevenire	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 240.000,00
64. Comune di Pontenure (PC)	Interventi per il controllo del territorio mediante sistema di videosorveglianza	- - - - -	€ . 43.752,00	€ . 43.752,00
65. Comune di Parma	Quartiere San Leonardo, come sentirsi più sicuri	- - - - -	€ . 77.016,00	€ . 77.016,00
66. Comune di Forlì	Innovazione e sistemi di partecipaz. Dei cittadini per la sicurezza	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 240.000,00

67. Comune di Faenza (RA)	Azioni partecipate per la sicurezza urbana a Faenza	€ . 28.000,00	€ . 102.000,00	€ . 130.000,00
68. Comune di Spilamberto (MO)	Ampliamento rete di videosorveglianza del centro urbano	- - - -	€ . 90.000,00	€ . 90.000,00
69. Comune di Baiso (RE)	Baiso in sicurezza	- - - -	€ . 102.000,00	€ . 102.000,00
70. Unione Tresinaro Secchia	La sicurezza nei Comuni dell'Unione: analisi e azioni per la prevenzione del disagio giovanile e conflitti intergenerazionali	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 240.000,00
71. Comune di Piacenza	La piazza quale spazio pubblico e "bene comune". Riqualificaz. e funzionalizzaz. Area Via Negri	€ . 20.000,00	€ . 280.000,00	€ . 300.000,00

72. Comune di Codigoro (FE)	Progetto sicurezza	- - - -	€ . 76.713,00	€ . 76.713,00
-----------------------------------	-----------------------	---------	---------------	---------------

PROSPETTO B

Elenco delle domande pervenute da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto
1. Associazione Arcobaleno (RN)	Devianza e dispersione: prevenzione della devianza giovanile e della conflittualità interetnica e intergenerazionale	€. 10.000,00
2. Associazione di volontariato "Il Ventaglio" (BO)	Mappe di vita - per una crescita sicura	€. 6.210,00
3. Circolo Gruppo Hera (BO)	Sicurezza.net: progettare la sicurezza urbana	€. 34.000,00
4. Associazione Famiglia Aperta Onlus (BO)	Laboratori di crescita interculturale	€. 47.100,00
5. Associazione L'Altra Babele (BO)	SCATENati contro il mercato nero di biciclette rubate in zona universitaria a Bologna	€. 76.500,00
6. Xenia - Associazione per lo studio e l'azione sulle migrazioni e lo sviluppo (BO)	Container Fase 2: cerco un centro (di aggregazione permanente)	€. 10.078,40
7. Associazione di volontariato "Emiliani" (BO)	Meridiana: più sicurezza attraverso la cittadinanza attiva	€. 10.250,00

8. Associazione Equilibrio (BO)	Reti di convivenza	€. 11.000,00
9. Associazione Onlus Carismatiche Francescane (RA)	Per una nuova vita	€. 10.250,00
10. Associazione Super Partes (FC)	Dialogo e confronto: dimensione partecipata della sicurezza urbana	€. 9.800,00
11. Associazione Linea Rosa (RA)	Una cultura rivolta al rispetto del genere ed alla prevenzione delle violenze verso i minori	€. 10.250,00
12. Associazione Viale K (FE)	Scudo 3	€. 11.000,00
13. Comitato Provinciale UISP di Modena	Corso per lo sviluppo della percezione di autoefficacia e della gestione di situazioni critiche	€. 10.000,00
14. Associazione Protezione Civile Volontari Valle del Marecchia	La sicurezza e la pubblica incolumità oltre la strada	€. 37.300,00
15. Associazione C.R.E.A. (MO)	Tot al park II	€. 12.150,00
16. Associazione Avvocato di strada (BO)	Sicuramente Giovani	€. 10.300,00
17. Associazione Servizi per il Volontariato (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 20.050,00

18.	Comitato Piazza Verdi- Zona Universitaria (BO)	Piazza Verdi lavoro	€. 12.000,00
19.	Associaz ione Auser Volontariato Ravenna (RA)	Non da soli - Servizio di aiuto alle vittime di reati	€. 7.500,00
20.	Associaz ione Casa delle donne per non subire violenza Onlus (BO)	Riconoscere la violenza	€. 7.800,00
21.	Associaz ione Il Girasole (MO)	Work in progress	€. 13.970,00
22.	Associaz ione SOS DONNA (RA)	STOP - Stalking	€. 11.000,00
23.	CESAV Associazione Volontari del CEIS Centro di Solidarietà (MO)	Sole e Luna in movimento	€. 9.550,00
24.	Associaz ione di volontariato GRUPPO LOCALE Mons. Filippo Franceschi (FE)	Sicurezza, integrazione multietnica al grattacielo di Ferrara	€. 45.000,00
25.	Associa- zione Sportiva Dilettantistic a IDEA VOLLEY SASSUOLO (MO)	Lo sport unisce	€. 15.000,00
26.	Associaz ione di Promozione Sociale di via Melato (RE)	La riabilitazione di uno spazio per la sicurezza di un quartiere	€. 11.490,00

27.	Associaz ione di Promozione culturale WOR(L)D (MO)	WOR(L)D: Giovani promotori di sicurezza	€. 11.500,00
-----	--	---	--------------

PROSPERITO C

Elenco delle domande presentate dagli Enti Locali , ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 800/09 ha stabilito che il contributo massimo per le spese correnti sia pari a €. 40.000,00 e per le spese di investimento a €. 80.000,00)

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto		Spesa ammissibile		Contributo concesso	
		Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti (40,6%)	Spese investimento (46%)
1. Comune di Ravenna	MEDIAZIONI. La mediazione come politica di sicurezza	€. 80.000,00		€. 80.000,00		€. 32.480,00	
2. Comune di Modena	RNORD: Integrazione sociale e condivisione di regole di convivenza civile per una nuova comunità	€. 90.000,00	€. 169.000,00	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 32.480,00	€. 73.600,00
3. Comune di Bologna	Lunetta Gamberini: uno spazio sicuro da vivere insieme	€. 41.000,00	€. 93.000,00	€. 41.000,00	€. 93.000,00	€. 16.646,00	€. 42.780,00
4. Comune di Anzola dell'Emilia (BO)	Passi sicuri: tutela delle persone più deboli per una comunità più libera	€. 26.500,00	€. 156.000,00	€. 26.500,00	€. 156.000,00	€. 10.759,00	€. 71.760,00
5. Comune di Zola Predosa (BO)	Giovani e comunità: una sicurezza da costruire	€. 80.000,00	€. 27.300,00	€. 80.000,00	€. 27.300,00	€. 32.480,00	€. 12.558,00
6. Comune di Gossolengo (PC)	Disagio e devianza giovanile, le proposte di Gossolengo	€. 88.960,98	€. 140.000,00	€. 80.000,00	€. 140.000,00	€. 32.480,00	€. 64.400,00
7. Comune di Crepellano (BO)	Cultura cittadina e convivenza sociale	€. 36.200,00	- - - -	€. 36.200,00		€. 14.697,20	
8. Comune di Calderara di Reno (BO)	PAS 2010 - Piano di accompagnamento sociale al Piano di Riqualificaz. Urbana del Garibaldi 2	€. 169.500,00	€. 30.600,00	€. 80.000,00	€. 30.600,00	€. 32.480,00	€. 14.076,00

9. Comune di Forlì	Innovazione e sistemi di partecipaz. Dei cittadini per la sicurezza	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 32.480,00	€. 73.600,00
10. Comune di Montescudo (RN)	In piazza senza problemi: capire intervenire prevenire	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 32.480,00	€. 73.600,00
11. Comune di Imola (BO)	Comunità attiva	€. 100.000,00	---	€. 80.000,00		€. 32.480,00	
12. Comune di Budrio (BO)	Tutela e sostegno delle relazioni attive nelle fasce di perimetro del centro storico-direzioni nord-est e sud ovest	€. 15.000,00	€. 870.000,00	€. 15.000,00	€. 160.000,00	€. 6.090,00	€. 73.600,00
13. Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Mediazione, partecipazione e convivenza	€. 40.000,00	---	€. 40.000,00		€. 16.240,00	
14. Comune di Piacenza	La piazza quale spazio pubblico e "bene comune". Riquadrificaz. e funzionalizzaz. Area Via Negri	€. 20.000,00	€. 280.000,00	€. 20.000,00	€. 160.000,00	€. 8.120,00	€. 73.600,00
15. Provincia di Parma	Intervento in emergenza a tutela delle donne vittime di violenza	€. 39.000,00	---	€. 39.000,00		€. 15.834,00	
16. Comune di Cesenatico (FC)	La migliore droga è buttarla!	€. 81.000,00	€. 160.800,00	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 32.480,00	€. 73.600,00
17. Comune di Sassuolo (MO)	Per una prevenzione integrata/partecipata al servizio di tutti: l'importanza dei volontari della Sicurezza	€. 37.100,00	€. 14.450,00	€. 37.100,00	€. 14.450,00	€. 15.062,60	€. 6.647,00
18. Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Costruzione della convivenza, gestione dei conflitti e dialogo sociale	€. 40.000,00	---	€. 40.000,00		€. 16.240,00	
19. Comune di Lugò (RA)	LOTO & TONDO: parchi per la sicurezza urbana	---	€. 148.225,20		€. 148.225,20		€. 68.183,59

20. Comune di Montezemolo (BO)	San Benedetto del Querceto: un tassello per la sicurezza di un intero territorio	€ . 52.825,20	€ . 400.100,00	€ . 52.825,20	€ . 160.000,00	€ . 21.447,03	€ . 73.600,00
21. Comune di Reggio nell'Emilia	Ricerca-azione: contrasto ai fenomeni di disordine urbano in zona stazione	€ . 49.536,00	- - - -	€ . 49.536,00		€ . 20.111,62	
22. Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	Rassicurazione sociale e convivenza civile	€ . 25.000,00	- - - -	€ . 25.000,00		€ . 10.150,00	
23. Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Voglio una vita...: sicurezza	€ . 90.000,00	€ . 200.000,00	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 32.480,00	€ . 73.600,00
24. Comune di Cervia (RA)	Riqualficaz. urbana e installaz. di tecnologie di rilevazione e comunicazione ad onde	€ . 780,00	€ . 135.000,00	€ . 780,00	€ . 135.000,00	€ . 316,68	€ . 62.100,00
25. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Ziano solidarietà in comune	€ . 6.000,00	€ . 164.000,00	€ . 6.000,00	€ . 160.000,00	€ . 2.436,00	€ . 73.600,00
26. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche: prevenzione e cultura della legalità	€ . 3.500,00	€ . 4.500,00	€ . 3.500,00	€ . 4.500,00	€ . 1.421,00	€ . 2.070,00
Totali				€ . 1.232.441,20	€ . 2.189.075,20	€ . 500.371,13	€ . 1.006.974,59

PROSPETTO D

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a contribuzione in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Comune di Malalbergo (BO)	Integrazione e sicurezza a Malalbergo	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
2. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di videosorveglianza del Comune	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
3. Comune di Rimini	Stazione sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
4. Unione Tresinaro Secchia	La sicurezza nei Comuni dell'Unione: analisi e azioni per la prevenzione del disagio giovanile e conflitti intergenerazionali	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
5. Comune di Rio Saliceto (RE)	OCCHIO a Rio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
6. Comune di Castel Maggiore (BO)	Via Gramsci Sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
7. Comune di Nonantola (MO)	Estensione sistema videosorveglianza cittadina e rilevaz. Movimento Palazzo Municipale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
8. Unione di Sorbolo e Mezzani	Dalla parte dei giovani	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
9. Comune di Vetto (RE)	Sicurezza e ordine pubblico nell'area sportiva di Vetto	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
10. Comune di Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo Sicura-Pavullo Serena Teniamo lontani gli Anziani da Furti, Truffe e Raggiri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

11. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Il disagio giovanile correlato all'uso di sostanze alcoliche:prezio ne e cultura della legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
12. Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)	Sistema integrato di sicurezza "Non solo video"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
13. Comune di Cesena (FC)	Sicurezza urbana: misure finalizzate a integraz. Immigrati stranieri, sostegno tossicodipendenti ,contrasto alla criminalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
14. Unione Reno Galliera	Molti occhi, meno degrado	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
15. Comune di Sarmato (PC)	Progetto videosorveglianza e mediazione sociale: un diritto al servizio dei cittadini	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
16. Comune di Faenza (RA)	Azioni partecipate per la sicurezza urbana a Faenza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
17. Comune di Baiso (RE)	Baiso in sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
18. Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	Progetto per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza nel Comune	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
19. Comune di Codigoro (FE)	Progetto sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
20. Unione Comuni del Sorbara	Educare alla legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
21. comune di Cavezzo (MO)	Sicurezza urbana e controllo del territorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
22. Comune di Tizzano Val Parma (PR)	Realizzazione di sistema di videosorveglianza ed implementazione illuminazione pubblica	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

23.	Comune di Cotignola (RA)	Facciamo Centro	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
24.	Comune di Bagnacavallo (RA)	Attesa Sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
25.	Comune di Castel D'Aiano (BO)	Videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
26.	Comune di Pianello Val Tidone (PC)	Sicurezza del territorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
27.	Comune di Pontenure (PC)	Interventi per il controllo del territorio mediante sistema di videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
28.	Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Progetto sicurezza e videosorveglianza 2009	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
29.	Comune di Guastalla (RE)	Guastalla città sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
30.	Comune di Torrile (PR)	Illuminaz. Pubblica parchi con integraz. Dei sistemi di videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
31.	Comune di Minerbio (BO)	Salva-guardiamo Minerbio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
32.	Comune di Besenzone (PC)	Installazione impianti videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
33.	Comune di Fontanelice (BO)	Installaz. sistema videosorveglianza Piazza Antico Lavatoio-Via VIII Dicembre	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
34.	Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Lavori installaz. nuove telecamere ed adeguamento impianto esistente	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
35.	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)	Tutti i giorni ogni giorno tutto l'anno	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
36.	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Ampliamento sistema di videosorveglianza comunale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

37.	Comune di Villanova sull'Arda (PC)	Riqualificazione spazi urbani sicurezza e prevenzione - installazione impianti videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
38.	Comune di Medicina (BO)	Progetto Sicurezza e videosorveglianza 2009	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
39.	Comune di Rottofreno (PC)	Insieme nelle piazze in sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
40.	Comune di San Possidonio (MO)	Ampliamento sistema di videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
41.	Comune di Valmozzola (PR)	Realizzaz. Sistema di videosorveglianza nel territorio comunale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
42.	Comune di Parma	Quartiere San Leonardo, come sentirsi più sicuri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
43.	Comune di Spilamberto (MO)	Ampliamento rete di videosorveglianza del centro urbano	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
44.	Comune di Goro (FE)	Diagnosi locale delle condizioni di sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

PROSPETTO D.1

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali ritenute inammissibili per mancanza dei requisiti di ammissibilità (Punto 2 dell'Allegato A della delibera n. 800/2009)

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Comune di Caminata (PC)	Nuovi punti luce sul territorio comunale	Domanda priva dei requisiti minimi
2. Comune di Ferriere (PC)	Progetto di prevenzione del rischio adeguamento alle norme vigenti di sicurezza di edifici pubblici comunali	Domanda priva dei requisiti minimi

PROSPETTO E

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto	Spesa ammisibile	Contributo concesso (62%)
1. Associazione L'Altra Babele (BO)	SCATENATI contro il mercato nero di biciclette rubate in zona universitaria a Bologna	€. 76.500,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
2. Associazione C.R.E.A. (MO)	Tot al park II	€. 12.150,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
3. Xenia - Associazione per lo studio e l'azione sulle migrazioni e lo sviluppo (BO)	Container Fase 2: cerco un centro (di aggregazione permanente)	€. 10.078,40	€. 10.078,40	€. 6.248,61
4. Associazione Viale K (FE)	Scudo 3	€. 11.000,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00

5. Associazione SOS DONNA (RA)	STOP - Stalking	€ 11.000,00	€ 10.250,00	€ 6.355,00
6. CESAV Associazione Volontari del CEIS Centro di Solidarietà (MO)	Sole e Luna in movimento	€ 9.550,00	€ 9.550,00	€ 5.921,00
7. Associazione Arcobaleno (RN)	Devianza e dispersione: prevenzione della devianza giovanile e della conflittualità interetnica e intergenerazionale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 6.200,00
8. Associazione di volontariato "Il Ventaglio" (BO)	Mappe di vita - per una crescita sicura	€ 6.210,00	€ 6.210,00	€ 3.850,20
9. Associazione Famiglia Aperta Onlus (BO)	Laboratori di crescita interculturale	€ 47.100,00	€ 10.250,00	€ 6.355,00
10. Associazione Linea Rosa (RA)	Una cultura rivolta al rispetto del genere ed alla prevenzione delle violenze verso i minori	€ 10.250,00	€ 10.250,00	€ 6.355,00

11. Associazione Servizi per il Volontariato (MO)	Piccoli Crescono	Mediatori	€. 20.050,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
12. Comitato Piazza Verdi - Zona Universitaria (BO)	Piazza Verdi lavoro		€. 12.000,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
13. Associazione Sportiva Dilettantistica IDEEA VOLLEY SASSUOLO (MO)	Lo sport unisce		€. 15.000,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
14. Associazione Equilibrio (BO)	Reti di convivenza		€. 11.000,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
15. Associazione Onlus Carismatiche Francescane (RA)	Per una nuova vita		€. 10.250,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
16. Associazione di Promozione Sociale di via Melato (RE)	La riabilitazione di uno spazio per la sicurezza di un quartiere		€. 11.490,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00
17. Associazione Il Girasole (MO)	Work in progress		€. 13.970,00	€. 10.250,00	€. 6.355,00

Totali			€ . 169 . 088 / 40	€ . 104 . 834 / 81
---------------	--	--	--------------------	--------------------

PROSPETTO F

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ritenute inammissibili in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

Associazione/organizzazione e richiedente	Progetto/programma	Motivazione
Associazione di volontariato "Emiliani" (BO)	Meridiana: più sicurezza attraverso la cittadinanza attiva	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Comitato Provinciale UISP di Modena	Corso per lo sviluppo della percezione di autoefficacia e della gestione di situazioni critiche	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Casa delle donne per non subire violenza Onlus (BO)	Riconoscere la violenza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione di volontariato GRUPPO LOCALE Mons. Filippo Franceschi (FE)	Sicurezza, integrazione multietnica al grattacielo di Ferrara	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Circolo Gruppo Hera (BO)	Sicurezza.net: progettare la sicurezza urbana	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Avvocato di strada (BO)	Sicuramente Giovani	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Auser Volontariato Ravenna (RA)	Non da soli - Servizio di aiuto alle vittime di reati	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione di Promozione culturale WOR(L)D (MO)	WOR(L)D: Giovani promotori di sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Super Partes (FC)	Dialogo e confronto: dimensione partecipata della sicurezza urbana	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Protezione Civile Volontari Valle del Marecchia	La sicurezza e la pubblica incolumità oltre la strada	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2073

Assegnazione e concessione contributi regionali per interventi in materia di politiche giovanili e per il progetto di valenza

regionale GA/ER "Giovani Artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Connessioni Culturali" - in attuazione della L.R. 14/08, della D.G.R. 836/08 e dell'Accordo di Programma Quadro "GECO"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";
- l'Accordo di Programma Quadro "Giovani evoluti e consapevoli" (di seguito APQ GECO) per il triennio 2007-2009, sottoscritto in data 11 dicembre 2007 tra la Regione Emilia-Romagna, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ora Dipartimento per la Gioventù) e il Ministero per lo Sviluppo Economico, agli atti del Servizio regionale competente, comprensivo, quali parti integranti, della tabella A (elenco degli interventi attuativi) e della tabella B (elenco interventi programmatici); dell'articolato dell'allegato 1 (Relazione tecnica) e dell'allegato 2 (schede attività/intervento);
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù del 29/10/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30/12/2008, con il quale sono state definite le modalità di ripartizione del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2008 e, in particolare, per quanto riguarda i progetti destinati al territorio, è stato stabilito che la ripartizione della somma di 60 milioni di euro destinati alle Regioni avvenga sulla base dei criteri indicati nell'Intesa sancita nella Conferenza Unificata del 29 gennaio 2008, nonché nell'Intesa sancita nella Conferenza Unificata del 31 luglio 2008;
- la nota del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. DIP/MGIOV 2197-P- del 24/11/2008, con la quale si comunica che, per l'anno 2008, la quota del Fondo Nazionale per le Politiche giovanili destinata alla Regione Emilia-Romagna è pari a Euro 4.230.000,00;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 836 del 3 giugno 2008, avente per oggetto "Approvazione programma degli interventi in materia di politiche giovanili in attuazione della L.R. 21/96 e di quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro GECO - Giovani Evoluti e Consapevoli - Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per il biennio 2008/2009" e in particolare l'Allegato D) della

medesima deliberazione (di seguito indicato come "**Programma**");

- la propria deliberazione n. 233 del 2 marzo 2009 avente per oggetto "Assegnazione dello Stato per le attività dell'Accordo del programma quadro "Giovani evoluti e consapevoli" - GECCO - Variazione di bilancio" con la quale sono state apportate le necessarie variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009;

Richiamato il paragrafo 5. "Progetti territoriali" del sopracitato "Programma" e in particolare: il paragrafo 5.1 (Obiettivi e Azioni prioritarie); il paragrafo 5.2 (Risorse finanziarie); il paragrafo 5.4 (Criteri di spesa); il paragrafo 5.6 (Procedure per la presentazione delle domande), nonché il paragrafo 5.3 (Modalità di individuazione degli interventi prioritari: il ruolo delle Province e i budget provinciali) nel quale, per l'attuazione dei Progetti territoriali di che trattasi, sono stati individuati **in via previsionale** i budget provinciali per l'anno 2009 come segue:

- quanto ad Euro 550.000,00 per attività di spesa corrente, di cui Euro 300.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed Euro 250.000,00 a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili;
- quanto ad Euro 500.000,00 per interventi strutturali e/o adeguamento di dotazione strumentale e tecnologica relativi a spese di investimento a carico della Regione Emilia-Romagna;

Rilevato che:

- i finanziamenti statali destinati ai Progetti territoriali - Centri di aggregazione giovanile, derivanti dal Fondo nazionale per le politiche giovanili, ai sensi dell'APQ GECCO e di quanto stabilito nella propria deliberazione n.836/2008 (Tabella B), sono stati individuati per le annualità 2008 e 2009, in via previsionale, come segue:
 - Euro 150.000,00 per l'anno 2008;
 - Euro 250.000,00 per l'anno 2009;
- per quanto riguarda **l'annualità 2008**, i finanziamenti statali complessivi a favore della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'APQ GECCO, tra i quali quelli destinati ai Progetti territoriali, pur essendo previsti dal sopracitato Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù del 29/10/2008 e confermati

in Euro 4.230.000,00 nella sopraccitata nota del 24/11/2008 del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché iscritti tra le entrate del bilancio regionale con la citata deliberazione n. 233/2009, a tutt'oggi non sono ancora stati erogati, procrastinando ulteriormente i tempi di realizzazione dei progetti;

- i finanziamenti statali relativi all'anno 2009 (pari ad Euro 250.000,00) dovranno essere determinati con successivo apposito decreto ministeriale;

Valutata l'opportunità, d'intesa con le Province e in attesa del decreto ministeriale per l'anno 2009, di ridefinire i budget provinciali per la parte di spesa corrente riferita all'esercizio in corso, sulla base dell'ammontare delle risorse statali accertate sul bilancio regionale (Euro 150.000,00) e delle risorse regionali (Euro 300.000,00) effettivamente disponibili sul bilancio medesimo per l'esercizio finanziario 2009, per complessivi Euro 450.000,00, dando atto che le ulteriori risorse statali che si renderanno disponibili, saranno destinate, in attuazione della terza annualità dell'APQ GECCO (presumibilmente 250.000,00 Euro), agli interventi da attuarsi nel 2010;

Dato atto pertanto che i budget provinciali destinati ai Progetti territoriali, rimanendo invariate le risorse relative a spese di investimento, risultano i seguenti:

PROVINCE	BUDGET PROVINCIALI (in euro) ANNO 2009		TOTALE
	Spesa corrente	Spesa di investimento	
Piacenza	28.477,59	31.641,77	60.119,36
Parma	45.642,13	50.713,48	96.355,61
Reggio Emilia	58.314,13	64.793,48	123.107,61
Modena	73.964,52	82.182,80	156.147,32
Bologna	96.176,58	106.862,85	203.039,43
Ferrara	34.763,96	38.626,62	73.390,58
Ravenna	38.221,65	42.468,51	80.690,16

Forlì-Cesena	41.773,68	46.415,20	88.188,88
Rimini	32.665,76	36.295,29	68.961,05
TOTALE	450.000,00	500.000,00	950.000,00

Preso atto che, ai sensi di quanto stabilito nel citato Programma e sulla base dei budget come sopra ridefiniti:

- alle scadenze indicate nel Programma medesimo sono pervenuti complessivamente alla Regione e contestualmente alle Province:
 - a) n. 30 progetti per attività di spesa corrente;
 - b) n. 32 progetti per interventi strutturali e/o adeguamento della dotazione strumentale e tecnologica relativi a spese di investimento;
- a seguito dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali competenti sulla verifica dei requisiti richiesti ai fini dell'ammissibilità ai contributi regionali in conformità alle prescrizioni del paragrafo 5.7 del Programma, è emerso quanto segue:
 - a) n. 30 progetti per attività di spesa corrente, indicati nell'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono risultati ammissibili;
 - b) n. 31 progetti, per interventi strutturali e/o adeguamento della dotazione strumentale e tecnologica relativi a spese di investimento, indicati nell'allegata Tabella B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono risultati ammissibili ai contributi regionali, mentre n. 1 progetto, indicato nell'allegata Tabella C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è risultato non ammissibile per le motivazioni in essa indicate;
- le Province, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 5.3 del sopraccitato Programma hanno provveduto ad individuare i progetti prioritari per l'anno 2009, proponendo contestualmente alla Regione l'entità dei finanziamenti da assegnare ai soggetti beneficiari;
- a seguito dell'istruttoria effettuata dalle Province per l'individuazione dei progetti prioritari:
 - a) i 30 progetti per attività di spesa corrente sono stati totalmente ammessi ai contributi regionali;

b) dei 31 progetti risultati ammissibili relativi ad interventi strutturali e/o adeguamento della dotazione strumentale e tecnologica relativi a spese di investimento, n. 27 sono stati ammessi ai contributi regionali, mentre n. 4 progetti elencati nell'allegata Tabella D), anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono stati esclusi per insufficienza delle risorse complessivamente disponibili;

Rilevato che, per quanto riguarda i progetti relativi a spese di investimento, nella Provincia di Parma, pur avendo applicato nella determinazione dei contributi regionali la percentuale massima del 60% rispetto al costo dei progetti medesimi - così come previsto al paragrafo 5.4 (Criteri di spesa) del sopraccitato Programma - si è riscontrata un'economia di Euro 52,48 rispetto al budget provinciale disponibile (pari ad Euro 50.713,48) e, pertanto, il budget disponibile per tale Provincia è stato rideterminato in diminuzione in Euro 50.661,00;

Ritenuto opportuno, in una logica di efficacia della spesa e di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse regionali, concedere tale quota di Euro 52,48, al Comune di Russi (RA), in quanto beneficiario del contributo regionale più basso, sia in valore assoluto che percentuale, rideterminando conseguentemente il contributo a favore del Comune medesimo in Euro 4.520,99, dando atto che anche il budget per la provincia di Ravenna risulta rideterminato in aumento da Euro 42.468,51 ad Euro 42.520,99;

Richiamato in particolare il punto 5.4 della propria deliberazione n. 836/2009 "Criteri di spesa" laddove si stabilisce che il limite minimo del costo dei progetti territoriali relativi ad attività di spesa corrente è pari ad 8.000,00 euro;

Ritenuto tuttavia opportuno, con riferimento a quanto sopraindicato, accogliere la proposta relativa all'individuazione dei progetti prioritari presentata dalla Provincia di Bologna, con prot. PG/2009/172336 del 29/07/2009, nella quale, limitatamente ai 2 progetti elencati di seguito, di cui all'allegata Tabella A), si prevede un costo complessivo inferiore ad Euro 8.000,00 e ciò in ragione del fatto che tali proposte sono state elaborate d'intesa con tutti i Comuni interessati in una logica di forte contenimento dei costi e che trattasi dello sviluppo di una seconda annualità di progetti finanziati nel 2008:

- ✓ Comune di Vergato, capofila per i Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro,
- ✓ Comune di San Giovanni in Persiceto, capofila per i Comuni dell'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Calderara di Reno, Crevalcore).

Richiamato altresì il paragrafo 4.2.1. "GA/ER - Giovani artisti per l'Emilia-Romagna: assegnazione delle risorse statali e regionali" del sopraccitato Programma ed in particolare le lettere b) e c), nelle quali si è stabilito di rinviare ad un proprio successivo provvedimento sia l'assegnazione dei finanziamenti statali per l'anno 2008, pari ad Euro 430.000,00 a favore del Comune di Forlì sia la quota di cofinanziamento regionale per l'anno 2009, pari a Euro 20.000,00, a favore dello stesso Comune;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1008 del 20 Luglio 2009 avente per oggetto "Accordo di Programma Quadro GECCO -Giovani evoluti e consapevoli. Assegnazione dei finanziamenti statali 2008 relativi ai progetti di valenza regionale GA/ER - Giovani artisti per l'Emilia Romagna, Sistema informativo giovanile - Rete regionale InformaGiovani e Rete Regionale Eurodesk e Centri di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna: dalla conoscenza alla rete, in attuazione della delibera di G.R. n. 836/2008", con la quale si è provveduto ad assegnare, tra gli altri, al Comune di Forlì le risorse statali derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche giovanili per l'anno 2008, pari ad Euro 430.000,00, per l'attuazione dell'azione denominata "GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Connessioni culturali", rinviando ad un proprio successivo provvedimento l'assegnazione della quota di cofinanziamento regionale 2009 pari ad Euro 20.000,00;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente provvedimento, secondo le modalità gestionali indicate nel dispositivo della presente deliberazione:

- all'assegnazione e concessione della quota di finanziamento regionale 2009 pari ad Euro 20.000,00 al Comune di For-

li per l'attuazione dell'azione denominata "GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Conessioni culturali", nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

- all'assegnazione e concessione dei contributi relativi ai sopracitati Progetti territoriali per attività di spesa corrente per complessivi Euro 450.000,00, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;
- all'assegnazione dei contributi relativi ai sopracitati Progetti territoriali per interventi relativi a spese di investimento per complessivi Euro 500.000,00.
- Richiamate le seguenti Leggi Regionali:
 - n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
 - n. 22/2008 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";
 - n. 23/2008 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011";
 - n. 9/2009 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione;
 - n. 10/2009 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi di che trattasi risultano così allocate al bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009:

- per quanto riguarda la quota di cofinanziamento regionale 2009 per l'attuazione dell'azione "GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Connessioni culturali" dell'importo di Euro 20.000,00, al Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.2.27100;
- per quanto riguarda i contributi per attività di spesa corrente, pari a complessivi Euro 450.000,00 rispettivamente:
 - quanto ad Euro 300.000,00 al Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.2.27100;
 - quanto ad Euro 150.000,00 al Cap. 70910 "Contributi agli EE.LL. per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO- Giovani evoluti e consapevoli nei settori della cultura, multimedialità, sport, informazione, aggregazione e cittadinanza attiva (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive - e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; D.M. 21 giugno 2007) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27115;
 - per quanto riguarda i contributi per interventi relativi a spese di investimento, per complessivi Euro 500.000,00, al Cap.71572 "Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3, lett.a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.3.27540;

Viste le allegate Tabelle A) e B), nelle quali, per ciascun progetto, rispettivamente per i contributi regionali relativi ad attività di natura corrente e ad interventi di in-

vestimento, vengono espressamente indicati il progetto, il costo complessivo previsto, il contributo richiesto dal soggetto richiedente, il soggetto beneficiario e l'entità del contributo regionale da assegnare e/o concedere con il presente provvedimento;

Preso atto della dichiarazione resa da ciascuno dei soggetti riportati nell'allegata Tabella B) al presente atto, conservata agli atti della competente struttura, dalla quale risulta che gli interventi finanziati con il presente atto rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge n. 350/2003, trattandosi di contributi destinati al patrimonio di proprietà di enti pubblici;

Richiamato il paragrafo 5.8 del Programma di cui alla sopracitata deliberazione n. 836/08, nel quale si stabilisce che la Giunta regionale, contestualmente all'assegnazione dei contributi regionali deve provvedere alla definizione delle modalità di liquidazione dei contributi medesimi;

Richiamate inoltre:

- la legge 23 dicembre 2005, n.266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti del 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali";
- la lettera prot. n. 0003358- 16-12-2008 - SC-ER-T76P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna inerente "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti , ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna", in attuazione della delibera n. 104 del 12 dicembre 2008;
- la lettera prot. n. 1389 - 16-03-2009 - SC ER-T76-P del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna recante "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266/2005 - Indica-

zioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione della delibera n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa per le attività di spesa corrente possano essere assunti con il presente atto per un ammontare complessivo di Euro 470.000,00;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009;
- n. 2416/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Sport e Progetto Giovani;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di assegnare e concedere, per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, e in coerenza con quanto stabilito nell'APQ GECCO - Giovani Evoluti e Consapevoli, nonché nelle proprie deliberazioni n. 836/2008 e n. 1008/2009 la quota di cofinanziamento regionale 2009 pari ad Euro 20.000,00 al Comune di Forlì per l'azione denominata "GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-

Romagna" all'interno dell'intervento "Connessioni culturali";

2. di dare atto che, in attuazione della sopracitata deliberazione n. 836/08 e in particolare di quanto stabilito al paragrafo 5 "Progetti territoriali" del Programma, allegato D) alla medesima deliberazione e delle procedure in esso indicate, ai fini dell'ammissione ai contributi regionali, sono pervenuti e stati ammessi o esclusi i seguenti progetti:
 - a) n. 30 progetti per attività di spesa corrente, totalmente ammessi ai contributi regionali, come indicato nell'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) n. 32 progetti per interventi strutturali e/o adeguamento di dotazione strumentale e tecnologica relativi a spese di investimento, dei quali:
 - n. 27 progetti sono stati ammessi ai contributi regionali, come da allegata Tabella B), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - n. 1 progetto, è stato escluso, come da allegata Tabella C), parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi in essa indicati;
 - n. 4 progetti, pur risultati ammissibili, a seguito delle graduatorie di priorità effettuate dalle Province, stante quanto indicato in premessa, sono stati esclusi per insufficienza di risorse finanziarie rispetto ai budget provinciali disponibili, come da allegata Tabella D), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare inoltre atto che, in base all'economia di Euro 52,48 riscontrata durante la fase istruttoria dei progetti relativi a spese d'investimento nella provincia di Parma, come meglio specificato in premessa, è stato rideterminato in aumento il budget per la provincia di Ravenna da Euro 42.468,51 ad Euro 42.520,99 e in diminuzione il budget per la provincia di Parma da Euro 50.713,48 a Euro 50.661,00;
4. di ridefinire, per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate, i budget provinciali anno 2009, indicati in via previsionale nel Programma, Allegato D, paragrafo 5.4 della sopracitata deliberazione n. 836/08, come segue:

PROVINCE	BUDGET PROVINCIALI (in euro) ANNO 2009		TOTALE
	Spesa corrente	Spesa di investimento	
Piacenza	28.477,59	31.641,77	60.119,36
Parma	45.642,13	50.661,00	96.303,13
Reggio Emilia	58.314,13	64.793,48	123.107,61
Modena	73.964,52	82.182,80	156.147,32
Bologna	96.176,58	106.862,85	203.039,43
Ferrara	34.763,96	38.626,62	73.390,58
Ravenna	38.221,65	42.520,99	80.742,64
Forli-Cesena	41.773,68	46.415,20	88.188,88
Rimini	32.665,76	36.295,29	68.961,05
TOTALE	450.000,00	500.000,00	950.000,00

5. di assegnare e concedere, nel limite del budget di spesa corrente di cui al punto 4 che precede i contributi per la realizzazione dei Progetti territoriali riportati nella sopraccitata Tabella A) allegata al presente provvedimento, nella quale sono espressamente indicati la denominazione del progetto, il costo complessivo previsto, il contributo richiesto dal soggetto proponente, il soggetto beneficiario e l'entità del contributo regionale per complessivi Euro 450.000,00;
6. di assegnare, nel limite del budget per spesa di investimento di cui al punto 4 che precede, i contributi per la realizzazione dei Progetti territoriali riportati nella sopraccitata Tabella B) allegata al presente provvedimento, nella quale sono espressamente indicati la denominazione del progetto, il costo complessivo previsto, il contributo richiesto dal soggetto proponente, il soggetto beneficiario e l'entità del contributo regionale per complessivi Euro 500.000,00;
7. di imputare la spesa di Euro 470.000,00, relativa alle attività di spesa corrente, nel seguente modo:

- quanto ad Euro 20.000,00, riferiti alla quota di cofinanziamento regionale 2009 per l'attuazione dell'azione "GA/ER-Giovani artisti per l'Emilia-Romagna" all'interno dell'intervento "Conessioni culturali", registrata al n. 4496 di impegno sul capitolo sul Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.2.27100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

per quanto riguarda i contributi per attività di spesa corrente, pari a complessivi Euro 450.000,00 rispettivamente:

- quanto ad Euro 300.000,00 registrata al n. 4497 di impegno sul capitolo sul Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 2121 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.2.27100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 150.000,00 registrata al n. 4498 di impegno sul capitolo sul Cap. 70910 "Contributi agli EE.LL. per le azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO- Giovani evoluti e consapevoli nei settori della cultura, multimedialità, sport, informazione, aggregazione e cittadinanza attiva (Accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e le Attività sportive - e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; D.M. 21 giugno 2007) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27115 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei Progetti territoriali di cui alla allegata Tabella B) per complessivi Euro 500.000,00 risultano allocate al capitolo 71572 "Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dota-

zione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3, lett.a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'UPB 1.6.5.3.27540 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

9. di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia provveda con propri atti formali:

- alla concessione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella B), previa assunzione del relativo impegno di spesa, a carico del succitato capitolo 71572, per complessivi Euro 500.000,00;
- alla liquidazione dei contributi per iniziative di spesa corrente e per interventi relativi a spese di investimento, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 40/2001, in favore dei soggetti beneficiari di cui alle Tabelle allegate A) e B);

sulla base delle disposizioni procedurali di seguito indicate:

A. Liquidazione dei contributi regionali per iniziative di spesa corrente.

I contributi verranno liquidati, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, con le seguenti modalità:

a) il 40% della somma concessa, ad avvenuta acquisizione da parte della Regione di formale dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente beneficiario, dell'effettivo avvio dei progetti;

b) il restante 60%, a saldo, entro il termine di 15 mesi dalla erogazione della quota di cui alla precedente lett. a), previa presentazione di una dichiarazione debitamente firmata del Legale rappresentante dell'Ente, attestante l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa finanziata, unitamente a una relazione finale sull'attività svolta e ad una rendicontazione delle spese sostenute nella quale dovrà essere indicato anche il luogo di conservazione della relativa documentazione contabile.

Qualora i soggetti beneficiari dei contributi ne facciano richiesta, la liquidazione dell'intera somma concessa potrà avvenire in un'unica soluzione, a conclusione delle iniziative

previste, previa presentazione della documentazione di cui alla precedente lettera b).

Per le attività di spesa corrente le procedure di spesa dovranno essere completate entro il termine perentorio sopraindicato di 15 mesi, salvo motivate ragioni di forza maggiore, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il soggetto interessato potrà ottenere una proroga.

In caso di minor spesa sostenuta rispetto alla spesa prevista, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo purché rientrante nella percentuale massima del 60%, stabilita dalla deliberazione n. 836/08 (Allegato D, paragrafo 5.4) o alla rideterminazione proporzionale dello stesso in diminuzione, nel limite della medesima percentuale.

B. Impegno di spesa e liquidazione dei contributi per interventi relativi a spese di investimento

B.1 Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare alla Regione:

- ai fini dell'impegno di spesa, gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi con i relativi piani finanziari da cui si evinca la copertura finanziaria complessiva della spesa e la documentazione comprovante l'avvio delle procedure di spesa, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o l'acquisizione delle forniture, nonché il relativo costo, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;
- ai fini della liquidazione dell'anticipazione del contributo regionale, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna delle opere e/o l'affidamento delle forniture;
- ai fini della liquidazione del saldo, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, e dei relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale, necessaria anche per la presa d'atto dell'ultimazione della realizzazione;

B.2 Provvedimenti del Dirigente competente

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri

atti formali:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati, e dei relativi piani finanziari, nonché alla presa d'atto dei termini di inizio e alla fissazione dei termini di completamento delle procedure di spesa che comunque non potrà eccedere il termine del 31 dicembre 2012;
- alla proporzionale rideterminazione in diminuzione del contributo regionale nel caso in cui la spesa risultasse inferiore a quella indicata nella Tabella B) allegata al presente provvedimento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
- alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio sulla base della documentazione di cui al precedente punto B1 - 1° alinea;
- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le seguenti modalità di erogazione:
 - **il primo acconto, nella misura del 40%** del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'affidamento delle forniture prodotta dal beneficiario;
 - **il secondo acconto, nella misura del 60%**, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedure di spesa e degli atti di approvazione del collaudo, a presentazione della documentazione comprovante i costi effettivamente sostenuti, così come precisato al precedente punto B.1 - 3° alinea;
- alla rideterminazione del contributo regionale concesso, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, rapportandolo in percentuale a tale nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;

- alla concessione delle eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa a seguito di motivata richiesta prodotta dal soggetto beneficiario;
 - all'eventuale dichiarazione di decadenza o revoca dei contributi di cui alla allegata Tabella B) nelle ipotesi di:
 - mancato rispetto del limite temporale fissato per il completamento delle procedure di spesa, fatti salvi casi di forza maggiore;
 - mancata rispondenza dell'intervento realizzato con quello indicato nel presente provvedimento;
 - alla presa d'atto dell'avvenuta ultimazione degli interventi;
10. di stabilire che la Regione potrà procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità degli atti e della documentazione relativi alle attività finanziate, accedendo anche alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, ai sensi di legge ed in particolare del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
 11. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;
 12. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Responsabile del Procedimento la dott.ssa Marina Mingozi per gli interventi relativi alle spese correnti, la dott.ssa Norma Grossi per gli interventi relativi alle spese di investimento, entrambi collaboratori del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;
 13. di dare atto, inoltre, che per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alle modalità tecnico-operative definite nel Programma, allegato D) alla propria deliberazione n. 836/2008;
 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 15. di dare atto che alle Amministrazioni Pubbliche individuate nel presente provvedimento, così come precisato nel-

la Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente del 30 Giugno 2009, compete l'adempimento degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle precisazioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti.

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA					
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI (L.R. 14/2008) PER L'ANNO 2009 - ATTUAZIONE D.G.R. 836/2008					
ATTIVITA' DI SPESA CORRENTE					
PROVINCE	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Soggetto beneficiario e soggetti coinvolti	Contributo regionale da assegnare e concedere
BO					
1	Giovani nella Rete 2	11.170,00	6.700,00	Ente capofila Comune di San Pietro in Casale : Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano	6.700,00
2	River Sound 2009 - seconda annualita': attivita' presso i centri di aggregazione nel distretto di Porretta Terme	3.795,00	2.276,58	Ente capofila Comune di Vergato : Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castigione dei Pepoli, Gaggio Montano, Gragnagione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro	2.276,58
3	Blogos Radio Tv Online	27.500,00	11.200,00	Ente capofila Comune di Casalecchio di Reno : Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi. Savigno, Zola Predosa	11.200,00
4	Il futuro volta le spalle alle mafie	11.500,00	4.500,00	Ente capofila Comune di Casalecchio di Reno : Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi. Savigno, Zola Predosa	4.500,00
5	Legami di partecipazione	8.000,00	3.400,00	Comune di San Lazzaro di Savena	3.400,00
6	Consolidamento del sistema informativo provinciale rivolto ai giovani - rete antenne territoriali Eurodesk	163.440,00	27.000,00	Ente capofila Comune di Pianoro : Comuni di S. Lazzaro, Loiano, Ozzano, Monterezeno, Budrio, Castel S. Pietro, Sasso Marconi, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, C.M. Valle del Samoggia, Comuni del Distretto di San Lazzaro di Savena, Comuni del Distretto di Pianura EST e OVEST	27.000,00
7	Riscattare la bellezza, liberarsi dalle mafie.	6.000,00	3.600,00	Ente capofila Comune di San Giovanni in Persiceto : Comuni dell'Associazione Interco-	3.600,00

	Percorsi di educazione alla legalita' nei comuni di terre d'acqua			munale Terre d'Acqua: Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Calderara di Reno, Crevalcore	
8	Bon Line	52.500,00	31.500,00	Comune di Bologna	31.500,00
9	Lasciati guidare: progetto di trasporto di giovani verso e dalle discoteche	30.000,00	6.000,00	Comune di Imola	6.000,00
Totale n° progetti: 9		313.905,00	96.176,58		96.176,58
FE					
1	Giovani Protagonisti	127.491,80	34.763,96	Ente capofila Provincia di Ferrara : Comuni di Argenta, Bondeno, Cento, Copparo, Ferrara, Tresigallo, Vigarano Mainarda	34.763,96
Totale ° progetti: 1		127.491,80	34.763,96		34.763,96
FC					
1	Aggregazione e partecipazione giovanile IV	145.058,88	41.773,68	Ente capofila Provincia di Forli-Cesena : Comuni di Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Forli, Forlimpopoli, Gambettola, Longiano, Mercato Saraceno, Modigliana, Predappio, Premilcuore, Savignano sul Rubicone e la Zona delle Due Valli, con i Comuni di Galeata e Santa Sofia	41.773,68
Totale ° progetti: 1		145.058,88	41.773,68		41.773,68
MO					
1	Centri di aggregazione in legalita'	14.816,77	8.890,06	Ente capofila Comune di Castelfranco Emilia : Comuni di San Cesario sul Panaro, Nonantola e dell'Unione del Sorbara, comprendente i Comuni di Bastiglia, Bomporto e Ravarino	8.890,06
2	I centri di aggregazione giovanile tra opportunita' e percorsi	34.183,30	20.510,00	Comune di Modena	20.510,00
3	Frignano Creativo 2	15.552,06	9.331,24	Ente capofila Comune di Pavullo nel Frignano : Comuni di Serramazzoni, Fanano, Riolunato, Fiumalbo, Lama Mocogno, Polinago	9.331,24
4	Giovani creativi: valorizzazione della creativita' giovanile e dei diversi linguaggi espressivi	26.616,93	15.970,16	Ente capofila Comune di Sassuolo : Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano e Prignano	15.970,16
5	Tanto per cambiare - Xmen anno 2009	33.964,53	19.263,06	Ente capofila Unione Terre di Castelli : Co-	19.263,06

				muni di Zocca, Guiglia, Marano sul Panaro, Castelvetro di Modena, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo R.;	
Totale n° progetti: 5		125.133,59	73.964,52		73.964,52
PR					
1	Consult...iamoci 3	17.600,00	10.560,00	Ente capofila Provincia di Parma : i 47 Comuni della provincia di Parma	10.560,00
2	I nuovi colori della comunicazione	14.753,00	8.851,00	Ente capofila Comune di Langhirano : Comuni di Neviano degli Arduini , Tizzano Val Parma e Montechiarugolo	8.851,00
3	Progetto informagiovani Val Taro Val Ceno	13.860,00	8.316,00	Ente capofila Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno : Comuni della C.M. delle Valli del Taro e del Ceno: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano Melegari e Varsi;	8.316,00
4	Divertimento sicuro - Communication Lab	15.232,00	9.139,50	Comune di Parma	9.139,50
5	Officina Creativa	14.640,00	8.775,63	Ente capofila Comune di Fidenza : Comuni di Salsomaggiore, Soragna, Fontevivo, Rocca Bianca, San Secondo Parmense e Polesine Parmense	8.775,63
Totale n° progetti: 5		76.085,00	45.642,13		45.642,13
PC					
1	Rete Provinciale Informagiovani: integrazione con i servizi territoriali ed informativi II	40.200,00	16.000,00	Ente capofila Provincia di Piacenza : Comuni di Gossolengo, Podenzano, San Giorgio, Vigolzone, Agazzano, Castel San Giovanni, Rottofreno, Carpaneto, Lugagnano, Gragnano e le Comunità Montane Val Tidone e Appennino Piacentino	16.000,00
2	Il Progetto Spazio 4 - 2009	41.250,00	8.477,59	Comune di Piacenza	8.477,59
3	Universi Giovanili (in espansione)	10.000,00	4.000,00	Ente capofila Comune di Podenzano : Comuni di S. Giorgio, Vigolzone, Ponte dell'Olio, Gossolengo, Rivergaro	4.000,00

Totale n° progetti: 3		91.450,00	28.477,59		28.477,59
RA					
1	Radio Web Sonora	49.800,00	9.900,00	Ente capofila Comune di Bagnacavallo : Comuni di Alfonsine, Conselice, Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Massa Lombarda, Bagnara di R., Fusignano, S. Agata sul Santerno	9.900,00
2	Progetto Pro.P.A.Gi..	18.000,00	8.871,65	Comune di Faenza	8.871,65
3	Potenziamento, sviluppo e coordinamento della rete degli Informativi del distretto di Ravenna, Cervia e Russi	40.000,00	19.450,00	Ente capofila Comune di Ravenna : Comuni di Russi, Cervia	19.450,00
Totale n° progetti: 3		107.800,00	38.221,65		38.221,65
RE					
1	Carta leva e Portale giovani dei comuni reggiani	97.190,00	58.314,13	Ente capofila Comune di Reggio Emilia : Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Canossa, Carpineti, Casina, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Correggio, Fabrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano, Villa Minozzo. I Comuni dell'Unione dell'Alto Appennino Reggiano: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto e i Comuni dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza: Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Paolo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza	58.314,13
Totale n° progetti: 1		97.190,00	58.314,13		58.314,13
RN					
1	I quindici occhi e la strategia del fiore - seconda annualita'	35.665,76	13.165,76	Ente capofila Comune di Santarcangelo di Romagna : Comuni di Bellaria Igea Marina, Borghi, Poggio Berni, Torriana e Verrucchio	13.165,76
2	Incursioni Urbane	50.000,00	19.500,00	Ente capofila Comune di Riccione : Comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di R.,	19.500,00

				Coriano, Montecolombo, Montescudo	
Totale n° progetti: 2	85.665,76	32.665,76			32.665,76
Totale Regionale N. Progetti 30	1.169.780,03	450.000,00			450.000,00

TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA					
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI (L.R. 14/2008)					
PER L'ANNO 2009 - ATTUAZIONE D.G.R. 836/2008					
INTERVENTI STRUTTURALI E/O ADEGUAMENTO DI DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA					
(SPESE INVESTIMENTO)					
PROVINCE	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Soggetto beneficiario e soggetti coinvolti	Contributo regionale da assegnare
PC					
1	Montagna Giovane 2009	50.000,00	22.641,77	Ente capofila Comunità Montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda: CM Valle del Tidone, Comuni di Bettola, Ferriere, Gropparello e Vernasca	22.641,77
2	Allestimento spazi per promuovere la creatività giovanile e la crescita personale dei giovani	17.000,00	9.000,00	Ente capofila Comune di Carpaneto Piacentino: Comuni di: Fiorenzuola d'Arda e Villanova o e Vernasca	9.000,00
Totale n° progetti: 2		67.000,00	31.641,77		31.641,77
PR					
1	Informagiovani	20.300,00	12.180,00	Ente capofila Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno	12.180,00
2	Young Web	21.835,00	13.100,00	Ente capofila Comune di Parma: Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani	13.101,00
3	Officina creativa	21.000,00	12.650,00	Comune di Fidenza	12.600,00
4	Spazi di aggregazione giovanile	21.300,00	12.780,00	Comune di Langhirano	12.780,00
Totale n° progetti: 4		84.435,00	50.710,00		50.661,00
RE					
1	Tappeto volante	25.550,00	15.330,00	Ente capofila Comune di Vetto: Comuni di Canossa e Ramiseto	12.008,50
2	Adeguamento dei locali destinati al Progetto Giovani	23.189,60	10.244,50	Comune di Campagnola dell'Emilia	10.244,50

3	Spazio Giovani	25.000,00	15.000,00	Comune di Quattro Castella	11.750,00
4	Spazi di aggregazione giovanile	13.861,68	8.317,01	Comune di Baiso	6.514,99
5	Centro Giovani Casa Maffei	51.655,98	25.827,99	Ente capofila Comune di Castellarano: Comune di Rubiera	24.275,49
Totale n° progetti: 5		139.257,26	74.719,50		64.793,48
MO					
1	Realizzazione Skatepark	45.000,00	20.798,00	Comune di Mirandola	20.800,04
2	I Centri di Aggregazione Giovanile tra opportunità e percorsi	16.666,66	10.000,00	Comune di Modena	9.999,96
3	Frignanospaziogiovane	23.500,00	14.100,00	Ente capofila Comune di Pavullo nel Frignano: Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Fiumalbo; Riolutato e Polinago	14.100,00
4	Rifunzionalizzazione edificio "Stalla Ca' Ranuzza"	62.138,00	37.282,80	Comune di Castelfranco Emilia	37.282,80
Totale n° progetti: 4		147.304,66	82.180,80		82.182,80
FE					
1	Riqualificazione e sviluppo Servizi Informagiovani e Centri di Aggregazione Giovanile	100.246,79	38.626,62	Ente capofila Provincia di Ferrara: Comuni di Ferrara, Bondeno, Cento, Codigoro, Copparo, Migliaro, Portomaggiore e Tresigallo	38.626,62
Totale n° progetti: 1		100.246,79	38.626,62		38.626,62
BO					
1	Spazi multimediali	35.000,00	21.000,00	Ente capofila Comune di San Lazzaro di Savena : Comuni di Ozzano. Loiano, Pianoro, Monghidoro e Monterenzio	21.000,00
2	Adeguamento dotazione strumentale e tecnologica centri giovanili della Pianura Est	40.991,00	24.594,05	Ente capofila Comune di San Pietro in Casale: Comuni di Castel Maggiore, S. Giorgio di Piano, Minerbio e Bentivoglio	24.594,05

3	Ai Centri...della Musica	25.000,00	15.000,00	Comune di Casalecchio di Reno	15.000,00
4	Bon Space	49.500,00	29.500,00	Comune di Bologna	29.500,00
5	Music And wifi for Circondario imolese's young	28.000,00	16.800,00	Comune di Castel S. Pietro Terme	16.768,80
Totale n° progetti: 5		178.491,00	106.894,05		106.862,85
FC					
1	Young People Network IV (YPN4)	96.555,20	100.906,64	Provincia di Forlì-Cesena	46.415,20
Totale n° progetti: 1		96.555,20	100.906,64		46.415,20
RA					
1	Attività finalizzare al potenziamento della dotazione strumentale e tecnologica dei centri di aggregazione giovanile	35.000,00	16.000,00	Ente capofila Comune di Massa Lombarda: Unione dei Comuni della Bassa Romagna	16.000,00
2	Attività finalizzate ad interventi volti a fornire la dotazione strumentale e tecnologica per strutture polif. Almagià	42.000,00	16.000,00	Comune di Ravenna	16.000,00
3	Attività finalizzate ad interventi strutturali di sistemazione di struttura Casa della Musica	23.000,00	6.000,00	Comune di Faenza	6.000,00
4	Attività finalizzate ad interventi strutturali per riqualificazione dell'immobile dell'ex macello	48.000,00	4.468,51	Comune di Russi	4.520,99
Totale n° progetti: 4		148.000,00	42.468,51		42.520,99
RN					
1	Realizzazione cucina Centro Giovani Grottarossa	61.212,60	36.295,29	Comune di Rimini	36.295,29
Totale n° progetti: 1		61.212,60	36.295,29		36.295,29
Totale Regionale N. Progetti 27		1.002.502,51	564.443,18		500.000,00

TABELLA C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA					
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI (L.R. 14/2008) PER L'ANNO 2009 - ATTUAZIONE D.G.R. 836/2008					
INTERVENTI STRUTTURALI E/O ADEGUAMENTO DI DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA (SPESE INVESTIMENTO)					
PROVINCE	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Soggetto beneficiario e soggetti coinvolti	Motivazione esclusione
RE					
1	Dotazione strumentale e tecnologica Centro polivalente	1.900,00	850,00	Comune di Viano	Domanda pervenuta fuori termine e con spesa inferiore a € 8.000,00
Totale n° progetti esclusi: 1		1.900,00	850,00		

TABELLA D)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI (L.R. 14/2008) PER L'ANNO 2009 - ATTUAZIONE D.G.R. 836/2008 INTERVENTI STRUTTURALI E/O ADEGUAMENTO DI DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA (SPESE INVESTIMENTO) DOMANDE ESCLUSE NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER INSUFFICIENZA DI RISORSE (RICHIESTA OLTRE IL BUDGET PROVINCIALE DISPONIBILE)				
PROVINCE	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Soggetto beneficiario e soggetti coinvolti
RE				
1	Dotazione strumentale tecnologica Spazio Giovani	9.000,00	5.400,00	Ente capofila Comune S. Ilario d'Enza : Comune S. Polo d'Enza
2	Rinnovamento attrezzature tecnologiche-informatiche	19.600,00	9.800,00	Comune di Poviglio
3	Dotazione strumentale Spazio Giovani	8.015,70	4.000,00	Comune di Correggio
4	Tecnologia digitale per una nuova cartografia sociale	39.340,00	19.540,00	Comune di Reggio Emilia
Totale n° progetti esclusi: 4		75.955,70	38.740,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2123

POR FESR 2007-2013 Asse 2 bando 2008 proroga dei termini di realizzazione dei progetti stabiliti con D.G.R. 1044/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1044 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013: adozione bando a favore imprese attuazione Asse 2 - Sviluppo innovativo delle imprese Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Attività II 1.1 Sostegno a progetti di introduzione di ICT - Attività II 1.2 Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI";

Preso atto che al punto 5. dell'allegato A è stabilito che le iniziative dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Industriali, n. 562 del 5 febbraio 2009 modificata con la successiva n. 6811 del 17 luglio 2009 in seguito alla riammissione del progetto di Transcoop Società Cooperativa, con la quale si è provveduto all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse e conseguente concessione del contributo ai soggetti beneficiari;

Tenuto conto pertanto che il termine per la conclusione dei progetti e conseguente presentazione della rendicontazione a saldo è previsto per il 5 febbraio 2010;

Considerato che:

- le Organizzazioni di categoria a fronte della situazione straordinaria generata dalla crisi economica, hanno inoltrato richiesta di proroga dei termini per l'ultimazione dei progetti;

- la Regione Emilia-Romagna dovrà comunque effettuare controlli adeguati sulle stesse rendicontazioni e procedere alla successiva certificazione di spesa entro il 2010;

Ritenuto pertanto opportuno concedere una proroga non oltre il 30 giugno 2010;

Richiamata la propria Deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive,
Sviluppo Economico e Piano Telematico;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al 30 giugno 2010 il termine per la conclusione dei progetti e conseguente presentazione della rendicontazione a saldo;

b) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 1044 del 7 luglio 2008;

c) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la medesima sia diffusa tramite il sito www.ermesimprese.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2174

L.R. 26/01 - Criteri di riparto delle risorse e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado a.s. 2009/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e ss.mm.;
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamato l'articolo 4, ed in particolare:

- il comma 4, ove si stabilisce che la Giunta regionale individua i beneficiari delle borse di studio e l'importo massimo erogabile, eventualmente differenziato per ordine e grado di scuola frequentata e per fasce di reddito;
- il comma 5, ove si stabilisce che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 136 del 24 ottobre 2007 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' (art. 7) - Approvazione indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2007/08, 2008/09, 2009/10" (proposta della Giunta Regionale in data 8 ottobre 2007, n. 1466);

Vista la preventiva comunicazione effettuata alla Commissione Assembleare competente con nota dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Giovanni Sedioli prot. n.PG.2009.0285171 del 14/12/2009, ai sensi della predetta deliberazione dell'A.L. n. 136/2007;

Ritenuto di stabilire i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2009-2010, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che l'ammontare complessivo delle risorse statali di cui alla L. 62/2000, assegnate alla Regione Emilia-Romagna con decreto 10 giugno 2009 del Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e

la Comunicazione - del MIUR, per l'erogazione di borse di studio relative all'a.s. 2009/2010 è pari ad euro 4.239.545,00;

Ritenuto opportuno prevedere, ad integrazione delle risorse statali, il ricorso a risorse regionali secondo le disponibilità evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio 2010, finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;

Valutato opportuno nel rispetto di quanto previsto dalla citata delibera dell'Assemblea Legislativa n. 136 del 24 ottobre 2007, concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione di borse di studio agli studenti dei primi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado e, qualora vi sia disponibilità residua, individuare quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2009-2010 anche gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado per contrastare l'abbandono scolastico e sostenere il completamento del ciclo di studi dell'istruzione secondaria superiore, favorendo altresì l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

Dato atto che il gruppo di lavoro interistituzionale fra Regione, Province e Comuni capoluogo, istituito per semplificare e rendere omogenee le modalità attuative delle LL.RR. 26/01 e 12/03 con Determina DG n. 530 del 05/02/2009, in data 3 dicembre 2009 ha espresso parere favorevole;

Sentita la Commissione regionale Tripartita di cui all'art. 51 della L.R. 12/03, nella seduta del 10 dicembre 2009;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03, nella seduta del 14 dicembre 2009;

Sentito il Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 23 della L.R. 13/05, nella seduta del 17 dicembre 2009;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Dato atto che all'assunzione dell'impegno di spesa della quota relativa alle risorse statali per l'a.s. 2009/2010, nonché delle risorse regionali che si renderanno disponibili sul bilancio regionale 2010, si provvederà con successivo atto a consuntivo del processo di determinazione del complessivo fabbisogno comunicato dalle Province;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1173 del 31 luglio 2009 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l' allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente le disposizioni per la concessione delle borse di studio per l'anno scolastico 2009-2010;
- 2) di dare atto che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province delle risorse statali per le borse di studio di cui alla L. 62/2000, pari a euro 4.239.545,00 assegnate alla Regione Emilia Romagna per l'a.s. 2009/2010 con decreto 10 giugno 2009 del Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione - del MIUR, si provvederà con successivo atto, in esito alla definizione del fabbisogno da parte delle Province, come risultante dalle eventuali opzioni per la detrazione fiscale;
- 3) di prevedere il ricorso, ad integrazione delle risorse statali, a risorse regionali, secondo le disponibilità evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio 2010, finalizzate alla copertura del fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- 4) di individuare, nel rispetto di quanto previsto dalla citata delibera dell'Assemblea Legislativa n. 136 del 24

ottobre 2007, che prevede di concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione delle borse di studio agli studenti dei primi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado, qualora vi sia disponibilità residua, quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2009-2010 anche gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado per contrastare l'abbandono scolastico e sostenere il completamento del ciclo di studi dell'istruzione secondaria superiore, favorendo altresì l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- 5) di stabilire che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province delle risorse di cui al punto 3) si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province;
- 6) di dare atto che alla liquidazione alle Province delle risorse di cui ai precedenti punti 2) e 5), provvederà con propri atti il Dirigente regionale competente per materia;
- 7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Borse di studio

In considerazione di un'area del disagio in forte espansione e nell'ottica di dare una risposta ai fenomeni di impoverimento sociale prodotti dalla recente crisi finanziaria i cui effetti si stanno rapidamente trasferendo all'economia reale, la Giunta Regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera dell'A.L. 136/2007, intende concentrare le risorse disponibili per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti dei primi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado, nonchè - una volta soddisfatta tale priorità - individuare quali beneficiari delle borse di studio gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado per ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere il completamento del ciclo di studi dell'istruzione secondaria superiore, favorendo altresì l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

In considerazione, inoltre, della natura dell'intervento, finalizzato a sostenere gli allievi in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di dispersione e di abbandono, nel perseguimento del percorso formativo intrapreso e nella conseguente permanenza all'interno del sistema scolastico, si conferma la previsione che connette la concessione della borsa di studio al completamento dell'anno scolastico di riferimento ed ai risultati scolastici raggiunti.

Poiché la dinamica della domanda si presenta in continua crescita, ed in considerazione della volontà di estendere la platea dei beneficiari delle borse di studio a tutti i cinque anni delle scuole secondarie di secondo grado e alle scuole secondarie di primo grado, non appare possibile stabilire in via preventiva gli importi delle borse di studio; con il presente atto, si provvede pertanto alla determinazione dei criteri per l'attribuzione delle stesse.

La Regione intende comunque perseguire gli obiettivi della L.R. 26/01, ed in particolare la concessione di borse di studio alle fasce socialmente più deboli della popolazione regionale. Nel confermare quindi quale priorità la copertura del fabbisogno delle famiglie rientranti nella 1^ fascia ISE, si stabilisce di concentrare le risorse disponibili per soddisfare il fabbisogno delle famiglie rientranti in tale fascia, rinviando la definizione dell'importo delle borse di studio ad una successiva deliberazione della Giunta Regionale che verrà assunta a seguito della comunicazione, da parte delle Province, dei dati definitivi degli aventi diritto.

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, il valore delle borse di studio sarà

determinato dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

1. Criteri per l'individuazione dei beneficiari

Sono beneficiari di borsa di studio tutti gli studenti residenti sul territorio regionale, frequentanti le scuole secondarie di primo e di secondo grado del sistema nazionale di istruzione in possesso dei requisiti di legge con riferimento alla situazione economica della famiglia di appartenenza e che risultino aver completato l'a.s. di riferimento.

Per i richiedenti residenti in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della frequenza, competenti all'erogazione della borsa di studio sono il Comune o la Provincia sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della residenza, la domanda dovrà essere trasmessa al Comune di residenza e per conoscenza (quindi in copia) alla Regione di residenza. Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli alunni immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

1.A - Requisito della situazione economica

Per l'a.s. 2009-2010, i potenziali beneficiari devono presentare, con riferimento alla famiglia di appartenenza, un valore ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito all'anno 2008, non superiore a euro 21.691,19, per un nucleo familiare di tre componenti.

1.B - Requisito del merito

Hanno diritto al beneficio tutti coloro che presentano un valore ISE fino a euro 21.691,19 riferito all'anno 2008 per un nucleo familiare di tre componenti, indipendentemente dal requisito del merito.

L'aver conseguito nell'anno precedentemente frequentato la media del sette (o votazione equivalente qualora diversamente espressa) dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a quella di chi non ha conseguito tale media.

Per gli studenti in situazione di handicap certificato si prescinde dal requisito del merito; tali studenti avranno comunque diritto alla borsa di studio di importo più elevato, ferma restando la condizione di aver completato l'anno scolastico.

2. Opzione per la detrazione fiscale

La legge 62/2000 prevede che il beneficiario di borsa di studio possa usufruirne anche attraverso la detrazione fiscale. Coloro che intendono esercitare l'opzione a favore dell'assegnazione della borsa di studio tramite la detrazione fiscale dovranno indirizzare formale richiesta in tal senso all'Ente gestore del procedimento e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna, i quali provvederanno ai successivi adempimenti nei confronti dei Ministeri competenti.

3. Modalità per la concessione delle borse di studio

Tutte le comunicazioni pubbliche o rivolte a scuole, famiglie e studenti dovranno riportare il logo della Regione Emilia-Romagna.

3.1 Le modalità di presentazione delle domande

La domanda per la borsa di studio viene presentata da uno dei genitori o da chi ha la rappresentanza legale del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando in autocertificazione i moduli predisposti e diffusi dall'Ente gestore in base al format regionale.

Per la compilazione dei moduli nella parte relativa all'indicatore ISE/ISEE il richiedente può fare riferimento al Comune di residenza, alla Direzione provinciale dell' INPS della propria Provincia, agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate o rivolgersi ad un Centro di assistenza fiscale (CAF) o a soggetti indicati dall' Ente erogatore.

3.2 Il bando

Il bando dovrà contenere i requisiti di cui al presente atto, l'esplicito riferimento all'attivazione da parte dell'Ente gestore di controlli a campione sulle domande ritenute ammissibili, in collaborazione con i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, nonché il termine entro il quale gli eventuali beneficiari dovranno provvedere al ritiro della borsa di studio secondo le modalità specificate nel bando.

Il bando sarà emanato dall'Ente gestore il 25 gennaio 2010 e dovrà rimanere aperto fino al 26 febbraio 2010, termine ultimo per la presentazione delle domande.

Qualora l'Ente gestore acquisisca la collaborazione delle scuole nella distribuzione della modulistica e nella raccolta delle domande si precisa che le scuole dovranno trasmettere le domande all'Ente gestore entro e non oltre il 6 marzo 2010 e che le domande trasmesse successivamente saranno considerate fuori termine; si invitano pertanto gli

Enti gestori e le istituzioni scolastiche a porre la massima attenzione a tale indicazione, da rispettare tassativamente.

Gli Enti gestori provvederanno all'istruttoria delle domande ed alla predisposizione dei relativi elenchi di beneficiari. I dati consuntivi relativi al numero di beneficiari per le scuole secondarie di 1° e di 2° grado, saranno inviati dalle Province ai competenti uffici regionali entro il 23 aprile 2010, al fine di consentire lo svolgimento degli adempimenti successivi, con particolare riferimento alla predisposizione della delibera di Giunta Regionale relativa alla determinazione dell'importo delle borse di studio.

L'erogazione del beneficio avverrà previa verifica del completamento da parte dello studente beneficiario dell'a.s. 2009-2010, da comunicarsi agli Enti gestori a cura della scuola frequentata.

Le Province provvederanno a comunicare ai competenti uffici regionali entro il 30 giugno 2010 i dati consuntivi relativi al numero dei beneficiari che soddisfano l'ulteriore requisito del completamento dell'a.s. di riferimento.

3.3 Criteri per la determinazione delle condizioni economiche

Ai fini dell'attribuzione della borsa di studio, le condizioni economiche delle famiglie vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni e al DPCM 106/01, di attuazione della L. 62/2000.

In particolare, in analogia con quanto disposto dall'art. 3 del citato D.P.C.M. 106/01, le soglie di reddito netto per un nucleo familiare di tre persone stabilite ai commi 2 e 3 dell'art. 4 della L.R. 26/01 sono incrementate del quaranta per cento al fine della corrispondenza all'Indicatore della situazione economica di un nucleo familiare di identica numerosità.

In tale logica, pertanto, la situazione economica annua non superiore a 15.493,71 Euro netti per un nucleo familiare di tre persone corrisponde ad un Indicatore della Situazione Economica (ISE) pari a Euro 21.691,19

Pertanto, per accedere ai benefici di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 26/01, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a Euro 10.632,94. Dove ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = reddito complessivo ai fini IRPEF dei membri del nucleo familiare +

reddito delle attività finanziarie (ISR) + 20% indicatore della situazione patrimoniale (ISP).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza sottoindicata che tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare e delle condizioni particolari che rendono il calcolo più vantaggioso.

SCALA DI EQUIVALENZA

N° Componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni:

- Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente;
- Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o di invalidità superiore al 66%;
- Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno 6 mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.

Per istruzioni più dettagliate circa il calcolo di ISR, ISP, ISE e della composizione del nucleo familiare si rimanda in ogni caso alle disposizioni di cui al D. Lgs. 109/98 e successive modificazioni, integrazioni e disposizioni attuative ed in particolare alla "Guida alla compilazione della dichiarazione sostitutiva unica" pubblicata in allegato al DPCM 18 maggio 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n.155 del 6 luglio 2001.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2191

Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con Legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna 22 dicembre 2009, n. 343 avente ad oggetto "Incarico di sostituzione del Presidente per il periodo dal 23 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 compreso";

Premesso:

- che il decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (G.U. - serie generale dell'01/07/2009, n. 150), coordinato con legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102 (G.U. n. 179 del 04/08/2009), ha introdotto alcuni provvedimenti anticrisi, nonché la proroga di alcuni termini;

- che l'art. 9, avente ad oggetto: "Tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni", approvato, in attuazione della Direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29/06/2000, relativa alla lotta contro il ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali, recepita con il Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, prevede, fra l'altro, che le Pubbliche Amministrazioni, tra cui le Regioni, adottino le opportune misure organizzative finalizzate al tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, in modo da prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie;

Valutato alla luce del dettato legislativo sopracitato che, in particolare:

- le misure organizzative, da assumersi, senza nuovi o maggiori oneri per l'Ente, devono essere adottate entro il 31/12/2009 e rese pubbliche sul sito internet della Regione;

- il dirigente che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al precedente punto comporta, per il dirigente, responsabilità disciplinare e amministrativa;

Preso atto che l'Ente Regione, attraverso lo sviluppo applicativo di alcuni progetti adottati nell'ambito dei principi generali di razionalizzazione, snellimento, semplificazione e velocizzazione dei processi di gestione, ha introdotto una serie di misure organizzative interne finalizzate sia al miglioramento della tracciabilità della spesa pubblica con specifico ancoraggio all'individuazione dei diversi livelli di responsabilità dei dirigenti preposti, sia al miglioramento dell'efficienza gestionale complessivamente intesa;

Valutato che rientrano nell'ambito delle misure organizzative già individuate dall'Ente Regione:

- l'approvazione delle disposizioni relative alle tempistiche da seguire per la predisposizione dei provvedimenti amministrativi aventi implicazioni contabili e per le richieste di emissione dei titoli di pagamento oggetto della propria delibera n. 1874 del 7 ottobre 2003, nella quale vengono tracciati i confini temporali per l'inoltro degli atti amministrativi da sottoporre al controllo contabile delle strutture regionali preposte, anche al fine di assicurare una maggiore tempestività alle procedure contabili connesse

alle operazioni di chiusura dei conti del bilancio regionale entro il 31 dicembre di ciascun esercizio finanziario;

- la rivisitazione dei programmi e degli applicativi informatici per la gestione delle procedure di spesa e, nello specifico, per la gestione delle procedure per l'acquisizione e/o fornitura di beni e servizi con l'obiettivo, fra gli altri, di assicurare la completa tracciabilità di tutte le fasi procedurali dei percorsi amministrativi attivati e di disporre di un adeguato sistema di reportistica e di monitoraggio dei dati contabili e temporali;

- le modalità tecnico-procedurali e gestionali-operative indicate attraverso la Circolare del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. NP/2009/7341 del 21/05/2009 per dare corso alla procedura dei pagamenti richiesti alla Cassa Economale Centrale per acquisizione e/o forniture di beni e servizi, somministrazioni etc.;

- il decentramento dell'attività di gestione amministrativo-contabile per l'acquisizione e/o fornitura di beni e servizi sulla base della normativa indicata dal D.Lgs. 163/2006 e s.m., dalla L.R. n. 28/2007 ed in applicazione della disciplina organizzativa e funzionale tra le diverse strutture regionali prevista da ultimo dalla propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008;

- la riconduzione a livello centrale del processo di controllo obbligato per l'emissione dei titoli di pagamento relativamente alle procedure di verifica da eseguire per l'accertamento delle inadempienze sui soggetti beneficiari ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. n. 602/1973 assegnata, in primis, al Servizio Gestione della Spesa regionale (giusta propria deliberazione n. 429/2008);

- l'introduzione dell'ordinativo informatico (mandato e reversale) con applicazione della firma digitale a far data dal 01/10/2005, l'impiego di modalità di pagamento elettronico o via web (bonifici) nonché l'applicazione, a far data dal 01/01/2009, della "Nuova procedura di gestione degli atti amministrativi" che prevede l'impiego della firma digitale sulle determinazioni dirigenziali per l'espressione dei pareri e la loro adozione, quale complesso sistema di strumenti che consentono di accrescere l'efficienza complessiva gestionale;

Ritenuto, alla luce delle considerazioni sopra formulate di approvare le misure organizzative da porre in essere per dare concreta attuazione alle disposizioni di cui trattasi indicate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 06 luglio 1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4";

- n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 38 che demanda alla Giunta Regionale il compito di adottare disposizioni di indirizzo sulle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture regionali;

Richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 04/12/2006 concernente "Conferimento degli

incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta Regionale”;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

- n. 1173 del 27/07/2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale Vasco Errani;

A voti unanimi e palesi

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa qui intese integralmente riportate, ai fini del rispetto delle disposizioni introdotte con l’art. 9, decreto legge n. 78/2009, convertito con legge 03/08/2009, n. 102, le misure organizzative previste nell’Allegato A, parte integrante del presente atto disponendo la loro applicazione a far data dal 1.1.2010;

2. di disporre, sulla base dei dati finanziari rinvenuti dal sistema contabile forniti alle competenti strutture regionali, la verifica di compatibilità degli impegni e dei pagamenti con le regole di finanza pubblica dando atto che i provvedimenti amministrativi (delibere e determinazioni) proposti dovranno rispettare le presenti misure a decorrere dalla data indicata al punto 1. che precede;

3. di dare atto che è prevista una responsabilità disciplinare ed amministrativa in capo al proponente il provvedimento amministrativo in caso di violazione dell’obbligo del preventivo accertamento della compatibilità dei pagamenti;

4. di assegnare alla competenza del Servizio Gestione della Spesa Regionale, fermo restando i vincoli imposti dalla legislazione vigente, di verificare la coerenza delle delibere della Giunta Regionale e determine dirigenziali comportanti impegni di spesa con gli indirizzi del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dando atto che le misure di cui all’allegato A, ai sensi dell’art. 9 del Decreto Legge 78/2009 convertito con Legge n. 102/2009, verranno pubblicate sul sito Ermes della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Al fine di individuare possibili strumenti operativi in grado di determinare una positiva incidenza sui tempi necessari per accelerare (velocizzare) i pagamenti per acquisizioni e/o forniture di beni e servizi, anche alla luce della recente evoluzione della normativa (art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con L. n. 102/2009, in tema di tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni) vengono indicate le seguenti misure organizzative:

1. le Direzioni Generali ed Intercent-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici, sulla base dell'articolazione delle competenze specificate nell'Appendice 1 "Attività contrattuale", Sezione 2 "Acquisizione di beni e servizi", voce 2.4, punti 129 e 130 della propria deliberazione n. 2416/2008, dovranno compiere le necessarie valutazioni al fine di inserire in tutti i provvedimenti di propria competenza modalità e scadenze di pagamento che, pur assicurandone la compatibilità con le previsioni di cui al D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", siano in grado di massimizzare il rispetto delle stesse da parte delle strutture regionali direttamente interessate nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
2. le strutture regionali proponenti provvedimenti amministrativi nonché richiedenti l'emissione dei titoli di pagamento (ordini) aventi implicazioni contabili, al fine di contribuire all'accelerazione del processo di controllo interno, dovranno inoltrare tempestivamente al Servizio Gestione della Spesa Regionale e, sulla base delle disposizioni operative interne, alle strutture decentrate assegnatarie di compiti di ragioneria della Direzioni Generali Agricoltura ed Attività Produttive settore Turismo e Commercio, i relativi atti e le richieste di emissione dei titoli di pagamento concernenti somministrazioni, acquisizioni e/o forniture di beni e servizi completi laddove previsto di tutti i documenti giustificativi di spesa;
3. le strutture regionali dovranno attenersi alle modalità tecnico-procedurali e gestionali-operative indicate con la Circolare del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. NP/2009/7341 del 21/05/2009 per dare corso alla procedura dei pagamenti richiesti alla Cassa Economale Centrale per somministrazioni, acquisizioni e/o forniture di beni e servizi attivati con il ricorso anche alla procedura in economia consultabile su Internos nella sezione Persone e Strutture – Strutture - DGC Risorse Finanziarie e Patrimonio;
4. è fatto obbligo alle strutture regionali proponenti i provvedimenti amministrativi di spesa o le richieste di ordine di pagamento di verificare sempre, mediante interrogazione informatica sul Sistema Informativo Contabile, la disponibilità dei capitoli di bilancio (competenza e/o cassa) così come peraltro previsto dall'ordinamento normativo regionale in materia di contabilità e bilancio. Qualora gli stanziamenti di cassa relativi alle predette disponibilità dovessero risultare insufficienti il dirigente proponente, in relazione all'obbligo di verifica della necessaria copertura per cassa, da dichiarare sempre nel provvedimento amministrativo di liquidazione, dovrà richiedere direttamente al Servizio Bilancio e Finanze le necessarie integrazioni di cassa per effettuare i pagamenti richiesti;
5. di incaricare ciascun direttore generale, che potrà avvalersi del contributo tecnico della struttura deputata al controllo di gestione, per le procedure di spesa di competenza della stessa Direzione generale e dei Servizi nei quali si articola, di effettuare il monitoraggio relativamente alle somministrazioni, acquisizioni e/o forniture di beni e servizi al fine di verificare il rispetto delle scadenze contrattuali stabilite nei capitolati di gara e/o provvedimenti di affidamento/aggiudicazione, fermo restando i principi di salvaguardia ed i vincoli dettati dal Patto di Stabilità Interno e dalla disponibilità finanziaria in termini di liquidità di cassa complessivamente intesa, a disposizione dell'Ente nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento. Degli esiti dell'attività di monitoraggio, ciascun direttore generale informa annualmente, a conclusione della fase di consuntivazione dei programmi di attività, Il Comitato di Direzione mediante l'inoltro di un quadro informativo riepilogativo, il cui modello per ragioni di uniformità è predisposto dalla struttura competente in materia di controllo di gestione, contenente i dati amministrativi e temporali riferiti ad ogni procedura di acquisizione di beni e servizi;
6. di stabilire che il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà ad individuare, attraverso specifica attività valutativa-ricognitoria, la metodologia organizzativa (percorso tecnico-operativo) da adottare all'interno delle strutture regionali deputate al controllo contabile per assicurare in forma tempestiva l'esercizio dell'attività di controllo sui provvedimenti amministrativi e richieste di emissione dei titoli di spesa aventi ad oggetto somministrazioni, acquisizioni e/o forniture di beni e servizi al fine di rendere compatibile, in fase di controllo, il rispetto delle scadenze contrattuali stabilite nei capitolati di gara e/o provvedimenti di affidamento/aggiudicazione, fermo restando i principi di salvaguardia ed i vincoli dettati dal Patto di Stabilità Interno e dalla disponibilità finanziaria in termini di liquidità di cassa complessivamente intesa, a disposizione dell'Ente nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento;
7. di stabilire, che nel rispetto della normativa vigente e delle circolari emanate dal Ministero ed Enti competenti, le strutture regionali dovranno provvedere all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità

Contributiva (DURC) per gli affidamenti di lavori, servizi, forniture all'atto della liquidazione del corrispettivo complessivo o di parte di esso, dichiarandola nel provvedimento relativo, ciò a prescindere dalla tipologia di affidamento, importo del contratto e procedura utilizzata per l'esecuzione dei relativi pagamenti.

Relativamente agli appalti pubblici, si sottolinea che la validità del DURC è legata allo specifico appalto ed è limitata alla sola fase per la quale il certificato è stato richiesto (ad esempio alla fase dell'aggiudicazione/affidamento dell'appalto, alla fase della stipula del relativo contratto, ecc...) e che, ai sensi dell'art. 16 bis, comma 10 della Legge 2/2009 l'obbligo di richiederlo è ad esclusivo carico della P.A. - segnatamente del Soggetto, anche non appartenente a questa Amministrazione, nella cui competenza rientra la singola fase dell'appalto (ad esempio di CONSIP od Intercent-ER quanto all'aggiudicazione ed alla stipula delle convenzioni dalle stesse attivate) - non potendo essere chiesto al contraente affidatario dell'incarico di lavori, servizi e forniture.

Nell'ipotesi di esecuzione del pagamento del corrispettivo con l'utilizzo della procedura con ricorso alla Cassa Economale centrale, il DURC acquisito, per la fase di liquidazione, deve essere allegato al documento giustificativo della spesa (fattura o altro documento equipollente);

8. è fatto obbligo alle strutture regionali di procedere nella fase di liquidazione dei corrispettivi all'assolvimento degli obblighi e prescrizioni previste nella propria deliberazione n. 1551/2004 "Valorizzazione patrimoniale. Indirizzi" con riferimento alla disciplina dei beni oggetto di obbligo di inventario;
 9. di stabilire che i soggetti individuati quali responsabili delle verifiche dei pagamenti superiori a Euro 10.000,00 (art. 48 bis e 72 bis del D.P.R. n. 602/1973) nei confronti di Equitalia Servizi S.p.A. ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008 dovranno attenersi alle procedure tecnico-operative indicate nelle Circolari della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio PG/2008/236294 del 10/10/2008 e PG/2009/252568 del 06/11/2009 consultabile su Internos nella sezione Persone e Strutture – Strutture - DGC Risorse finanziarie e patrimonio.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2194

Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2010-2011 (ex art. 45 L.R. 12/03)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la l.r. 12/2003, ed in particolare l'art. 45 "Programmazione Territoriale";

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 183 del 22 luglio 2008, recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex l.r. 12/03, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12, (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1029)" in cui sono stati acquisiti i pareri della Conferenza regionale per il sistema formativo, della CRT e della CRAL;

Vista la propria deliberazione n. 1861 del 23 novembre 2009 con la quale si differisce la tempistica della programmazione dell'offerta di istruzione superiore di competenza delle Province, riconfermando tempi e modalità del processo di organizzazione della rete scolastica di competenza dei Comuni;

Dato atto che, ai sensi dei succitati atti deliberativi, gli atti delle Province e dei Comuni pervenuti nei termini alla Regione sono stati esaminati al fine di valutarne la coerenza e la congruità con gli indirizzi regionali, secondo quanto previsto all'art. 45, c. 6 della l.r. 12/2003;

Dato atto altresì che da tale valutazione si è rilevato che:

- il Comune di Cento (FE), ha deliberato la riorganizzazione degli attuali Circoli Didattici "Carducci" di Cento e di "Renazzo", chiedendo conseguentemente l'istituzione dall'a.s. 2010-2011 di una nuova istituzione scolastica autonoma, denominata Direzione Didattica "Pascoli", composta dalle scuole primarie "Pascoli", "Rodari" e dalle tre scuole dell'Infanzia con sede a Cento;
- i Comuni di Porretta Terme (BO), Granaglione (BO) e Castel di Casio (BO) hanno deliberato di richiedere l'accorpamento dell'I.C. di Castel di Casio-Granaglione con l'I.C. di Porretta Terme, proponendo contestualmente di destinare la dirigenza scolastica, che si rende

disponibile a seguito di tale operazione, all'attivazione di un CPIA nello stesso ambito territoriale;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla ricognizione degli esiti del processo di organizzazione della rete scolastica, al fine di dare atto del quadro complessivo delle decisioni a livello regionale, secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante del presente atto, nonché di consentire all'Amministrazione scolastica regionale di provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza a valere dall'a.s. 2010-2011;

Considerato quanto disposto con propria deliberazione n. 2196/08 in merito all'attivazione dall'a.s. 2009/2010 di due C.P.I.A., rispettivamente nei territori della Provincia di Ferrara e della Provincia di Ravenna;

Acquisita agli atti d'ufficio la nota prot. n. 1033 del 22 aprile 2009 con cui il Dipartimento per l'Istruzione del M.I.U.R., nel definire i C.P.I.A., ivi compresi i corsi serali, come parte integrante dell'istruzione secondaria di secondo grado, ne rinvia l'attivazione all'a.s. 2010-2011;

Dato atto che non è stato emanato lo Schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 14 dicembre 2009;

Richiamate le proprie delibere:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- l'art. 37, quarto comma della L.R. n. 43/01 e la propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di ritenere la richiesta del Comune di Cento (FE) di istituire una nuova istituzione scolastica autonoma, denominata Direzione Didattica "Pascoli", aggiuntiva rispetto al numero di autonomie scolastiche definite in ambito provinciale, contrastante con gli indirizzi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 183/2008, nella parte in cui si stabilisce che il processo di programmazione deve rispettare il complessivo numero di autonomie scolastiche definite in ambito provinciale;
2. di rinviare alla programmazione per l'a.s. 2011-2012 la richiesta dei Comuni di Porretta Terme (BO), Granaglione (BO) e Castel di Casio (BO) di accorpamento dell'I.C. di Castel di Casio-Granaglione con l'I.C. di Porretta Terme e la contestuale proposta di destinare la dirigenza scolastica, che si rende disponibile a seguito di tale operazione, all'attivazione di un CPIA nello stesso ambito territoriale, in quanto:
 - l'organizzazione della rete scolastica proposta deve trovare piena corrispondenza nell'atto di istituzione del CPIA da parte della Provincia di riferimento, ai sensi dell'art. 45, c. 8 della l.r. 12/2003;
 - per la programmazione territoriale relativa all'a.s. 2010-2011, non è possibile per le Province, fatti salvi i CPIA già approvati nella precedente programmazione nei territori della Provincia di Ferrara e della Provincia di Ravenna, prevedere l'istituzione di nuovi CPIA nelle more dell'approvazione e dell'entrata in vigore dello Schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.

112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- l'accorpamento dall'a.s. 2010-2011 dei due I.C. sopraindicati comporterebbe la variazione del complessivo numero di autonomie scolastiche definite in ambito provinciale, in contrasto con gli indirizzi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 183/2008, nella parte in cui si stabilisce che il processo di programmazione deve rispettare il complessivo numero di autonomie scolastiche definite in ambito provinciale;
3. di ribadire quanto già indicato nella delibera di Assemblea legislativa n. 183/2008 e cioè che le operazioni di riorganizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta educativa e formativa avvengono nel rispetto delle disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie;
 4. di dare atto, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, delle decisioni assunte dagli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna inerenti l'organizzazione della rete scolastica di competenza dei Comuni relativa all'a.s. 2010-2011, sintetizzate nell'allegato parte integrante del presente atto;
 5. di ribadire che le decisioni contenute negli atti degli Enti Locali - con esclusione di quelle indicate ai precedenti punti 1 e 2 - risultanti dal processo di organizzazione della rete scolastica, svoltosi nel rispetto degli indirizzi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 183/2008, nonché di quanto stabilito con propria deliberazione n. 1861 del 23 novembre 2009, hanno effetto dall'a.s. 2010-2011;
 6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna per consentire lo svolgimento delle procedure conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale;
 7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna al fine di garantire la più ampia pubblicizzazione.

- - -

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE
SCOLASTICA A.S. 2010-2011
(Delibera indirizzi regionali A.L. n. 183/2008 - Delibera di Giunta n. 1861/2009)
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA**

PROVINCIA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	INTERVENTI APPROVATI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
FERRARA	COMUNE DI ARGENTA	IIS	ACCORPAMENTO IIS FALCONE-BORSELLINO (PORTOMAGGIORE) CON IS DON MINZONI (ARGENTA sede D.S.) ACCORPAMENTO S.S.1°G ALEOTTI (ARGENTA) CON S.S.1°G CAVALLARI (PORTOMAGGIORE sede D.S.) E S.S.1°G ARIOSTO (VOGHERA)	ACQUISITO
	COMUNE DI PORTOMAGGIORE	SCUOLA SEC. 1° GRADO	ACCORPAMENTO IIS FALCONE-BORSELLINO (PORTOMAGGIORE) CON IS DON MINZONI (ARGENTA sede D.S.) ACCORPAMENTO S.S.1°G ALEOTTI (ARGENTA) CON S.S.1°G CAVALLARI (PORTOMAGGIORE sede D.S.) E S.S.1°G ARIOSTO (VOGHERA)	ACQUISITO
	COMUNE DI VOGHERA	SCUOLA SEC. 1° GRADO	ACCORPAMENTO S.S.1°G ALEOTTI (ARGENTA) CON S.S.1°G CAVALLARI (PORTOMAGGIORE sede D.S.) E S.S.1°G ARIOSTO (VOGHERA)	ACQUISITO
RAVENNA	COMUNE DI RAVENNA	IC	TRASFERIMENTO SCUOLA PRIMARIA C. COLOMBO DI CASALBORSETTI (IC VALGIMIGLI DI MEZZANO) A IC MAMELLI DI MARINA DI RAVENNA	ACQUISITO
RIMINI	COMUNE DI RIMINI	DD4	ATTIVAZIONE N. 3 SEZIONI SCUOLA INFANZIA	ACQUISITO
PIACENZA			INVIATO	
PARMA			INVIATO	
REGGIO EMILIA			INVIATO	
MODENA			INVIATO	
BOLOGNA			INVIATO	
FORL' CESENA			INVIATO	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2219

Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 “Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative”;

- n. 850 del 15 giugno 2009 “Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L.2/2008 e art. 16 LR 17/2005.”

- n. 1138 del 27 luglio 2009 “Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto “Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L.2/2008 e art. 16 LR 17/2005.”

- n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione”;

- n. 1637 del 26 ottobre 2009 “Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L.2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009;

- n. 1646 del 2 novembre 2009 “Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga” con la quale viene definita l'indennità oraria in forma standardizzata di euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;

- n. 1769 del 9 novembre 2009 “Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR n.692/09”;

Ritenuto a seguito dell'approvazione della suddetta deliberazione n. 1769/09 necessario integrare le “modalità di presentazione delle richieste”, contenute nell'Allegato B parte integrante della sopra richiamata DGR 692/09, al fine di favorire un rapido accesso alle politiche attive del lavoro promosse dalla Regione Emilia-Romagna a favore delle lavoratrici e dei lavoratori beneficiari dei suddetti trattamenti in deroga;

Visto il verbale di accordo sottoscritto il 26 novembre 2009 tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna che attribuisce ulteriori risorse finanziarie pari 60 milioni di Euro per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita in data 18/12/2009 attraverso procedura scritta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e s.m.;

Dato atto, inoltre, dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti in materia di Attività produttive, Sviluppo economico, Piano telematico e Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato “Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga” quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga

Al fine di favorire un rapido accesso alle misure di politiche attive del lavoro (percorsi di orientamento e formazione) promosse dalla Regione Emilia-Romagna a favore delle lavoratrici e dei lavoratori beneficiari dei trattamenti in deroga, le domande di accesso agli stessi trattamenti a far data dal prossimo 1 febbraio 2010 dovranno pervenire sia in modalità telematica sia su supporto cartaceo, entro e non oltre 20 giorni dall'inizio delle sospensioni/riduzioni per le quali è richiesto l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga alla:

Regione Emilia-Romagna D.G. Cultura, Formazione e Lavoro Servizio Lavoro Ufficio Protocollo stanza n. 704 Viale A.Moro, 38 40127 Bologna BO.

Per le eventuali domande che pervenissero dopo il suddetto termine di 20 giorni, l'autorizzazione ai trattamenti in deroga richiesti decorrerà dal giorno di protocollazione della domanda su supporto cartaceo di accesso agli stessi trattamenti.

Le domande di accesso ai trattamenti in deroga relativi a periodi antecedenti al 4 giugno 2009 dovranno pervenire al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro e non oltre il 31 gennaio 2010, pena la loro irricevibilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2254

Approvazione criteri e requisiti essenziali di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale alle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli articoli 2 "Principi generali" e 44 "Programmazione generale";

Rilevato che la formazione musicale di base, capillarmente diffusa sul territorio regionale, può rappresentare fattore di sviluppo della cultura delle nuove generazioni, nonché elemento di ulteriore avanzamento del processo di integrazione nella società multiculturale;

Considerata l'azione di organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale, sviluppata da una pluralità di soggetti e principalmente dalle scuole civiche di musica, realizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche autonome, di ogni ordine e grado, dell'Emilia-Romagna;

Valutata positivamente la pluriennale attività delle scuole di musica sul territorio regionale, come si rileva dalla "Seconda indagine sulle scuole di musica dell'Emilia-Romagna" del luglio 2008 che evidenzia l'esistenza di 350 scuole, presenti in 236 Comuni su 341, alle quali sono iscritti circa 30.000 allievi, di cui 1.000 stranieri e 400 diversamente abili e nelle quali operano circa 2.800 insegnanti di musica; circa 180 scuole di musica collaborano con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nella scuola dell'obbligo sono più di 130.000 gli studenti coinvolti in attività musicali promosse dalle scuole di musica della regione;

Ritenuto pertanto opportuno valorizzare tale attività, come peraltro previsto fra le finalità del Progetto regionale Musica di cui alle proprie deliberazioni n.1404/2007 e n.1799/2008, attraverso l'attribuzione di riconoscimento regionale, al fine di fornire alle istituzioni scolastiche, agli operatori del settore, alle famiglie e a tutti i soggetti interessati riferimenti certi a garanzia della qualità dell'offerta formativa delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale;

Considerato a tal fine necessario individuare i criteri e i requisiti essenziali di qualità che le scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna devono possedere per ottenere, a richiesta, il riconoscimento

regionale, secondo quanto contenuto nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che la verifica del possesso dei requisiti verrà effettuata, attraverso l'analisi documentale prodotta dai richiedenti, a cura del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di aprile di ogni anno;

Sentite la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 9 dicembre 2008;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate:

1. di approvare i criteri e i requisiti essenziali di qualità che le scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna devono possedere per ottenere, a richiesta, il riconoscimento regionale, secondo quanto contenuto nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di stabilire che la verifica del possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata, attraverso l'analisi documentale prodotta dai richiedenti, a cura del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della

Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di aprile di ogni anno;

3. di stabilire altresì che con atto del Dirigente regionale competente verrà approvato l'elenco delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna;
4. di pubblicare il presente atto sul BURER affinché sia oggetto della più ampia diffusione e conoscenza.

ALLEGATO

Criteri e requisiti essenziali di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale alle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna.

1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione del sistema formativo e al fine di valorizzare e stimolare il processo di qualificazione del sistema delle scuole di musica, ricompreso tra le finalità del Progetto regionale Musica di cui alle delibere di G.R. n.1404/2007 e n.1799/2008, attiva un'azione di sistema per l'ottenimento, a richiesta, del riconoscimento regionale delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna.

A tal fine individua criteri e requisiti essenziali di qualità cui i soggetti interessati devono corrispondere per ottenere il riconoscimento regionale.

I soggetti che, a seguito di apposita domanda da presentare secondo le modalità più avanti definite, otterranno tale riconoscimento saranno inseriti in un elenco regionale che verrà gestito dal Servizio regionale competente.

2. Destinatari

Le tipologie dei soggetti che possono richiedere il riconoscimento regionale sono:

- a - scuole civiche comunali, anche tra loro associate;
- b - associazioni culturali senza fine di lucro, o ONLUS;
- c - fondazioni;
- d - scuole private

3. Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale

Ai fini di ottenere il riconoscimento regionale, i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) attuazione abituale di corsi che, al fine di assicurare continuità didattica ed un rapporto continuativo e costante con gli allievi, non si configurino come lezioni private di singoli docenti, ma prevedano attività per un numero minimo di ore (almeno 1 ora di lezione a settimana per la fascia di età fino a otto anni; almeno due ore o due incontri settimanali per i corsi rivolti ai ragazzi più grandi);

b) disponibilità di un corpo docente formato da insegnanti diplomati, o di provata esperienza didattica e/o concertistica nello specifico insegnamento loro assegnato, indicando in particolare la disponibilità per le famiglie strumentali di seguito indicate:

- ance
- archi
- chitarra classica/moderna
- ottoni
- percussioni
- pianoforte
- canto lirico/moderno

A tal fine i singoli docenti dovranno autocertificare la loro comprovata formazione o esperienza didattica e/o concertistica in almeno una delle famiglie strumentali sopraindicate.

c) dotazione di un congruo numero di strumenti da mettere a disposizione degli allievi, al fine di esonerare le famiglie dall'acquisto di strumenti musicali che lo studente potrebbe scegliere di abbandonare o cambiare dopo pochi mesi;

d) locali idonei ed a norma di legge, ivi compresi gli adempimenti prescritti dai regolamenti comunali, nei quali svolgere l'attività;

e) possesso di uno statuto o di un regolamento per la organizzazione interna;

f) svolgimento di lezioni collettive di musica d'insieme;

g) svolgimento di didattica laboratoriale, anche in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado;

h) realizzazione di un insegnamento flessibile e personalizzato a favore degli alunni diversamente abili.

4. Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento

I soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento regionale dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile **dal 15 gennaio 2010** sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, **entro le ore 13.00 del giorno 10 marzo 2010**, al seguente indirizzo:

Regione Emilia - Romagna
Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi
Viale A. Moro 38 - 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

5. Esame delle domande e gestione dell'elenco regionale

L'esame della documentazione attestante il possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di aprile di ogni anno.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con proprio atto l'elenco regionale degli organismi in possesso dei requisiti previsti.

Gli organismi che avranno ottenuto il riconoscimento regionale potranno chiedere **in qualunque momento** di essere cancellati dall'elenco, rivolgendo richiesta motivata al Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

La cancellazione dall'elenco potrà avvenire anche a seguito di verifiche effettuate d'ufficio dal Servizio citato attestanti la perdita di uno o più requisiti richiesti al precedente punto 3. "Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale".

Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell'elenco regionale, i soggetti che intendano mantenere il riconoscimento dovranno inviare - a partire dal 15 gennaio ed entro il 10 marzo di ogni anno - apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (il cui fac-simile sarà reperibile sul sito www.scuolaer.it, a partire dal 15 gennaio 2011) attestante il persistere dei requisiti stabiliti dal presente atto. Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco regionale.

Per i nuovi soggetti che, in possesso dei requisiti sopra evidenziati, intendessero chiedere il riconoscimento regionale ed essere aggiunti all'elenco citato, occorre presentare - a partire dal 15 gennaio ed entro le ore 13.00 del giorno 10 marzo di ogni anno - apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo:

Regione Emilia - Romagna
Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi
Viale A. Moro 38 - 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

L'elenco e i successivi aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.scuolaer.it .

6. Informazioni

Per ulteriori informazioni contattare:

Maria Toma

Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi

Regione Emilia-Romagna

Tel. 051 - 5273967

Mail: mtoma@regione.emilia-romagna.it

7. Informativa per il trattamento dei dati personali

7.1 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

7.3 Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 ("Finalità del trattamento").

7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante

designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 18 DICEMBRE 2009, N. 27/III/2009

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 30 aprile 2009 “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, per l’anno 2009, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell’art. 1 del decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292” – Approvazione della graduatoria

IL CORECOM DELL’EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 30 gennaio 2001, n. 1 “Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni”;

Visti:

- l’art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 “Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo”;

- il Decreto del Ministero delle Comunicazioni assunto di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze 5 novembre 2004 n. 292 “Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall’art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche e integrazioni”;

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 30 aprile 2009 “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, per l’anno 2009, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell’art. 1 del decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292”;

Considerato che il CORECOM ha deciso di assumere per l’attività istruttoria:

- i criteri e le modalità formalizzate con la Deliberazione CORECOM n. 23/III/2009 del 6 ottobre 2009 (prot. n. 27878 del 08/10/2009);
- gli indirizzi definiti:
 - a) dal coordinamento dei dirigenti in occasione della Conferenza Nazionale dei CORECOM dell’8 febbraio 2005, riguardanti alcuni aspetti interpretativi ed applicativi del D.M. n. 292/04;
 - b) dalla Riunione dei Dirigenti/Segretari CORECOM/CORERAT del 24 luglio 2007, riguardante l’approfondimento di alcuni aspetti della normativa in oggetto al fine di uniformare le procedure applicative del decreto;
 - c) dalla Riunione dei Dirigenti/Funzionari CORECOM del 22 aprile 2009, riguardante la delega (o avvalimento) agli stessi Comitati di funzioni istruttorie per il riparto di provvidenze economiche alle radiotelevisioni locali ad opera del Ministero dello Sviluppo Economico ed alcune problematiche ritenute meritevoli di precisazioni sotto forma di linee guida o circolari esplicative da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- tutte le istruzioni impartite con le circolari del Ministero delle Comunicazioni - poi Ministero dello Sviluppo Economico - acquisite agli atti del CORECOM;

Esaminate le domande presentate al CORECOM dell’Emilia-Romagna da 27 emittenti televisive ai sensi del D.M. 30 aprile 2009;

Preso atto che nel corso dell’attività istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti è stato necessario richiedere documentazioni integrative alle emittenti;

Dato atto che tali richieste hanno riguardato principalmente i bilanci, il fatturato e il personale in quanto, a seguito di una prima disamina delle domande presentate, si è ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi ai fini di un’attenta attività istruttoria e, in particolare:

- a) copia dei bilanci di esercizio per verificare la coerenza delle dichiarazioni rese dalle emittenti, oltre a chiarimenti in merito alle voci del conto economico;
- b) chiarimenti in merito alla gestione di altre attività, agli obblighi di separazione contabile e al personale effettivamente impegnato per le distinte attività;
- c) certificati di attestazione della regolarità contributiva;
- d) copia autentica dei libri matricola e chiarimenti in merito alle posizioni contrattuali, alle qualifiche ed al tempo effettivamente dedicato dai dipendenti all’attività televisiva;

Esaminate le successive dichiarazioni ai fini di accertare gli elementi e le condizioni utili alla predisposizione della graduatoria per la ripartizione dei contributi;

Visti:

- l'art. 2, comma 1, del D.M. 292/2004 e l'art. 1, comma 2 del D.M. 30 aprile 2009, circa le cause di esclusione dalla graduatoria o dai contributi;

- gli elementi di valutazione previsti dall'art. 4 comma 1 lett. a) e b) del D.M. 292/2004 e dall'art. 1, comma 3 del D.M. 30 aprile 2009, che riguardano esclusivamente i fatturati realizzati nel triennio 2006-2007-2008 e il personale applicato allo svolgimento dell'attività televisiva nell'anno 2008;

- le risultanze dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive presentate dalle emittenti relativamente all'elemento personale di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del D.M. 292/2004 e ai valori dei fatturati del triennio precedente a quello di presentazione della domanda oltre a tutti gli altri elementi indicati dal D.M. 292/2004;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 settembre 2009 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 26556 del 28/09/2009) ed in particolare le indicazioni riguardanti il personale giornalistico;

Vista la documentazione relativa al personale giornalistico inviata dall'INPGI – a seguito della nota di cui al punto precedente - in data 4 dicembre 2008 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 34700 del 04/12/2009), 10 dicembre 2009 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 35160 del 10/12/2009) e le successive integrazioni documentali;

Viste le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Servizio nel rispetto dei criteri sopra descritti;

Richiamato il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento interno del CORECOM approvato con deliberazione n. 9/III/2008 del 23 giugno 2008 (prot. CORECOM n. 15303 del 01/07/2008) pubblicato sul BUR n.120 del 16/07/2008;

Dato atto della legittimità e regolarità tecnica del presente atto espressa dal Responsabile del Servizio CORECOM Luigi Benedetti;

A voti unanimi

Delibera

1. di approvare, sulla base di tutti gli elementi di cui in premessa, la graduatoria (allegato A) per l'attribuzione alle emittenti televisive locali dei contributi, per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 1 del D.M. 292/2004 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni", sulla base dei risultati delle 27 schede tecniche, elaborate per ogni singola emittente ammessa, per l'attribuzione dei punteggi (allegato B);
2. di assumere gli allegati di cui al punto 1) quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. di trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, per gli adempimenti di propria competenza, la graduatoria per l'anno 2009 ex D.M. 30 aprile 2009 e le schede tecniche relative a ciascuna emittente (allegati A e B);
4. di rendere pubblica la graduatoria (allegato A) mediante la pubblicazione sul BUR della Regione E-R e sul sito web del CORECOM Emilia-Romagna.

CORECOM Emilia-Romagna
 Graduatoria D.M. 30 aprile 2009 con punteggi
 Allegato "A" a Delibera n. 27/III/2009 del 18 dicembre 2009

N.° graduato ria	Emittente Tv	Società esercente	Punteggio fatturato	Punteggio personale	Punteggio totale
1	RETE 7 E' TV	RETE 7 S.p.A.	200,97	1909,60	2110,57
2	TELEREGGIO	COMUNICARE S.p.A.	149,44	951,74	1101,18
3	TELEDUCATO PIACENZA	TELEMEC S.p.A.	78,16	1007,02	1085,18
4	7 GOLD	SESTA RETE & RETE 8 S.r.l.	230,00	836,74	1066,74
5	VIDEOREGIONE	VIDEOREGIONE S.r.l.	49,37	964,85	1014,22
6	TELESTENSE	REI S.r.l.	72,44	868,97	941,41
7	TRC TELEMODENA (già TRC TELERADIOCITTA')	TELEINFORMAZIONE MODENESE S.r.l.	62,65	862,02	924,67
8	TELESANTERNO	GTV S.r.l.	122,74	685,18	807,92
9	TV PARMA	RADIO TV PARMA S.p.A.	59,59	712,98	772,57
10	TELECENTRO EMILIA ROMAGNA	SCT ENGINEERING S.r.l.	122,03	611,81	733,84
11	TELE 1	TELE 1 S.r.l.	35,49	263,20	298,69
12	TELEROMAGNA	PUBBLISOLE S.p.A.	37,05	237,97	275,02
13	TELELIBERTA'	TELELIBERTA' S.p.A.	21,17	239,89	261,06
14	TELESTUDIO MODENA	TELESTUDIO MODENA S.r.l.	39,24	194,86	234,10

15	TELEMILIA (già TELEMODENA)	ARIALICE S.p.A.	25,40	131,32	156,72
16	TELERAVENNA	PUBBLISOLE S.p.A.	15,32	112,50	127,82
17	RETE 8	RETE 8 S.r.l.	40,81	75,32	116,13
18	TELEDUCATO PARMA	TELEMEC S.p.A.	1,84	110,28	112,12
19	NUOVA RETE	NUOVA RETE S.r.l.	34,19	60,39	94,58
20	RETEMILIA PARMA	FITIM S.r.l.	12,10	81,66	93,76
21	APPENNINO TV	TELESTUDIO MODENA S.r.l.	1,11	84,63	85,74
22	CANALE 11	CANALE 11 TELEALTAROMAGNA S.r.l.	7,43	63,90	71,33
23	DI.TV	DI.TV S.r.l.	1,99	26,99	28,98
24	ICARO RIMINI TV	INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	2,57	22,87	25,44
25	RETE ROMAGNA	ARIALICE S.p.A.	0,43	4,18	4,61
26	TELEPONTE	PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE	0,52	0,00	0,52
27	TELEPACE	FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE	0,00	0,00	0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 DICEMBRE 2009, N. 558

Conferimento al dott. Alessandro Gentilini di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

Conferimento al dott. Alessandro Gentilini di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 l.r. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

- 1) di conferire al dott. Alessandro Gentilini, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 239/2008 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- 2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 31/12/2009;
- 3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 10);
- 4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;
- 5) di stabilire che l'attività oggetto del contratto è rivolta alla Consulta di garanzia statutaria;
- 6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di euro 5.000,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;
- 7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 5.000,00 quale compenso comprensivo di rivalsa INPS 4% e IVA al 20%, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I.)", azione n. 196 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 1131;
- 8) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore del dott. Gentilini avverrà dietro presentazione di regolare fattura e di una relazione finale sull'attività svolta, con tempi e modalità previsti dall'art. 5 dell'allegato contratto;
- 9) di stabilire che per l'incarico in oggetto il dott. Gentilini avrà come referente la dott.ssa Fini Primarosa;
- 10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:
 - alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
 - alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
 - alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

Il Direttore generale
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7 DICEMBRE 2009, N.13022

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Lorenzo Baldini in attuazione della delibera di programmazione n. 136/2009 e n. 607/2009, L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire al dott. Lorenzo Baldini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla gestione di progetti interregionali L. 135/2001 e progetti europei con particolare riferimento al settore del turismo naturalistico, montano e fluviale, sportivo, scolastico, giovanile e didattico ambientale come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 30.000,00 di cui:

- Euro 29.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- Euro 1.000,00 a titolo di spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore Generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 29.000,00 registrata al n. 4246 di impegno sul capitolo 25500 "SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, LEGGE 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI." per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 4247 di impegno sul capitolo 25500 "SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO

DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, LEGGE 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI." per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese per missioni,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D. Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art.2 comma 26 L. 8 agosto 1995, n.335 e art. 44 D.L. 30/09/2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003 n. 326).Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7 DICEMBRE 2009, N. 13023

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Lidia Cipolla in attuazione della delibera di programmazione n. 136/2009, L.R. 43/01 art.12.

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Lidia Cipolla, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'analisi e validazione, di concerto con il Tavolo di coordinamento degli Sportelli Unici, istituito con D.G.R. n. 1864/2004, dei processi/procedimenti da informatizzare, come da progetto in capo a questa Direzione Generale, previsto nel Piano Telematico 2009 e definito "Si Impresa" e nella definizione di una analisi relativa alla fattibilità dell'informatizzazione delle informazioni e procedure da attuare in raccordo con ARPA Emilia-Romagna e con la Direzione Generale Ambiente, come specificatamente indicato nell'allegato schema di contratto;

b) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 30.000,00 di cui:

- Euro 29.000,00 a titolo di compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- Euro 1.000,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore Generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 29.000,00 registrata al n. 4221 di impegno sul capitolo 23077 "FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 112/98) - MEZZI STATALI" per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 4222 di impegno sul capitolo 23372 "FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRO-

DUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 112/98) - MEZZI STATALI" per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese per missioni,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D. Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art.2 comma 26 L. 8 agosto 1995, n.335 e art. 44 D.L. 30/09/2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003 n. 326).Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 14, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica" per gli adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI 15 DICEMBRE 2009, N. 13417

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Guido Caselli per un supporto specialistico per il Piano territoriale regionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

DETERMINA

- 1) di conferire al Dott. Guido Caselli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla valutazione delle osservazioni sulla proposta di Piano, per la predisposizione dell'elaborato definitivo del Piano e per la realizzazione di elaborazioni di dati e di analisi per la verifica dell'impatto territoriale delle politiche del Piano Territoriale Regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2010;
- 3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);
- 4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 18.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
- 5) di impegnare la somma complessiva di Euro 18.000,00 al n. 4342 di impegno sul capitolo 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano Territoriale Regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1110 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
- 6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
- 7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento

all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

- 8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
- 9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
 - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
 - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R..

Il Direttore Generale
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 23 DICEMBRE 2009, N. 13729

Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCDI Dirigenti della regione Emilia Romagna 2002 - 2005, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";

- la delibera di Giunta regionale n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

Dato atto, come disposto all'art. 44 della L.R. n. 43/2001 citata e come precisato dalla Giunta regionale con propria precedente deliberazione già citata n. 2834/2001, relativamente alla procedura di conferimento e alla durata degli incarichi, che:

1. il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è di competenza del Direttore generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;
2. l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali, ai sensi del 2° comma dell'art. 44 L.R. n. 43/2001 è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;
3. i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che con delibera di Giunta regionale n. 200 del 23 febbraio 2009 citata, sono stati approvati i criteri e le procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale che integralmente sostituiscono quanto approvato con precedenti delibere n. 1977/07 e n. 1764/08;

Vista la propria precedente determinazione n. 7133 del 24 luglio 2009 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi di livello dirigenziale presso la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e patrimonio";

Dato atto che l'incarico di posizione dirigenziale di Responsabile di Servizio "00000308 Servizio Bilancio e Finanze"

attribuito con la determinazione n. 7133/2009, soprarichiamata, risulta in scadenza al 31/12/2009;

Dato atto inoltre che:

- con nota di questa Direzione generale centrale del 17 novembre 2009 (prot. NP/2009/16357) è stata avviata la procedura per la pubblicizzazione della suddetta posizione dirigenziale;

- l'avviso di pubblicizzazione è stato pubblicato il 24 novembre 2009 con la possibilità di presentare domanda di candidatura fino al 2 dicembre 2009;

- a seguito dell'istruttoria effettuata, con il supporto del Servizio Organizzazione e Sviluppo, non sono emerse candidature utili ai fini della copertura della posizione dirigenziale in argomento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2172 del 21 dicembre 2009 con la quale è stata disposta l'assunzione presso la Regione Emilia-Romagna, con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 43/2001 e successive modificazioni, della dott.ssa Antonella Soldati per poter attribuire l'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, così come proposto con nota del 10 dicembre 2009, prot. NP/2009/17729;

Visto il contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato, sottoscritto in data 23/12/2009, ed in particolare l'art. 3 "Decorrenza e durata del contratto";

Evidenziato che la dott.ssa Soldati è in possesso dei requisiti, delle competenze ed esperienze ritenute necessarie alla copertura della posizione dirigenziale in scadenza al 31 dicembre 2009;

Ritenuto pertanto di conferire, sulla base di quanto fin qui espresso e dando atto del pieno rispetto dei criteri contenuti nelle sopra citate delibere n. 2834/01 e n. 200/09, l'incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio "00000308 Servizio Bilancio e Finanze", alla dott.ssa Antonella Soldati così come indicato nel dispositivo del presente provvedimento;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio "00000308 Servizio Bilancio e finanze" alla dott.ssa Antonella Soldati dall'1/1/2010 al 31/12/2010;
2. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa, in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il dirigente, di cui al presente provvedimento, svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse agli incarichi conferiti, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Luciano Pasquini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009 N. 13470

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Corrado Melega ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 1230/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di conferire al Dott. Corrado Melega, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009 n.1230/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione della direttiva sul percorso nascita (DGR n. 533/08) negli obiettivi di miglioramento indicati alle Aziende sanitarie e per la realizzazione della rete dei servizi di ostetricia e ginecologia, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30.12.2010;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 10.000,00 (compenso € 8.333,33 e IVA 20% per € 1.666,67) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000,00 registrata al n.4411 di impegno sul capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per Attività di supporto al Ssr (articolo 2 del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" afferente all'U.P.B 1.5.1.2.18120 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del piano sanitario nazionale e regionale - Altre risorse vincolate") del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, dotato della necessaria disponibilità, dando atto che la spesa è autorizzata ai sensi dell'art. 31 comma 1, lett. b) della l.r. n.22/2008, come sostituito dall'art.22, comma 1 della l.r. 9/2009;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della l.r. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della

Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009 N. 13471

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Enrico Salmi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 136/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Enrico Salmi, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico in materia di contabilità economico-patrimoniale nelle Aziende di Servizio alla Persona (ASP), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 12 2010;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso € 24.038,46, IVA 20% per € 5.000,00 e contributo previdenziale INPS 4% per € 961,54) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n.4410 di impegno sul capitolo 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), l.r. 12 marzo 2003, n.2; l. 8 novembre 2000, n.328 - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 "Fondo Sociale Regionale" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009, N. 13472

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Ilaria De Santis ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 1230/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Ilaria De Santis, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009, n. 1230/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per garantire un supporto tecnico specialistico finalizzato al monitoraggio del Programma regionale dipendenze, per azioni di miglioramento dei sistemi qualità delle strutture accreditate di salute mentale - dipendenze patologiche e per la gestione dei dati di attività e utenza delle strutture, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro un anno;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 25.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 25.000,00 registrata al n.4366 di impegno sul capitolo 63115 "Spese per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcool (art. 127 DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2 legge 45/99) - Mezzi Statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20210 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 DICEMBRE 2009, N. 13473

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Antonio Gariboldi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera di Giunta regionale n. 136/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire al Dott. Antonio Gariboldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla definizione delle linee fondanti il progetto pedagogico e le procedure di autovalutazione che i servizi educativi per la prima infanzia devono predisporre, ai sensi della l.r. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successi-

ve modifiche, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata al n.4360 di impegno sul capitolo 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n.2; L. 8 novembre 2000, n.328 - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - IBACN - 16 DICEMBRE 2009, N. 340

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Daniele Bonaposta

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Daniele Bonaposta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'IBACN n.2 del 10 febbraio 2009, un incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendere in forma di incarico professionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorreranno dalla data di sottoscrizione del contratto e avranno la durata di sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente a quanto previsto nella delibera della Giunta Regionale n.2416/2008, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico di cui al precedente punto 1) un compenso di € 8.000,00, al lordo di IVA e delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali;

5) di impegnare la somma complessiva di € 8.000,00 registrata al n.09/128 di impegno sul capitolo 177 "Spese per attività in materia di beni architettonici e ambientali" - U.P.B. 1.3.4.2.900 "spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali" del bilancio di previsione dell'anno 2009, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto;

7) di dare atto che si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dalla "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e dalla deliberazione IBACN n.22/2009 ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione Re-

gionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

Comune di Fiorano Modenese - Approvazione di variante del Piano operativo comunale (P.O.C.) Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n° 20 e s.m.e i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 90 del 05/11/2009 è stato approvato uno stralcio della seconda variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese. La variante, relativamente allo stralcio approvato, è in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio U.E.A. Via Vittorio Veneto n° 27/A, e può essere visionato nei seguenti orari: Martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – Tel. 0536 – 833278.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Minerbio (BO) - Approvazione Piano operativo comunale - Delibera di Consiglio comunale n. 83 del 24/11/2009

Si rende noto che il Piano Operativo Comunale, adottato con delibera di C.C. n. 1 del 19/01/2009, è stato approvato con delibera di C.C. n. 83 del 24/11/2009. Il POC approvato è consultabile presso il Comune di Minerbio e sul sito internet www.comune.minerbio.bo.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Novellara (RE) Approvazione di integrazione al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) di allegato omesso per mero errore materiale - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 28/07/2009 è stato approvato l'allegato omesso per mero errore materiale denominato: Tav. RUE3 - Schede operative per il recupero degli edifici di valore storico-culturale-testimoniale esterni agli ambiti "CS" ed "IS" ad integrazione della modificaal

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Novellara approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 14/05/2009

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Ostellato (FE) - Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 27.11.2009 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ostellato. Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del Territorio del Comune di Ostellato, Piazza Repubblica, 1 Ostellato (FE).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONE EUROPEE E INTERNAZIONALI

Comune di Parma - Approvazione di varianti al piano operativo comunale (POC) - Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

1) Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma, con l'atto di C.C. n. 143 del 24.11.2009 avente per oggetto "Approvazione di variante al POC riguardante la realizzazione di un parcheggio scambiatore in via La Spezia - L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm. - Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E."

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma).

2) Si avvisa che sono stati sottoscritti tra le parti gli Accordi ex art. 18 L.R. 20/000 relativi ai sub ambiti 23CP1 e 23CP2. B ricompresi nel procedimento di variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 126 del 27.10.2009 avente per oggetto: Approvazione variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla formazione dei comparti di perequazione urbanistico-ambientale previsti dal Piano Strutturale

Comunale – II° Bando del POC, lett. c) sub ambiti di completamento produttivo. Approvazione delle controdeduzioni – L.R. 20/2000 e ss.mm., art. 34 – Approvazione degli Accordi con i soggetti privati (ex art. 18 L.R. 20/2000 e ss.mm.). I.E. Pertanto la variante al POC relativa ai sub ambiti 23CP1 e 23CP2.B approvati, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada 11/a – Parma).

3) Si avvisa che è stato sottoscritto tra le parti l'Accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 ricompreso nel procedimento di variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 125 del 27.10.2009 avente per oggetto: Approvazione schema di accordo con soggetto privato (ex art. 18 L.R. 20/2000 e ss.mm.). Variante al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm. - Sub ambito 22S6 - Approvazione. I.E.

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Ravenna (RA) - Approvazione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.123211/202 del 21/12/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC- Piano dell'Arenile 2009) del Comune di Ravenna. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. – Ufficio Cartografia- Piazzale Farini 21 - 48121 Ravenna. - on-line al sito dedicato www.poc.ra.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.78 del 30/11/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento ur-

banistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Polo D'Enza (RE).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Polo D'Enza (RE) a San Polo D'Enza in Piazza IV Novembre n.1

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Sorbolo (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 26/11/2009 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) 2006-2011 del Comune di Sorbolo. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in via al Donatore, 2 a Sorbolo.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Sorbolo (PR)- Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)- Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 26/11/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in via al Donatore, 2 a Sorbolo.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 9 c. 2 lett. c) del vigente Piano stralcio per il bacino del torrente Senio di Unità Idromorfologiche Elementari – U.I.E. - non idonee a usi urbanistici in comune di Brisighella, località Torri Cavina e Zattaglia-Quarneto

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 17 dicembre 2009 ha approvato:

- con deliberazione n. 2/1 la riclassificazione di U.I.E. non idonee a usi urbanistici in comune di Brisighella, località Torri di Cavina;

- con deliberazione n. 2/2 la riclassificazione di U.I.E. non idonee a usi urbanistici in comune di Brisighella, località Zattaglia-Quarneto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 Bologna; Provincia di Ravenna Settore Programmazione Territoriale, Piazza Caduti Libertà 2/4 Ravenna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 5 c. 6 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alle schede:- N. 29/m1 "Carteria di Sesto – Cà del Gallo"- N. 107 "Silla"- N. 150 "Serraglio – Molino d'Avena"- N. 164 "Ca' Gardella" ed alle relative zonizzazioni

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 17 dicembre 2009 ha approvato:

- con deliberazione n. 2/10 modifica alla scheda N. 29/m1 "Carteria di Sesto – Cà del Gallo", Comune di Pianoro ed alla relativa zonizzazione a seguito della realizzazione di interventi;

- con deliberazione n. 2/11 modifica alla scheda N. 107 "Silla", Comune di Gaggio Montano ed alla relativa zonizzazione a seguito della evoluzione del dissesto;

- con deliberazione n. 2/12 modifica alla scheda N. 150 "Serraglio – Molino d'Avena", Comune di Castiglione dei Pepoli ed alla relativa zonizzazione a seguito della colata detritica avvenuta nel gennaio 2009;

- con deliberazione n. 2/13 modifica alla scheda N. 164 "Ca' Gardella" Comune di Granaglione ed alla relativa zonizzazione a seguito dell'evoluzione del dissesto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica Via dei Mille n. 21 Bologna;

Provincia di Bologna Settore Ambiente Via San Felice 25 Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 17 c. 6 del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico alle Tavole 2.17/m1 e 2.18/m2, II.1 Bacino Fiume Reno

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 17 dicembre 2009 ha approvato: - con Deliberazione n. 2/15 modifica alla perimetrazione dell'area di localizzazione interventi per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo a seguito di esame con parere favorevole dello studio di fattibilità.

La modifica entra in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia di avvenuta approvazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 17 dicembre 2009 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 2/1 Piano stralcio per il bacino del torrente Senio: Riclassificazione ex art. 9 c. 2 lett. c) di U.I.E. non idonee a usi urbanistici in Comune di Brisighella, località Torri di Cavina

Delibera 2/2 Piano stralcio per il bacino del torrente Senio: Riclassificazione ex art. 9 c. 2 lett. c) di U.I.E. non idonee a usi urbanistici in Comune di Brisighella, località Zattaglia-Quarneto

Delibera 2/3 Adozione del "Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio – Revisione Generale" per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI);

Delibera 2/4 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 63 "Borgo Tossignano", Comune di Borgo Tossignano ed alla relativa zonizzazione;

Delibera 2/5 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 86 "San Benedetto Val di Sambro - Poggio dei Rossi", Comune di San Benedetto Val di Sambro ed alla relativa zonizzazione;

Delibera 2/6 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva

adozione di modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 168 "Vimignano", Comune di Grizzana Morandi ed alla relativa zonizzazione;

Delibera 2/7 Aggiornamento cartografico del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) a seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna della Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato capoluogo di Castiglione dei Pepoli (BO) ai sensi dell'art.25 della L.R. 14 aprile 2004, n.7;

Delibera 2/8 Espressione dell'Intesa all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del DPR 1 giugno 1998 rispetto alla proposta di zonizzazione dalla stessa adottata nel "Progetto di Variante Cartografica e Normativa al titolo II Assetto della Rete Idrografica" ricadente entro il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno;

Delibera 2/9 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: esclusione dal campo di applicazione dell'art. 20 c. 1 - Comune di Imola (BO) area comprese nell'Ambito N. 61 Via Campana; - Comune di Imola (BO) Piani Particolareggiati N. 10 SCALO MERCI e N. 12 PATARINI; - Comune di Budrio (BO) area di sviluppo produttiva-commerciale in località Cento;

Delibera 2/10 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 29/m1 "Carteria di Sesto - Cà del Gallo", Comune di Pianoro ed alla relativa zonizzazione a seguito della realizzazione di interventi;

Delibera 2/11 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 107 "Silla", Comune di Gaggio Montano ed alla relativa zonizzazione a seguito della evoluzione del dissesto;

Delibera 2/12 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 150 "Serraglio - Molino d'Avena", Comune di Castiglione dei Pepoli ed alla relativa zonizzazione a seguito della colata detritica avvenuta nel gennaio 2009;

Delibera 2/13 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 5 c. 6 alla scheda N. 164 "Ca' Gardela" Comune di Granaglione ed alla relativa zonizzazione a seguito dell'evoluzione del dissesto;

Delibera 2/14 Programma delle attività di studio, indagine e ricerca finalizzate alla pianificazione di bacino per l'anno 2010 - Primo Stralcio: piano operativo e programmazione di massima del fabbisogno di prestazioni professionali;

Delibera 2/15 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Modifica alla perimetrazione dell'area di localizzazione interventi per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - CESENA

Publicazione domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Cesena (FC) - (L.R. 4 aprile 2004 n.7)

Richiedente: CALCESTRUZZI DEL SAVIO SPA.

VIA. BIBBIENA N. 71 - CESENA

C.F. 00123360406

Data domanda di concessione: 30/12/2009

Pratica numero FC09T0096

Corso d'acqua: FIUME SAVIO

Comune: CESENA

Loc. BORGO PAGLIA

Foglio: n. 163; Mappali: fronte 1

Uso: guado di attraversamento

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio - Cesena - 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data della domanda di concessione.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - CESENA

Publicazione domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in Comune di Cesena (L.R. 4 aprile 2004 n.7)

Richiedente: Riva Graziella

Data domanda di concessione: 05/10/2009

Pratica numero FC09T0076

Corso d'acqua: torrente Pisciatello

Comune: Cesena, località Villa Casone

Foglio: 101 - Fronte Mappali: 237

Uso: giardino corte

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio - Cesena - 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data

della domanda di concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI- CESENA

Pubblicazione domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (L.R. 4 aprile 2004 n.7)

Richiedente: Scarpellini Imelde, residente in Cesena (FC)

Data domanda di concessione: 30/12/2009.

Pratica numero: FC09T0095.

Corso d'acqua: torrente Pisciatello.

Comune: Cesena, località Macerone.

Foglio: 102 - Fronte Mappali: 205.

Uso: terreno uso corte e scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data della domanda di concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Montone in Comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedente: Donati Società Agricola S.S. C.F. 03586080404 con Sede a Forlì (FC) Via Zignola n. 18

Data di arrivo domanda di concessione: 14/12/2009

Pratica numero: FC09T0093

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forlì (FC) Località Villanova

Foglio: 89 fronte mappali: 36-8-4-33-5-144-38-142

Uso: Agricolo

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) località Ponte Vico (L.R. 14 aprile 2004, n.7)

Richiedente: Mazzotti Chemical S.n.c. C.F. 01064700402 con Sede a Forlì (FC) via Lughese n. 409

Data di arrivo domanda di concessione: 13/07/2009

Pratica numero FCPPT0122

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forlì (FC), località Ponte Vico

Foglio: 1 Fronte Mappali: 59 - 198

Uso: Rampa arginale di accesso a proprietà privata

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Rabbi in Comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7).

Richiedente: Azienda Agricola Conti Sergio
 con Sede a Predappio (FC)
 Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 23/09/2009
 Pratica numero FCPPT0857
 Corso d'acqua: fiume Rabbi
 Comune: Predappio (FC), località Canovetta
 Foglio: 43 - 31 Fronte Mappali: 6-7 - 1059
 Uso: Agricolo

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Rabbi in Comune di Predappio Località Tontola (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedenti: Mercadante Francesco Guarino Salvatore
 Data di arrivo domanda di concessione: 14/12/2009
 Pratica numero FC09T0094
 Corso d'acqua: fiume Rabbi
 Comune: Predappio (FC), località Tontola
 Foglio: 53 Fronte Mappali: 1139 - 1140
 Uso: N. 2 scarichi da abitazioni civili per acque meteoriche

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Bidente in Comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Castellucci Marino
 Data di arrivo domanda di concessione: 18/12/2009
 Pratica numero FC09T0091
 Corso d'acqua: fiume Bidente
 Comune: Civitella di Romagna (FC), località Nespoli
 Foglio: 61 Fronte Mappali: 592 – 114 - 538
 Uso: Realizzazione di ponte

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto: Si-

stemazione del Movimento Franoso in Località Citerna nel comune di Fornovo (PR)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, dai D.Lgs n. 152/2006 e DLgs n. 4/2008, nonché ai sensi del regolamento regionale 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 del 11 dicembre 1933 e L.R. n. 37/2002 e del DPR n. 327 del 8 giugno 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e degli eventuali procedimenti espropriativi, relativi alla: sistemazione del movimento franoso in località Citerna nel comune di Fornovo (PR)

- progetto: Sistemazione di un'area di frana attiva attuato attraverso la regimazione delle acque superficiali, attraverso la ricostituzione sia di una rete scolante efficiente mediante il ripristino dei fossi esistenti e l'esecuzione di nuovi, sia attraverso la realizzazione di trincee drenanti

- localizzato: presso la località Citerna, nel comune di Fornovo Tarò, in provincia di Parma

- presentato da: Autocamionale della Cisa SpA (VIA volontaria)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 18

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Fornovo Tarò e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: le opere di sistemazione del movimento franoso in località Citerna nel comune di Fornovo Tarò, hanno l'obiettivo specifico della messa in sicurezza del sottostante tratto autostradale dell'A15 che per più volte, a partire dagli anni '70, ha subito danni rilevanti e invasioni di carreggiata a causa delle colate di detriti. L'intervento, che si sviluppa per un'estensione territoriale di circa 0,4 km² (40 ha) consiste nella sistemazione di un'area di frana attiva e viene attuato attraverso la regimazione delle acque superficiali, causa principale dell'insorgere del movimento franoso, grazie alla ricostituzione sia di una rete scolante efficiente mediante il ripristino dei fossi esistenti e l'esecuzione di nuovi, sia mediante la realizzazione di trincee drenanti per sottrarre acqua dalle porzioni superficiali del terreno.

Altri interventi mirano, invece, a ridimensionare notevolmente il potere erosivo dell'acqua, una volta incanalata nei fossi principali, mediante il posizionamento di briglie che riducano la pendenza del fondo alveo e di rivestimenti in blocchi delle sezioni di deflusso. Sono poi state previste riprofilature di alcuni tratti di versante soggetti a dissesto per garantirne una maggiore stabilità ed interventi di rinaturazione diffusi del versante mediante specie idonee.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della L. 10/93 e successive modifiche, con apposizione di vincolo espropriativi ai sensi della L.R. 37/02, nonché delle eventuali varianti allo strumento urbanistico vigente comunale. I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna

e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Fornovo, sito in Piazza Libertà n. 6 – 43045 Fornovo (PR)

e presso la sede delle seguente Provincia interessata: Provincia di Parma, sita in Strada Martiri della Libertà n. 5 - 43100 Parma.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di via, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

Si dà conto che la Valutazione d'Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria al PRG del Comune interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo II: procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (rottami ferrosi e non) sito in Via Montalbano – San Giovanni in Marignano

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (rottami ferrosi e non) sito in Via Montalbano – San Giovanni in Marignano;

- localizzato: comune di Rimini (RN);

- presentato da: Ottaviani Leo – Marcaccini & c snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: San Giovanni in Marignano

e delle seguenti province: Rimini.

Il progetto prevede: un impianto per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (r13) e recupero (r4) di rifiuti speciali non pericolosi (rottami ferrosi e non) che si sposta da un'area non idonea ad un'area apposita predisposta dal comune di San Giovanni in Marignano (RN) per accogliere impianti simili.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)

presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di San Giovanni in Marignano, via Roma, 62, 47842 - San Giovanni in Marignano (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 L.R. 9/1999 e dell'art.20 D.LGS. 4/2008, concernente il progetto preliminare di impianto fotovoltaico a terra di potenza 2 MWp da realizzare nel Comune di Imola, Via Casacce - Proponente: Cooperativa Trasporti Imola

L'Autorità Competente Provincia di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto preliminare di un "impianto fotovoltaico a terra di potenza 2 MWp, da ubicare in Via Casacce - Comune di Imola"

Il progetto è presentato da: COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA S.C.R.L. - Via Casacce, foglio 87, mappale 158

Il progetto è localizzato in Bologna

Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi): Comune di Imola e delle seguenti Province: Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità Competente, Giunta Provinciale di Bologna, con atto deliberativo n. 602 del 22/12/2009 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1. la verifica positiva con prescrizioni e l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA del progetto di "Impianto fotovoltaico a terra di potenza 2 MWp sito in via Casacce - Comune di Imola" Foglio 87, Mappale 158 del NCT - Proponente: CTI S.c.r.l.;

2. di approvare la Relazione Tecnica Istruttoria e le relative prescrizioni, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, il cui originale firmato dal Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale risulta in atti al Fasc. 11.11.2/11/2009 con P.G. n. 425269 del 14/12/2009;

3. di trasmettere la presente delibera al Proponente ed al Comune di Imola - SUAP;

4. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. n. 9/1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di dare atto che le spese istruttorie quantificate, ai sensi

della normativa vigente in materia di impatto ambientale, in Euro 1.550,00, come indicato in narrativa, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in Comune di Sarsina, presentato dal Sig. Matassoni Francesco

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in Comune di Sarsina, nei pressi del toponimo Il Greppo e alla località Tezzo, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 29/07/2009, giorno in cui è stato pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione n. 132 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dal Sig. Matassoni Francesco, residente a Cesena, in Via Bagnolini, 90.

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì - Cesena e del Comune di Sarsina.

Il progetto rientra nella categoria B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. **116038/620** del 22/12/2009, ha assunto la seguente decisione:

“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
(omissis)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto fotovoltaico in Comune di Sarsina, presentato dal Sig. Matassoni Francesco, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1.

1. dovranno essere previste, durante l'intera fase di esercizio dell'impianto, adeguate misure di monitoraggio dei movimenti della frana quiescente, individuata alla Tav. 4 del P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena, provvedendo a trasmettere i dati ricavati dal monitoraggio suddetto e le relative conclusioni all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale a cadenza annuale;

2. relativamente all'area individuata come "Deposito eluvio-colluviale" alla Tav. 4 del P.T.C.P. adottato in data 30/03/09, dovrà essere predisposto, in fase autorizzativa, uno studio geologico al fine di verificare la non influenza negativa delle operazioni previste per la posa dell'elettrodotto interrato sulle condizioni di stabilità del versante e l'assenza di rischio per la pubblica incolumità. Qualora le condizioni suddette

non risultassero verificate, sarà necessario individuare un percorso alternativo per il cavidotto, al di fuori dell'area interessata dall'art. 27;

3. la pulizia dei pannelli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando solo acqua senza l'aggiunta di detergenti al fine di non disperdere sul suolo alcun tipo di inquinante;
4. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;
5. nella zona sud-ovest, dove le misure penetrometriche hanno evidenziato caratteristiche meccaniche del terreno scarse dovranno essere utilizzati pali per l'opera di fondazione;
6. in caso di sversamento accidentale dovuto a ribaltamento dei mezzi di cantiere o ad incidenti tra automezzi dovranno essere previsti il rapido recupero del prodotto versato, la rimozione del terreno contaminato e smaltimento in discarica, l'aspirazione delle acque contaminate e la pulizia della zona;
7. dovranno essere previste opere di manutenzione periodiche dei fossi di scolo in progetto, al fine di garantirne l'efficienza idraulica;
8. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;
9. la semina di specie erbacee prevista a copertura delle aree di intervento dovrà avvenire nella prima stagione utile al termine dell'installazione degli inseguitori solari; comunicazione della data di fine lavori e di avviamento dell'impianto dovrà essere data tempestivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;
10. la piantumazione della fascia perimetrale vegetata dovrà avvenire, utilizzando le essenze arbustive ed arboree proposte all'interno della relazione presentata, durante la prima stagione idonea successiva alla fase di costruzione dell'impianto, contestualmente agli interventi di cui al punto 9;
11. gli esemplari arborei (*Quercus pubescens*) dovranno essere impiantati ad una distanza di 10 m l'uno dall'altro;
12. gli interventi di manutenzione previsti (diserbi meccanici, risarcimenti degli individui morti o deperienti, ripulitura dalle piante infestanti ed irrigazioni di soccorso) dovranno essere effettuati nei primi 5 anni successivi all'impianto per le nuove essenze messe a dimora (fascia perimetrale vegetata, interventi di rinfoltimento e rimboschimento) e dovranno essere prolungati, se necessario, fino al completo e definitivo attecchimento;
13. la piantumazione delle essenze nelle aree di rinfoltimento e rimboschimento dovrà avvenire nella prima stagione idonea successiva al rilascio dell'autorizzazione;

b) di quantificare in € 680,10, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Sarsina, al Sig. Matassoni Francesco ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.”

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione della procedura di screening relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque di Cesenatico sito in Via Canale Bonificazione, presentato da HERA Forlì-Cesena S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque di Cesenatico sito in Via Canale Bonificazione, localizzato nel Comune di Cesenatico, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 17/06/2009, giorno in cui è stato pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione n. 106 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa. Il progetto è stato presentato da Hera Forlì - Cesena S.r.l.

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì - Cesena e del Comune di Cesenatico. Il progetto presentato riguarda la trasformazione di un impianto esistente avente dimensioni rientranti fra quelli previsti nella categoria: A.2.8 "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti", dell'allegato A.2. della L.R. n. 9 del 18 Maggio 1999 e s.m.i.; il progetto in esame è stato quindi assoggettato alla procedura di screening in base all'art. 4, comma 1, L.R. 9/99, ai sensi del quale "...Sono altresì assoggettati alla procedura di verifica (screening), per le parti non ancora autorizzate, i progetti di modifiche o estensioni di progetti, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente di cui agli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3". LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 108166/557 del 24/11/2009, ha assunto la seguente decisione:

“(omissis)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione acque di Cesenatico, presentato da HERA FORLÌ - CESENA S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1) deve essere presentato, in sede di autorizzazione, all'Autorità Competente, Consorzio di Bonifica della Romagna, un progetto, finalizzato alla riduzione del rischio da allagamento, che riguardi la porzione del Fosso Madonnina prospiciente l'impianto

to, per il tratto di proprietà della Ditta proponente, da realizzarsi mediante innalzamento dell'argine fino alla quota di + 1,90 m e allargamento dello stesso al fine di renderlo carrabile;

2) nelle porzioni di perimetro dell'impianto, non messe in sicurezza dall'intervento di cui alla precedente prescrizione e non protette dall'impianto idrovoro del Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone, dovranno essere realizzati degli argini in terra di altezza almeno pari a + 1,90 m s.l.m.;

3) lo scarico delle acque trattate, per il rispetto dell'invarianza idraulica, nella vasca esistente deve avvenire tramite idonea strozzatura che consenta il transito della sola portata operante, o, in alternativa, deve essere effettuato un rilascio graduale ad evento terminato, tramite sistema controllato;

4) deve essere installato un sistema finalizzato alla registrazione, in continuo, dei movimenti dello stramazzo;

5) devono essere inseriti pozzetti di controllo, sia allo scarico del depuratore che dello scolmatore, prima della confluenza;

6) in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente che la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;

c) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;

d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni.

e) dovrà essere installato, in corrispondenza del cancello dell'impianto, un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita;

f) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;

7) a monte del biofiltro si ritiene necessario installare uno scrubber adeguato (MTD) ed adeguatamente dimensionato, che sia in grado di "lavare" il fluido prima di inviarlo al letto filtrante, e che sia idoneo all'abbattimento sia di composti solubili che di composti scarsamente solubili o insolubili e che garantisca il mantenimento di un pH del fluido ad un valore costante in entrata ed in uscita dallo scrubber per mantenere un'adeguata colonia batterica. In alternativa, qualora lo si ritenesse più sostenibile dal punto di vista costi-benefici, a parità di efficienza richiesta, è possibile sostituire lo scrubber con un bioscrubber;

8) per quanto concerne il biofiltro si ritiene necessario che venga utilizzata una tecnologia impiantistica che abbia una elevata durata nel tempo, che garantisca elevate efficienze di rimozione per composti solforati e azotati e composti ridotti dello zolfo. Si

ritiene inoltre che si preveda una tecnologia di biofiltrazione che consista nell'aggiunta nel letto filtrante di carbone attivo;

9) l'impianto oggetto di valutazione dovrà, in ogni sua componente, essere dotato di tutte le caratteristiche tecniche e costruttive e di accorgimenti (migliori tecnologie disponibili) atti a garantire il contenimento delle emissioni di sostanze odorogene nell'ambiente circostante, al fine di ottenere e garantire livelli di concentrazione di ogni singola sostanza, in prossimità di tutti i ricettori presenti, al di sotto delle soglie di percezione olfattiva umana;

10) posto che nello studio si prevede di effettuare una campagna di monitoraggio degli odori presso il ricettore R5, si richiede che lo stesso venga effettuato durante i mesi estivi immediatamente seguenti alla messa in esercizio dell'impianto di progetto (che andrà tempestivamente comunicata dal proponente all'Amministrazione di Forlì-Cesena) e che, entro un mese dal termine della campagna di monitoraggio, i risultati siano trasmessi, sotto forma di relazione tecnica, al Servizio Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

11) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi fonometrici atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità del ricettore (R2) e nelle situazioni ritenute peggiorative per lo stesso;

12) per la verifica dei limiti di immissione assoluti, devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore (R2), un rilievo in esterno del livello di rumore ambientale, in periodo diurno e notturno, per una durata non inferiore alle 24 ore in continuo;

13) il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti durante la prima stagione autunnale-invernale successiva alla data di messa in funzione dell'impianto nel nuovo assetto; comunicazione di tale data dovrà essere trasmessa, a cura del Proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

14) l'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi di cui ai punti precedenti dovrà avvenire, con oneri a carico della società Proponente, in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalla Società Proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere comunicati alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale;

15) tutti i risultati, le relative conclusioni e tutto quanto concerne le eventuali misure di mitigazione necessarie dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e ad ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, entro 1 mese dall'esecuzione del monitoraggio stesso;

16) le parti dell'impianto di nuova installazione che si configurano quali sorgenti sonore (compressori, soffianti e centrifughe) devono prevedere idonei rivestimenti fonoisolanti, al fine di ottenere le riduzioni di pressione sonora esterna indicate dal Tecnico Competente in Acustica nella "Valutazione preliminare dell'impatto acustico";

17) la doppia fila sfalsata di essenze arboree lungo il lato NE e NO deve essere piantumata alla base del rilevato in terra, lato impianto, e deve essere prevista sul rilevato stesso, la semina di essenze erbacee autoctone;

18) su tutti gli impianti deve essere prevista una manutenzione della durata di almeno cinque anni che includa l'innaffiatura,

il risarcimento delle fallanze e l'eliminazione delle infestanti;

19) gli interventi di cui al punto 18 devono essere effettuati nella prima stagione utile a seguito della realizzazione del rilevato in terra;

20) dal momento che il sistema well-point deve captare tutte le diverse falde, presenti sotto l'impianto, a profondità differenti, si richiede di verificare la disposizione delle falde tramite l'utilizzo di prospezioni geoelettriche o di altri metodi alternativi;

21) in relazione al fenomeno della subsidenza ed all'abbassamento forzato della falda, devono essere monitorati e valutati gli eventuali effetti provocati sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dalle nuove strutture;

22) deve essere effettuata la caratterizzazione dei terreni scavati per valutarne l'eventuale contaminazione da parte dei percolati del depuratore e qualora la caratterizzazione suddetta rilevasse un superamento della CSC relativa a qualche sostanza inquinante di cui all'allegato 5 della parte IV, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. come integrato dal D.Lgs 4/08 e s.m.i., si dovrà procedere ad un'analisi di rischio per un eventuale messa in sicurezza dell'area;

23) al fine di evitare che il contatto ripetuto con la falda, caratterizzata da alta salinità possa danneggiare le strutture alla base provocando fessurazione e quindi spandimento di inquinanti, i giunti bentonitici ed i cementi idrofughi, previsti dal Proponente per evitare perdite da parte dei serbatoi, devono prevedere caratteristiche di resistenza all'acqua di mare;

24) deve essere previsto un adeguato monitoraggio qualitativo della falda tramite la realizzazione di piezometri permanenti a monte e a valle dell'impianto rispetto alla direzione della falda;

25) tutti i risultati e le relative conclusioni del monitoraggio di cui ai punti 22 e 24 dovranno essere trasmessi, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale ed in particolare, con riferimento al punto 24, con cadenza annuale.

b) di quantificare in € 1.400,00, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Cesenatico, ad Hera Forlì-Cesena S.r.l., ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Consorzio di Bonifica della Romagna ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.”

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione della procedura di screening relativa al progetto di un impianto eolico in località Monte Trebbio nel Comune di Modigliana, presentato dalla Ditta Eolus S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di un impianto eolico in località Monte Trebbio nel Comune di Modigliana, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 17/06/2009, giorno in cui è stato pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione n. 106 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Eolus s.r.l., avente sede in Via Due Martiri 2, 47030 San Mauro Pascoli (FC).

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì – Cesena e del Comune di Modigliana.

Il progetto rientra nella categoria B.2.5 “*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda*” della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. **116811/626** del 22/12/2009, ha assunto la seguente decisione:

“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

(*omissis*)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come modificata ed integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto eolico in località Monte Trebbio nel Comune di Modigliana, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. in fase autorizzativa dovrà essere modificato e ripresentato il progetto del tracciato dell'elettrodotto al fine di evitare il passaggio dello stesso nell'area interessata dalla frana quiescente, individuata alla Tav. 4 “*Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale*” della Variante integrativa al P.T.C.P., adottata in data 30/09/2009; il nuovo tracciato non dovrà, in ogni caso, interessare aree appartenenti al “*Sistema forestale e boschivo*”, individuate alla Tav.3 e normate dall'art. 10 dello strumento di pianificazione provinciale suddetto, ferma restando la possibilità di prevedere, in base alle prescrizioni di cui al medesimo articolo, interventi compensativi dei valori compromessi qualora sia verificata l'interferenza con zone boscate; l'eventuale passaggio dell'elettrodotto al di sotto della carreggiata stradale potrà avvenire previo accordo con l'Autorità Comunale;

2. qualora venga opportunamente dimostrata l'impossibilità di individuare un tracciato alternativo di cui al punto precedente, la realizzazione dell'opera dovrà essere necessariamente preceduta da approfondite analisi geologiche e da verifiche di stabilità del versante interessato che andranno valutate/validate in fase di autorizzazione; dovranno, inoltre, essere previste idonee modalità di posa dell'elettrodotto ed opere di sistemazione e bonifica, al fine di garantire la sicurezza dell'intervento e la non influenza dello stesso nei confronti della stabilità del versante;

3. l'immissione nel Rio di Casa Savelli dovrà essere protetta per evitare fenomeni di erosione; si dovrà, inoltre, prevedere una strozzatura nella parte terminale della condotta al fine di diminuire la pressione dell'acqua;

4. dovranno essere previste opere di manutenzione periodiche dei fossi di scolo in progetto, al fine di garantirne l'efficienza idraulica;

5. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

6. in fase di realizzazione del plinto le operazioni previste dovranno essere svolte unicamente in periodo diurno, distribuendo le ore previste dal cronoprogramma presentato in tempo notturno, su un uguale numero di ore nelle giornate successive;

7. in fase autorizzativa dovrà essere verificata l'esatta immersione degli strati e, conseguentemente dovranno essere adeguati i parametri utilizzati nelle verifiche di stabilità;

8. per la verifica dei limiti assoluti di immissione, deve essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore Ca Savelli, un rilievo in esterno del livello di rumore ambientale, in periodo diurno e notturno, per una durata non inferiore alle 24 ore in continuo;

9. deve essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un rilievo fonometrico atto a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di immissione, laddove applicabili, in periodo diurno e notturno, in prossimità del ricettore Ca Savelli e nelle situazioni ritenute peggiorative per lo stesso;

10. il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti entro 3 mesi dalla data di messa in funzione dell'impianto; comunicazione di tale data dovrà essere trasmessa, a cura del Proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale; i rilievi dovranno essere effettuati, inoltre, in condizioni di corrispondenza tra la massima velocità del vento rilevata al rotore ed una velocità del vento < 5 m/s al ricettore, determinate in base ad un'analisi anemometrica contemporanea da effettuare prima del rilievo;

11. l'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi di cui ai punti precedenti dovrà avvenire, con oneri a carico della società Proponente, in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), proposto dalla Società Proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere comunicati alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale. Tutti i risultati, le relative conclusioni e tutto quanto concerne le eventuali misure di mitigazione necessarie dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e ad ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, entro 2 mesi dall'esecuzione del monitoraggio stesso;

12. la semina di specie erbacee prevista a copertura delle aree di scavo dovrà avvenire nella prima stagione utile al termine delle operazioni di riposizionamento del terreno scavato;

13. la torre e le pale dovranno essere trattate con vernice antiriflesso;

14. in fase autorizzativa dovrà essere modificato il progetto presentato stralciando, in particolare dalla Tav. 8 "Area di stoccaggio del terreno di scavo individuazione area di piantumazione delle siepi", la siepe prevista attorno all'aerogeneratore;

15. durante la prima stagione idonea successiva al rilascio

dell'autorizzazione dovrà essere piantumata una siepe, utilizzando le essenze arbustive e le modalità di impianto proposte all'interno della "Relazione Paesaggistica" presentata, lungo la strada bianca che collega la viabilità panoramica SP21 a C.Filetto ed in particolare lungo il primo tratto, di circa 200 m, a partire dall'edificio suddetto;

b) di quantificare in € 341,10, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Modigliana, alla Ditta Eolus S.r.l., ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione della procedura di screening relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in località Colombara nel Comune di Mercato Saraceno, presentato da S.T.P. Srl Soc. Agricola

L'Autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in località Colombara nel Comune di Mercato Saraceno, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 12/08/2009, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 142 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da S.T.P. Srl Soc. Agricola, avente sede legale a Mercato Saraceno, Via I Maggio 62 - località Montecastello.

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì – Cesena e del Comune di Mercato Saraceno.

Il progetto rientra nella categoria B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. **116152/621**, del 22/12/2009, ha assunto la seguente decisione:

“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

(omissis)

delibera

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, dicludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. Così

come integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto fotovoltaico in località Colombara nel Comune di Mercato Saraceno, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere previste opere di manutenzione periodiche dei fossi di scolo in progetto, al fine di garantirne l'efficienza idraulica;

2. entro un anno dalla data di approvazione del progetto dovranno essere fornite le specifiche sulla tipologia di drenaggio applicata localmente, in corso d'opera, nei pressi degli inseguitori come previsto dal progetto. Inoltre dovranno essere fornite le specifiche dell'immissione degli stessi nel fiume Savio, previste da progetto e non cartografate nel materiale esaminato;

3. in fase autorizzativa, a fronte della predisposizione di un progetto definitivo/esecutivo, dovrà essere presentata, all'Autorità competente, apposita relazione che verifichi la resistenza al vento dei pannelli montati sugli inseguitori;

4. la pulizia dei pannelli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando solo acqua senza l'aggiunta di detersivi al fine di non disperdere sul suolo alcun tipo di inquinante;

5. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

6. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee se necessarie;

7. al fine di creare una cortina continua che schermi adeguatamente il ricettore situato in loc. Colombara, deve essere realizzata una siepe perimetrale sul lato Est ed in quello ad esso perpendicolare, composta da elementi arbustivi disposti su due file sfalsate;

8. nel caso il proponente valuti non realizzabile la soluzione progettuale precedente per problemi legati all'ombreggiamento dei pannelli scolari da parte della vegetazione, tale misura mitigativa può essere diversamente ubicata, previo accordo con il Comune di Mercato Saraceno, in aree pubbliche che siano nell'interesse dell'Amministrazione Comunale da rinverdire o da sistemare dal punto di vista naturalistico;

9. le piantumazioni prescritte al punto 7, o alternativamente al punto 8, devono essere effettuate nella prima stagione utile successiva al termine dell'installazione degli inseguitori solari; comunicazione della data di fine lavori e di avviamento dell'impianto dovrà essere data tempestivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale; la manutenzione su tutte le essenze messe a dimora (sfalcio delle infestanti, annaffiatura di soccorso, sostituzione delle fallanze, ecc.), deve essere effettuata almeno per i primi cinque anni dalla realizzazione dell'impianto e comunque fino al completo attecchimento delle piante;

b) di quantificare in € 680,10, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione Comunale di Mercato Saraceno, alla Ditta STP S.r.l. SOC. AGRICOLA ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.”

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito - SUNGRID S.P.A.

Procedura di Verifica (Screening) – Legge Regionale n. 9/99 (Titolo II), come integrata dal D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08. Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, da realizzare in Strada Statale Romana Nord Km 40.5, in Comune di Carpi (Mo) Proponente: SUNGRID SpA

La Provincia di Modena avvisa che l'ing. Gambarella Edoardo, in qualità di procuratore della società SUNGRID SpA, con sede legale in Viale Egidio Galbani n.70, in Comune di Roma, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 come integrata dal D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, per il progetto di un impianto fotovoltaico, da realizzare in Strada Statale Romana Nord, Km 40.5, in Comune di Carpi.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 e dalla L. 99/2009, è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.5) *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”*.

L'amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale, Via J. Barozzi n. 340, Modena, e presso il Comune di Carpi, Via Peruzzi n.2, nonché sul sito web della Provincia di Modena.

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi, 340 – 41124 Modena.

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del D.Lgs.152/06 la procedura di screening deve concludersi nei successivi 45 giorni (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito Italcementi

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – Legge Regionale n. 9/99 (Titolo III) Impianto fotovoltaico a terra, della potenza di 6,18 MW, da localizzare in Località Monte Montanara, in Comune di Guiglia (MO) Proponente: Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa.

La Provincia di Modena avvisa che la Ditta Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa, con sede legale in Via Camozzi n.124 Bergamo, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo III della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9, come modificata dal Dlgs. 152/2006, modificato dal Dlgs. n. 4/2008 e dalla L. 99/2009, per il progetto di un impianto fotovoltaico a terra, della potenza di 6,18 MW, da localizzare in Località Monte Montanara, in Comune di Guiglia (MO).

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un'area di miniera sfruttata dal 1958 per l'estrazione di calcari e argille. L'area complessiva dell'intervento, misurata in corrispondenza delle recinzioni da realizzare, è di 214.349 mq.

Il progetto, ai sensi della suddetta normativa nazionale e regionale, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.2.5) *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia vapore ed acqua calda, con potenza complessiva superiore a 1 MW”* ed è sottoposto a VIA su base volontaria, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LR. 9/99.

Ai sensi dell'art.17 della Legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto opera di interesse pubblico, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

In particolare, su richiesta del proponente, con l'eventuale conclusione positiva della VIA saranno rilasciati: l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12 DLgs n. 387/2003); l'autorizzazione a realizzare i lavori in area sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923 e art. 150 della L.R. n. 3/1999); il titolo edilizio (LR. 31/2002).

La conclusione positiva della procedura costituirà, altresì, variante al vigente strumento urbanistico comunale, nonché espressione in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Parte Seconda del Dlgs. 152/2006.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera e del relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena; il Comune di Guiglia, P.zza Gramsci n.1; la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecuti-

vi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, 41124 Modena;

- Fax: 059.209.492;

- Posta elettronica: via@provincia.modena.it.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il 23/12/2009, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di VIA volontaria del progetto di realizzazione di “Impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 95 KWp”, in Comune di Langhirano (PR)

L'autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio - comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria inerente il progetto di realizzazione di un “Impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 95 kWp”, in Comune di Langhirano (PR).

Il progetto è stato presentato dalla Ditta “La Porchetta” di Schianchi Giovanni ed è localizzato in Strada Riano 7, Comune di Langhirano (PR).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Langhirano e della seguente Provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del titolo III della LR 18 Maggio 1999, n. 9 come modificata dalla LR 16 Novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma ha assunto la seguente decisione:

- di prendere atto della richiesta di ritiro della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria (VIA), formulata per conto del Sig. Schianchi Giovanni dagli studi HQ Engineering e Sun System Sistemi fotovoltaici, recapitata mediante nota del 01/12/2009 (acquisita agli atti dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio in data 09/12/2009 con Prot. n° 89984);

- pertanto, di archiviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria (VIA) del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 95 KWp in strada Riano, 7 (Comune di Langhirano), presentato dalla Ditta “La Porchetta” di Schianchi Giovanni;

- di trasmettere tale decisione alla Ditta “La Porchetta” di Schianchi Giovanni, alla Regione Emilia-Romagna ed al Comune di Langhirano;

- di pubblicare la presente decisione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di decisione relativo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente il progetto "Parco Eolico S. Donna"

L'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente il progetto "Parco eolico Santa Donna". Il progetto è stato presentato dalla Ditta AirPower S.n.c. ed è localizzato in Località S. Donna. Interessa il territorio del comune di Borgo Val di Taro e della seguente provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del DLGS 152/06 smil' Autorità competente Provincia di Parma ha assunto la seguente decisione:

di prendere atto del mancato riscontro, entro i termini stabiliti, alla nota di sollecito di invio delle integrazioni richieste con nota del 12/01/2007, n° Prot. 2949; pertanto, di archiviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione del "Parco eolico Santa Donna" (Comune di Borgo Val di Taro), presentato dalla Ditta AirPower S.n.c., di trasmettere tale decisione alla Ditta AirPower S.n.c., alla Regione Emilia-Romagna ed al Comune di Borgo Val di Taro e di pubblicare la presente decisione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) volontaria relativa alla costruzione ed esercizio di "Impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale 6.248 KWp, in località Casalora di Ravadese, Comune di Parma"

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. volontaria del progetto di costruzione ed esercizio di "Impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale 6.248 KWp, in località Casalora di Ravadese, Comune di Parma".

Il progetto è stato presentato dalla Ditta De Stern 10 srl ed interessa il territorio del Comune di Parma e della seguente provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del titolo III della LR 18 Maggio 1999, n. 9 come modificata dalla LR 16 Novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n° 35 del 07/01/2010 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, in quanto, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1.

1. dovranno essere ottemperate le prescrizioni indicate nel pa-

rire ARPA del 16/11/09, Prot. 12789 (acquisito agli atti il 18/11/09, Prot. n° 86177). Allegato A al Rapporto Ambientale;

2. dovrà essere ottemperato quanto prescritto dal MiBAC Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna parere del 26/08/09 n° Prot. 9408 (acquisito agli atti in data 08/09/2009, n° Prot. 71370) Allegato B al Rapporto Ambientale;
3. quanto prescritto da AUSL Distretto di Parma parere del 14/12/09, Prot. n° 0109370 (acquisito agli atti il 15/12/09, Prot. n° 91346). Allegato C al Rapporto Ambientale;
4. dovranno altresì essere ottemperate le prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n° 05 del 05/01/10 per l'autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del Dlgs n° 387/2003 e s.m.i.;
5. dovrà essere versata una garanzia fidejussoria a favore della Provincia di Parma della durata di 5 anni, da rinnovarsi annualmente un anno prima della scadenza. L'importo, che sarà definito sulla base del costo della dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi, sarà indicato prima dell'inizio dei lavori di costruzione dello stesso. Si specifica che l'importo sarà rivalutato sulla base della inflazione calcolata su base ISTAT e alla luce di nuove tecnologie di dismissione;
6. il Progetto esecutivo dovrà essere presentato 15 gg dall'inizio presunto dei lavori all'Autorità Competente, Provincia di Parma, che darà il nulla-osta per l'effettivo inizio;
7. una volta all'anno dovrà essere inviata all'Autorità Competente, Provincia di Parma, una relazione con i dati di energia elettrica prodotti entro il 31 marzo dell'anno successivo.

- l'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del Dlgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in € 5.998,00 (EURO cinquemilano-vecentonovantaotto//00 pari allo 0,03% del costo dell'impianto), che la ditta De Stern 10 srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente Determinazione, sul C/C postale n° 16390437 (intestato a: Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di realizzazione di impianto FV loc. Casalora di Ravadese" presentato dalla ditta De Stern 10 srl);

- di trasmettere il seguente atto a De Stern 10 srl, Comune di Parma, AUSL SIP e SPSAL Distretto di Parma, ARPA Distretto territoriale Parma, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Consorzio della Bonifica Parmense, Agenzia delle Dogane, ENIA spa, Telecom Italia spa;

- di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR e al Capo dello Sta-

to entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di decisione relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di "Trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate", situato presso il sito contaminato denominato ex-Carbochimica – Via Marconi n.12, Fidenza" e contestuale A.I.A. dello stesso impianto

L'autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale concernente l'approvazione dell'impianto di "Trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate", situato presso il sito contaminato denominato ex-Carbochimica – Via Marconi n.12, Fidenza" e contestuale A.I.A. dello stesso, ricompreso al punto 9 b) dell'Elenco A dell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed Allegato C, lettera R1, della parte IV del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il progetto e' stato presentato dal Comune di Fidenza ed interessa il territorio del Comune di Fidenza e della seguente provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del titolo III della LR 18 Maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente è la Provincia di Parma che con Determinazione del Dirigente n° 4820 del 29/12/2009 ha assunto la seguente decisione:

1. sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva, ai sensi dell'art. 16 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., relativa all'impianto di "Trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate", situato presso il sito contaminato denominato ex-Carbochimica – Via Marconi n.12, Fidenza", per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, in quanto, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le prescrizioni di cui ai pareri, ai verbali ed agli atti allegati quale parte integrante e sostanziale della Determinazione n. 1606/2009;

2. di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in € 50,00 (euro cinquanta/00), che il proponente Comune di Fidenza dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente Determinazione, sul C/C postale n° 16390437 (intestato a: Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di impianto di trattamento rifiuti costituiti da acque di falda inquinate presso stabilimento ex-Carbochimica, presentato dal Comune di Fidenza");

3. di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.), ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

4. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) del progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a circa 997 KWp, presso il polo produttivo denominato SPIP, in Comune di Parma

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a circa 997 KWp, presso il polo produttivo denominato SPIP, in Comune di Parma. Il progetto è presentato da: SPIP Spa, B.go Zaccagni n. 1 PARMA. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della Provincia di Parma. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a circa 997 KWp, presso il polo produttivo denominato SPIP, in Comune di Parma nel quale è in corso di autorizzazione altro impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 700 KWp. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Parma, sito in L.go Torello de' Strada n. 11/A - 43121 Parma. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizi Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) del progetto di realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici contigui a terra di potenza complessiva pari a 6 MWp ubicati su un'area totale di circa 13,1 Ha

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici contigui a terra di potenza pari complessiva a 6 MWp ubicati su un'area totale di circa 13,1 Ha;

- localizzati in comune di Trecasali, località: S. Quirico;
- presentato congiuntamente dai seguenti soggetti: Comune di Trecasali ed Eridania Sadam S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del comune di Trecasali e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di due impianti fotovoltaici contigui a terra di potenza complessiva nominale pari a 6 MWp ubicati su un'area totale di circa 13,1 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici, localizzati a sud dello stabilimento produttivo dello zuccherificio Eridania - Sadam.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Trecasali (PR), sito in Via Nazionale n.42 - 43010 Trecasali (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale. Avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00 per realizzazione di impianto fotovoltaico in località Focomorto di Ferrara, Via Crispa

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di 1,49 MWp collegato alla rete elettrica di distribuzione media tensione 15 kV.

L'impianto sarà localizzato in Comune di Ferrara, località Focomorto, Via Crispa, snc (NCT foglio 21 particella 23); il progetto interessa il solo territorio del Comune di Ferrara.

Il progetto è stato presentato dall>SUNGRID SPA - GRUPPO TERNA SPA con sede in Roma, Viale Egidio Galbani, 70.

Il progetto appartiene alla categoria B.2 - Industria Energetica - impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda degli allegati alla L.R. 9/99 e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 1,49 MWp disposto a terra su una superficie di circa 2,74 Ha, collegato alla rete di media tensione 15 kV. La realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica di distribuzione ha lo sco-

po di realizzare un'agenerazione distribuita dell'energia elettrica.

La struttura sarà fissata a terra tramite palo e sarà fissa. I moduli fotovoltaici sono disposti in verticale in configurazione bifilare. Il parallelo tra le stringhe sarà realizzato tramite quadri di bassa tensione in corrente continua (denominati quadri di campo) posizionati sulle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici. Dal quadro di campo si perverrà al locale inverter dove la corrente passerà da continua ad alternata. Infine nel locale trasformazione BM/MT mediante trasformatori da 500 kVA, la tensione subirà una elevazione da 270 V a 15 kV. L'energia elettrica così trasformata sarà quindi convogliata, mediante cavidotto interrato a 15 kV alla cabina di consegna.

L'autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) è la Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazioni Complesse e VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso la sede dell'Autorità Competente sita in Corso Isonzo, 105, 44121 Ferrara e presso la sede del Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, sito in Via Marconi, 39 44122 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 20/01/2010 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 447/98 chiunque, ai sensi dell'art. 9 commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità Competente sopra individuata.

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta "Società Agricola Cà di Tito s.r.l." relativa all'impianto IPPC di allevamento intensivo di polli da carne (punto 6.6. lett. a) all. 1 D. Lgs. 59/05) sito in comune di Lagosanto (FE) - Loc. Malpasso - Via Valle Isola - denominato "Lagosanto 1" - L.R. 21/04

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive di Lagosanto (FE), per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11/10/2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale prot. n. 99235 esecutivo dal 16/12/2009, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto esistente di allevamento intensivo di polli da carne (punto 6.6., lett. a) all. 1 D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Lagosanto (FE) - loc. Malpasso - Via Valle Isola - denominato "Lagosanto 1".

Il provvedimento è valido per fino alla data del 15/12/2014.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, Corso Isonzo n. 105 - 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Lagosanto (FE) P.zza I° Maggio n. 1 e sul sito internet:

<http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta "Società Agricola Cà di Tito S.r.l." relativa all'impianto IPPC di allevamento intensivo di polli da carne (punto 6.6. lett. a) all. 1 D. Lgs. 59/05) sito in comune di Lagosanto (FE) - Loc. Motte - Via Ferrara-Mare - denominato "Lagosanto 2" - L.R.21/04.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive di Lagosanto (FE), per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11/10/2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale prot. n. 99239 esecutivo dal 16/12/2009, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto esistente di allevamento intensivo di polli da carne (punto 6.6., lett. a) all. 1 D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Lagosanto (FE) - loc. Motte - Via Ferrara-Mare - denominato "Lagosanto 2" -

Il provvedimento è valido per fino alla data del 15/12/2014

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, Corso Isonzo n. 105 - 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Lagosanto (FE) P.zza I° Maggio n. 1 e sul sito internet <http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale-L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e successive modificazioni. Avviso deposito domanda A.I.A. presentata dalla ditta Sag Tubi S.p.A, per l'installazione di una linea di zincatura elettrolitica superficiale avente come somma totale delle vasche di trattamento volumetria sup. a 30 m³

La Provincia di Reggio Emilia - Servizio Ambiente - U.O. A.I.A./I.P.P.C. tramite lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Novellara (RE) - avvisa che ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 11 ottobre 2004, n. 21 e successive modificazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Ambiente - U.O. A.I.A./I.P.P.C. - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale, priva delle informazioni riservate, relativa all'impianto della ditta Sag Tubi S.p.a, per l'installazione di una linea di zincatura elettrolitica superficiale avente come somma totale delle vasche di trattamento volumetria sup. a 30 m³

localizzato in: Novellara (RE) Via Alessandrini, 51/57;

presentati da: sig. Zini Walter, in qualità di gestore dell'impianto.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Novellara e della seguente provincia: Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda

di Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Ambiente - U.O. A.I.A./I.P.P.C. sita in Piazza Gioberti, 4 - 42100 Reggio Emilia e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Novellara - Ufficio Ambiente sita in Piazzale Marconi, 1 - 42017 Novellara e presso la sede della seguente Provincia interessata: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Ambiente - U.O. A.I.A./I.P.P.C. sita in Piazza Gioberti, 4 - 42100 Reggio Emilia.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del D.Lgs. 18/02/2005 n. 59, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda sul B.U.R., ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21 e successive modificazioni, chiunque può presentare in forma scritta osservazioni, all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Ambiente - U.O. A.I.A./I.P.P.C. al seguente indirizzo: Piazza Gioberti, 4 - 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i.; di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Realizzazione di un laghetto collinare ad uso irriguo" localizzato in comune di Zocca (MO) frazione di Ciano

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 nr. 9 e successive modificazioni ed integrazioni sono stati depositati presso il Comune di Zocca (MO) Via del Mercato nr. 104, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) relativi al progetto denominato: "Realizzazione di un laghetto collinare ad uso irriguo, localizzato nel Comune di Zocca (MO) frazione di Ciano", presentato dai Sign. ri Melotti Tiziano e Torlai Adriana residenti in Via Ciano, 539/L.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Legge Regionale nr. 9 del 18 maggio 1999, allegato B. 1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Zocca, Provincia di Modena.

Il progetto è redatto ai sensi del D.P.R. 1363 del 01 novembre 1959, della Legge 183/1989 art. 10 comma 4, e s.m.i. e della Delibera del Consiglio Regionale n. 3109 del 19 marzo 1990, prevede: la costruzione di un laghetto collinare ad uso irriguo con capacità utile di circa 2.800 mc. e una profondità utile di circa 4,00 ml.

L'autorità competente è la Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (art. 5, comma 1 lettera a, della L.R. n. 9/99) - (via Dei Mille n. 21 - 40121 Bologna - tel. 051/52.76.953).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (scree-

ning) presso la sede del Comune di Zocca (MO) Via del Mercato nr. 104, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica – Edilizia Privata – Ambiente (Responsabile del Settore Geom. Dani Elio – Tel. 059-98.57.31 - 34).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per gg. 45 (quarantacinque) naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Entro gg. 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 20 gennaio 2010 chiunque ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale nr. 9/1999 e successive modificazioni ed integrazioni può presentare

osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (art. 5, comma 1 lettera a, della L.R. n. 9/99).

Contestualmente si annulla l'avviso di pari oggetto pubblicato sul B.U.R. Il 16/12/2009, in quanto era stata erroneamente indicata l'autorità competente.

Per informazioni in merito alla pratica:

(Geom. Dani Elio 059-98.57.31 – Geom. Righi Nicola 059-98.57.34)

IL RESPONSABILE

Elio Dani

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Concessione di Acqua Minerale denominata "La Cella di Sant'Alberico" in comune di Verghereto - Trasferimento titolarità

Con Determinazione del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio n.609 del 10 Novembre 2009 Prot. n.106376/2009, la Concessione di acqua minerale denominata "La Cella di Sant'Alberico", sita in territorio del Comune di Verghereto, Provincia di Forlì-Cesena, è stata trasferita "mortis causa" ai Sig.ri Assirelli Anna Maria per la quota di compartecipazione di 1/3, Ricci Maria Antonietta, Ricci Isabella, Ricci Giuseppe e Ricci Margherita per la quota di compartecipazione di 1/6 ciascuno. La Concessione è trasferita a decorrere dal 08 Novembre 2008 fino a naturale scadenza (21 Gennaio 2012).

LA RESPONSABILE

Claudia Casadei

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Comune di Verghereto - Avviso di avvenuta approvazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, della previsione relativa all'"Area 4B", sospesa con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 11232/38 del 06.02.2007 in sede di approvazione della Variante Generale al PRG del Comune di Verghereto adottata con deliberazione C.C. 22 del 23.03.2005

Con deliberazione della Giunta Provinciale di Forlì – Cesena prot. n. 110436/574 del 1.12.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, la previsione relativa all'"Area 4B", sospesa con Deliberazione di Giunta Provinciale 11232/38 del 06.02.2007 in sede di approvazione della Variante Generale al PRG del Comune di Verghereto adottata con deliberazione C.C. 22 del 23.03.2005.

Copia della suddetta deliberazione di Giunta Provinciale e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli Uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE

Massimo Bulbi

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al vigente P.R.G.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.91 del 23/12/2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m. ed i., è stata approvata la Variante specifica grafica e normativa n. 21/2009 al vigente P.R.G. di Castel Maggiore. Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10.

IL DIRIGENTE DEL 3°SETTORE

Alberto Caula

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al vigente P.R.G.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 23/12/2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m. ed i., è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata del Comparto 6, Via Matteotti Nord, in Variante specifica grafica e normativa n. 17/2009 al vigente P.R.G. di Castel Maggiore. Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10.

IL DIRIGENTE DEL 3°SETTORE

Alberto Caula

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica in variante al vigente P.R.G. -progetto di attuazione della zona produttiva di Villalta di Cesenatico - Via San Pellegrino, approvazione ai sensi dell'art. 15 - comma 4 e art. 21 della L. R. 47/78 e successive modificazioni e integrazioni - Avviso di approvazione

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 27.11.2009 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica in variante al vigente P.R.G. - Progetto di attuazione della zona produttiva di Villalta di Cesenatico - Via San Pellegrino, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 e art. 21 della L.R. 47/78 e successive mo-

dificazioni e integrazioni.

IL DIRIGENTE
Manuela Barducci

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Proposta Accordo di programma relativo alla riqualificazione delle aree e degli stabili ex NUIT, area ex Colonia CIF, area Colonia Gioiosa, area Colonia San Vigilio, area Colonia Prealpi, area Via Dei Mille, Viale Sabotino, Via Milano, Via Venezia. Interventi finalizzati alla attuazione dell'interesse pubblico relativo alla riqualificazione di porzione del Viale dei Mille, di Via Milano, di Via Venezia, della Via Grazia Deledda, di Via Panzini e al concorso economico ed operativo nell'attuazione del Programma di riqualificazione dell'area ex Prealpi di proprietà comunale per l'attuazione di alloggi a canone sostenibile - Articola 40 - comma 3 – Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 21.12.2009 i delegati di: Comune di Cesenatico - Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Società Fincarducci S.r.l. di Cesena - riuniti in conferenza preliminare in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, presso la sede municipale di Cesenatico, hanno sottoscritto all'unanimità una proposta di accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica per la realizzazione di opere pubbliche relative al progetto di riqualificazione di viale Dei Mille, via Panzini, via Grazia Deledda, via Venezia, Via Milano, alla riqualificazione dell'ingresso principale al parco urbano e al concorso economico ed operativo nell'attuazione del programma di riqualificazione dell'area ex Prealpi di proprietà comunale e per l'approvazione del piano urbanistico attuativo PP12 denominato "ex Nuit e parte delle colonie di levante".

La proposta contiene, fra l'altro, il rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS.

La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione.

Entro il **22.03.2010**, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Manuela Barducci

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di programma per progetto di sistemazione area denominata "Parco di Levante-Via Dante" sita in Valverde di Cesenatico - Piano urbanistico attuativo P.P. 14, in variante all'Accordo di programma approvato con decreto

del Presidente della Provincia il 3/2/2005 assunto al Protocollo provinciale con n. 9188 dell'8/2/2005, e al PRG vigente - Articolo 40 - comma 3 – Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 21.12.2009 i delegati di: Comune di Cesenatico - Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena – Società Parco di Levante di Levante S.r.l. di Cesena - riuniti in conferenza preliminare in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, presso la sede municipale di Cesenatico, hanno sottoscritto all'unanimità una proposta di accordo di programma in variante all'accordo di programma approvato con decreto del presidente della provincia del 03.02.2005 prot. n. 9188 ed in variante alla pianificazione urbanistica per la realizzazione di opere pubbliche relative al progetto di riqualificazione di Viale Carducci primo stralcio, via Pirandello e ultimo tratto di via Dante e per l'approvazione del piano urbanistico attuativo del progetto di sistemazione dell'area denominata "Parco di Levante Via Dante".

La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione.

Entro il **22.03.2010**, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Manuela Barducci

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso Pubblico dell'Approvazione del Progetto preliminare del 2° Stralcio – 1° Lotto della Circonvallazione di Codigoro (Fe)che comporta variante al P.R.G. vigente, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo – art. 12 L.R. 19 Dicembre 2002 n° 37..

Il Dirigente del Settore Servizi tecnici rende noto che con deliberazione del C.C. n° 77 in data 18/09/2009 è stato approvato il progetto preliminare del 2° Stralcio - 1° Lotto della circonvallazione di Codigoro con adozione di variante al P.R.G. vigente preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo.

La delibera di adozione della variante con i relativi allegati tecnici e l'allegato recante le aree interessate al vincolo espropriativo e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono depositati presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.

Chiunque può prendere visione della Variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni vanno presentate in triplice copia di cui un originale in carta legale e corredata di planimetrie illustrative.

IL DIRIGENTE
Alessandro Ghirardini

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 11 AGOSTO 2009, N.58

Sdemanializzazione porzione di relitto stradale in località Cà Pussini del capoluogo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare e declassificare in quanto non più in uso pubblico il relitto stradale come descritto, localizzato in località Cà Pussini denominato "strada della Tassonara", individuato al catasto terreni al foglio di mappa n. 64 dell'estensione di circa mq. 273,00;
2. di classificare contestualmente a strada comunale il nuovo tratto realizzato su terreno di proprietà Cinotti ed individuato al Catasto terreni al Foglio 64 mapp. 33 e 34 dell'estensione di circa 1.050 mq;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 4 – 1° e 2° comma – L.R. n°35 del 19.08.1994 la presente delibera sarà pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;
4. di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – L.R. n. 35/1994 – che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia Romagna per la pubblicazione sul Bollettino Regionale e al Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato Generale per la Sicurezza e la Circolazione), dando atto che il procedimento di classificazione e declassificazione ha effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.;
5. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 133 del 21 dicembre 2009 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione Consiliare n. 71 del 28 luglio 2009.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione porzione di strada Comunale denominata Viale Europa

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 09/10/2009, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione della porzione della strada Comunale denominata Viale Europa adiacente alla particella censita al N.C.T. foglio 28 mappale n. 931.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione porzione di strada Comunale denominata Strada del Cimone

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 16/12/2009, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione della porzione della strada Comunale denominata Strada del Cimone adiacente alla particella censita al N.C.T. foglio 39 mappale n. 340.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione porzione di strada Comunale denominata Strada della Fratta

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 09/10/2009, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione dei tratti di strada Comunale denominata Strada della Fratta interposti alle particelle censite al N.C.T. foglio 22 mappali n. 168,169,335,205,329 e 206.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di programma per Piano particolareggiato d'iniziativa privata "Centro commerciale Pieveacquedotto" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 40, comma 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 30/12/2009 i delegati di: Comune di Forlì - Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena – Società "Punta di Ferro s.r.l." di Castelnovo di sotto (RE) - riuniti in conferenza preliminare in rappresentanza delle rispettive amministrazioni,

presso la sede municipale di Forlì, hanno sottoscritto all'unanimità una proposta di accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica per la realizzazione di opere infrastrutturali viarie e per approvazione di variante a piano particolareggiato d'iniziativa privata del "CENTRO COMMERCIALE PIEVE-ACQUEDOTTO".

La proposta prevede l'effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

L'approvazione definitiva dell'accordo comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime.

La proposta contiene, fra l'altro, un elenco delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali ed il rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS.

La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione.

Entro il **22/3/2010**, gli enti e le associazioni interessate ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Gestione Territoriale Arch. Elves Sbaragli.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di Regolamento per la bioedilizia ed il risparmio energetico allegato al RUE quale variante specifica integrativa

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 22/12/2009 e' stato adottato il Regolamento per la bioedilizia ed il risparmio energetico allegato al RUE del Comune di Forlimpopoli quale Variante specifica integrativa ai sensi del art.33 LR 20/2000 e s.m.i .

Tale Allegato integrativo al RUE è depositato per 60 giorni a decorrere dal 08/01/2010 per la libera consultazione presso il 6° Settore edilizia privata territorio e ambiente, piazza fratti n. 2 - Forlimpopoli (FC) nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30 ed inoltre è consultabile sul sito comunale al seguente indirizzo: http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia_privata_terrambiente/ediliziaprivata_territorio_ambiente.htm

Entro il 09/03/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti dell'Allegato adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisabetta Fabbri Trovanelli

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG

il Dirigente del 3° settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., avvisa che con atto di Consiglio Comunale N° 154 del 30/11/2009, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la variante al PRG vigente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15- L.R. 47/78, con atto di C.C. N° 57 del 15/04/2009. E' possibile prendere visione dell'atto suddetto, presso la Segreteria Generale, Piazza Costituente 1, Mirandola

DIRIGENTE 3° SETTORE
Adele Rampolla

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 19 NOVEMBRE 2009,N.135

Variante parziale 19 al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 - Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di contro dedurre le osservazioni dei privati alla variante parziale 19 di cui all'apposito elenco (allegato 1) adottata con propria deliberazione n.61 del 23.04.2009 secondo quanto motivatamente espresso nell'elaborato di contro deduzione (allegato 2);
2. Di accogliere quanto espresso dall'Azienda USL e Servizio Provinciale ARPA (allegato 3) in relazione alla Variante di cui trattasi secondo quanto motivatamente espresso nell'elaborato di controdeduzione (allegato 4);
3. Di contro dedurre a quanto espresso nelle riserve della Provincia di Rimini (allegato 5) così come riportato nell'apposito elaborato di contro deduzione (allegato 6)
4. Di dare atto che la Giunta Provinciale con deliberazione n.256 del 28 settembre 2009 ha escluso, la variante parziale di cui trattasi, dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/06 (allegato 7) e che le relative prescrizioni sono state recepite nella normativa di PRG/V;
5. Di approvare la variante parziale n.19 al vigente PRG, come emendata, ai sensi dell'art.15 della L.R. n.47/1978, per quanto disposto dall'art.41. Della L.R. 20/2000, dando atto che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni di cui è detto ai punti che precedono e dell'emendamento, gli elaborati tecnico amministrativi che costituiscono la variante di cui trattasi vengono rettificati ed integrati così come da allegati alla presente: - relazione illustrativa (allegato 8), - norme variate (allegato 9), - tavole modificate (allegato 10), queste previsioni non subiscono modifiche rispetto all'elaborato di adozione;
6. Di riconoscere l'efficacia dell'accordo di pianificazione urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art.18 della L.R. 20/2000, con il Signor Villa Gabriele e di cui alla modifica n.7 della relazione e delle norme variate (allegato 11);
7. Di demandare al Responsabile del settore urbanistica edilizia

privata, ogni atto conseguente ed in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 3, della Legge Regionale n. 47/1978 e s.m.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C2-19/A

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 136 del 19/11/2009 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-19/A località Misano Monte.

Chiunque potrà prendere visione degli atti che dal 20/01/2010 saranno depositati presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG e recepimento accordo con privati

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 23 dicembre 2009:

- è stata adottata variante parziale al PRG vigente (art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e art. 41, comma 2 L.R. 20/00);

- è stato recepito l'accordo con privati (art. 18 L.R. 20/00 e art. 11 L. 241/90 e s.m.).

Gli atti relativi sono depositati per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale. Gli interessati potranno prenderne visione, e presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Luciano Corradi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di progetto edilizio comportante variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR 20/10/1998 n. 447 e s.m.i.

Il Dirigente dello Sportello Unico per le attività produttive vista la delibera di Consiglio Comunale n. 149 del 03/12/2009, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto l'approvazione della "Variante al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 447/98 e s.m.i., relativa al progetto edilizio presentato dalla Soc. Auto In s.r.l.", per la realizzazione di un fabbricato da destinare a officina-autorimessa-autosalone in Rimini, via Sassonia n. 2; visti il D.Lgs. n. 267/2000, la L.R. n. 47/1978, la L.R. n. 20/2000 ed il vigente Statuto Comunale; rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato, con gli atti allegati, presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini)

ni) a libera visione del pubblico a partire dal 20/01/2010 secondo il seguente orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Remo Valdiserri

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Pubblicazione estratto del Consiglio comunale n. 125 del 27/11/2009

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 125 in data 27/11/2009 esecutiva il 17/12/2009 è stato adottato il: ripristino cartografico della localizzazione del comparto D8.3-G1 in conformità alle precedenti previsioni della variante generale al P.R.G., con conseguente eliminazione dell'ultimo periodo del punto 4 dell'art. 4.8.5 delle N.T.A. - adozione ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge Regionale n° 47/1978 e s.m.i. - variante specifica al P.R.G..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito atti - Var. specifica C.C. 110/2009

Variante specifica normativa art. 4.3.5 - B4/zone urbane esistenti prevalentemente residenziali sature di frangia - adozione ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge Regionale n° 47/1978 e s.m.i. adottati con Delibera del Consiglio Comunale n. 110 del 16 ottobre 2009, esecutiva, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 18 Dicembre 2009 al 16 Gennaio 2010. Chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro le ore 24.00 del 15 Febbraio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso deposito atti

Il responsabile del Servizio rende noto che gli atti relativi al ripristino cartografico della localizzazione del comparto D8.3-G1 in conformità alle precedenti previsioni della variante generale al P.R.G., con conseguente eliminazione dell'ultimo periodo del punto 4 dell'art. 4.8.5 delle N.T.A. - adozione ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge Regionale n° 47/1978 e s.m.i. - variante specifica al P.R.G. adottati con Delibera del Consiglio Comunale n. 125 del 27 novembre 2009, esecutiva, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 18 Dicembre 2009 al 16 Gennaio 2010.

Chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro le ore 24.00 del 15 Febbraio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Pubblicazione estratto del Consiglio Comunale n. 110 del 16/10/2009

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 110 in data 16/10/2009 esecutiva il 23/11/2009 è stata adottata: variante

specificativa normativa art. 4.3.5 - B4/zone urbane esistenti prevalentemente residenziali sature di frangia - adozione ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge Regionale n° 47/1978 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Battazza

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 così come previsto dall'art. 41 L.R. 20/00 e con valore di PUA/PP come previsto dall'art. 30 comma 4 L.R. 20/00

Il responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che è stata approvata la variante specifica in oggetto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 28.12.2009 in pubblicazione all'Albo Pretorio dal 30.12.2009 al 13.01.2010 con esecutività dal 09.01.2010.

Copia della deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso gli uffici comunali per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Delsante

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "C2 - Monte del Grillo - Scheda n. 3 Tav. 3A" in Via Provinciale San Marino, località Cantelli, in variante al vigente PRG

Il Dirigente rende noto che in data 22/12/2009 con Prot. n° 11800, è stata presentata agli atti di questo Comune la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata "C2 - Monte del Grillo - Scheda n° 3 Tav. 3a" in via Provinciale San Marino, località Cantelli, in variante al vigente P.R.G.. Ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale 07/12/1978 n° 47 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Particolareggiato resterà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 18/01/2010. Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito. Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Mauro Barocci

COMUNE DI SISSA (PARMA)

Adozione di variante al Piano delle attività estrattive (PAE) - L.R. n. 17/1991 e s.m.i. - L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 23.12.2009 è stata adottata la Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Sissa (PR).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico - Urbanistica del Comune di Sissa, Viale della Rocca 6, Sissa (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: Lunedì e Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Modifica dell'art. 29 ("Società di Capitali") dello Statuto del Comune di Rimini Allegato alla delibera di C.C. n. 153 del 10/12/2009

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 10/12/2009, sono state approvate le modifiche dell'art. 29 dello Statuto del Comune di Rimini (Società di Capitali) come risultanti dal testo che segue:

1. Nel rispetto di quanto previsto dalle normative e dalla giurisprudenza comunitarie e nazionali, il Comune può

partecipare, in fase costitutiva e/o in fase successiva, a società di capitali.

2. Per realizzare un'azione amministrativa coordinata ed unitaria, nonché un'organizzazione efficiente, efficace ed

economica, la partecipazione societaria del Comune può essere diretta ed anche indiretta, attraverso la partecipazione a

società di capitali holding, a totale partecipazione del Comune stesso, incedibile.

3. Le società holding di cui al comma 2 possono essere incaricate altresì di prendere parte, quale espressione diretta del

Comune, agli organismi costituiti per il controllo congiunto delle società partecipate, in tutti i casi in cui tali organismi siano

previsti da patti parasociali, convenzioni, accordi o contratti in genere, sottoscritti da una pluralità di enti locali o nell'interesse dei medesimi.

4. Le società holding di cui al precedente comma 2 assicurano al Comune, nei confronti delle società partecipate, affidatarie in via diretta della gestione di servizi pubblici locali, un controllo analogo a quello esercitato dal Comune sui propri servizi ed uffici.

5. L'acquisizione, la gestione e la dismissione di partecipazioni societarie da parte del Comune, la nomina degli organi delle società da esso partecipate, l'esercizio del diritto di voto del

Comune in seno alle assemblee e agli organi collegiali delle società da esso partecipate e la sottoscrizione, da parte del Comune, di atti di qualunque tipo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, patti parasociali, convenzioni, accordi o contratti in genere) che incidano direttamente o indirettamente sulle materie indicate al presente comma, sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI
Ivano Muratori

PROVINCIA DI MODENA

Estratto del decreto di esproprio n. 87/2009

Con decreto n. 87/2009, prot. 111913/07.05.569.02 f.6 del 14/12/2009 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

PROPRIETARIA:

Pantaleoni Maria Teresa proprietaria per 1000/1000 NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Savignano Sul Panaro Fogl. 6 Mapp. 317 (ex 200/b) di mq. 10 come da frazionamento n. 253034 del 25/11/2008 Indennità complessiva liquidata € 2.928,82

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 88/2009

Con decreto n. 88/2009, prot. 111937/07.05.569.02 f.6 del 14/12/2009 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

PROPRIETARIO:

Tonelli Giulio proprietario per 1000/1000 NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Savignano Sul Panaro Fogl. 5 Mapp. 264 (ex 242/b) di mq. 1398 Mapp. 263 (ex 242/a) di mq. 559 come da frazionamento n. 41225 del 21/02/2008 Indennità complessiva liquidata € 16.062,65

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 89/2009

Con decreto n. 89/2009, prot. 111962/07.05.569.02 f.6 del 14/12/2009 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27.12.2002 n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

PROPRIETARIO:

Casalini Antenore proprietario per 1/2
Martufi Leda proprietaria per 1/2 NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Savignano Sul Panaro Fogl. 5 Mapp. 256 (ex 239/b) di mq. 1752 Mapp. 259 (ex 240/b) di mq. 851 Mapp. 261 (ex 240/d) per mq. 2044 come da frazionamento n. 41225 del 21/02/2008 Indennità complessiva liquidata € 421.582,87

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di prossima approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di una nuova pista ciclabile in via Orioli e in via Olmetola, site in Bologna, comportante dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 37/02

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni, premesso:

che con deliberazione Consiliare O.d.g. n. 144 del 4.05.09, P.G. n.88725/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il primo Piano Operativo Comunale (POC), ai sensi dell'art. 34 della L. R. n. 20/2000;

che tale Piano Operativo Comunale, entrato in vigore in data 3.06.2009, ai sensi dell'art. 12 Legge Regionale n. 37/02, ha comportato l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dalla realizzazione di una nuova pista ciclabile

le rispettivamente in via Orioli, di collegamento tra via Zoccoli e via Curiel e in via Olmetola, di collegamento con Cava Sim;

che l'approvazione del progetto definitivo delle sopracitate opere comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori;

che si rende necessario, ai sensi della L. 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento;

avvisa:

- che sono depositati presso l'Ufficio Trasferimenti Immobiliari ed Espropri del Settore Patrimonio del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus, n. 10, Torre A, 11° piano, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;
- Il Dirigente che Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge n. 109/94, è l'Ing. Paolo Galanti, Dirigente U.I. Infrastrutture;
- che entro 40 (quaranta) giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR, gli interessati possono formulare osservazioni.

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al Responsabile del procedimento, Ing. Paolo Galanti, U.I. Infrastrutture, Piazza Liber Paradisus, 10, 40123 Bologna, Torre A, piano 8.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Carlotta Soavi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione del Parco fluviale del Ronco

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 3137 del 22 dicembre 2009, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

- Benedetti Augusto e Bruno, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 206, particella 251 parte, superficie da acquisire mq. 1.225 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, 3° comma, del D.P.R. n. 327/2001: € 3.176,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione del Parco fluviale del Ronco

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 3138 del 22 dicembre 2009, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

1) MONTANARI NATALE, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 206, con le particelle 540 parte, 300 parte, 586 parte, 584 parte, 585 parte, 588 parte, 587 parte, 589 parte, 583 parte, 38 parte, 590 parte, 39 parte, per una superficie complessiva da acquisire di mq. 20.623 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. d) del D.P.R. n. 327/2001: € 174.901,98.

2) PACI GABRIELE, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 206, con le particelle 185 parte e 33 parte, per una superficie da acquisire di mq. 2.618 circa e area distinta al Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 206 particella 30, sub 1 parte, mq. 23.141 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. c) del D.P.R. n. 327/2001: € 83.661,33.

3) FONTAINE PANCIATICHI GIANFRANCO, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 206, con le particelle 250 parte, 48 parte, 49 parte, 50 parte, 248 parte, 249 parte, per una superficie complessiva da acquisire di mq. 33.496 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. c) del D.P.R. n. 327/2001: € 119.982,66.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento di aree private occorse per la realizzazione delle opere di collegamento a fognatura mista da Via Berti a Via Testi Rasponi

Si rende noto che, con decreto di asservimento n. 11 del 23/12/09, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di asservire la seguente area occorsa per la realizzazione delle opere di collegamento a fognatura mista da Via Berti a Via Testi Rasponi:

Ditta proprietaria: Condomini Condominio "Confort" - (Allegato "A" - Magni Tiziana, Lusa Maria Giovanna, Verna Tomaso, Amarisse Federica, Dalmonte Marco, Rosetti Carla, Zanandrea Paolo, Zanandrea Enrica, Bertuletti Anna, Mauro Emanuela, Berti

Vanna, Pasi Enrico, Scudellari Gian Carlo, Francesconi Manuela, Destefani Elvira, Tarroni Silvia, Galassi Silvia, Morelli Maria, Immobiliare Castel S. Pietro, Riminucci Rodolfo, Vicini Irma, Di Lonardo Marcella)

CT Ra

Sez. Ra

Foglio 48

Mappale 1045 di mq. 1.933,00

Area identificata al CF Ra – Sez. Ra - Foglio 48 – Map. 1045 – Sub. 1, come bene comune non censibile

Superficie soggetta ad asservimento: mq. 75

- di depositare presso la Tesoreria Provinciale di Ravenna, Cassa Depositi e Prestiti, le somme per indennità di asservimento ed occupazione, per un totale pari ad €. 4.500,00=, a favore dei comproprietari dell'area in questione;

- che la disposizione relativa al deposito dell'indennità acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.

Alessandro Brighi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione DN n. 106 del 16/07/09: “Esproprio di aree di proprietà della ditta Galli necessarie per la realizzazione della rete di fognatura nera relativa ai collegamenti secondari al collettore in zona S. Pietro in Vincoli – Roncalceci – 1° stralcio - 2° lotto – 2° stralcio”

Si rende noto che, con determinazione DN n. 106 del 16/07/09, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di espropriare a favore del Comune di Ravenna la seguente area occorsa per la realizzazione dell'opera relativa ai collegamenti secondari al collettore in zona S. Pietro in Vincoli – Roncalceci, 1° stralcio, 2° lotto, 2° stralcio:

Ditta proprietaria: Galli Andrea, Galli Luigi, Galli Maurizio

CT Ra

Sezione Ra

Foglio 241

Mappale 263 di mq. 104

- di dare atto che il sig. Benini Sauro, attuale proprietario del mappale 268, oggetto di asservimento, ha dichiarato, a chiarimento e conferma di quanto già sottoscritto nell'atto di compravendita dell'area in questione, di rinunciare alle relative indennità a favore della ditta Galli oltre che ad ogni futura pretesa economica nei confronti del Comune di Ravenna per l'asservimento della suddetta area;

- di liquidare alla ditta Galli la somma pari ad €. 9.000,00=, da considerarsi al netto della ritenuta d'acconto, dalla stessa accettata a totale tacitazione di ogni presente e futura pretesa e di quanto dovuto dal Comune di Ravenna a titolo di indennità di esproprio, asservimento ed occupazione delle aree identificate al CT Ra, Sez. Ra, Foglio 241, Mappali 263 e 268, occorse per la

realizzazione dell'opera in oggetto.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.

Alessandro Brighi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento di aree private occorse per la realizzazione delle opere di collegamento a depurazione degli scarichi fognari del PIP di Mezzano

Si rende noto che, con decreto di asservimento n. 10 del 04/12/09, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di approvare la stima dell'indennità di occupazione e di asservimento relativa alle aree occorse per la realizzazione delle opere di collegamento a depurazione degli scarichi fognari del PIP di Mezzano, per un totale pari ad €. 5.695,15, di cui €. 2.419,94 per servitù ed €. 3.275,21 per occupazione;

- di asservire a favore del Comune di Ravenna le aree, interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, indicate nell'allegato “A” facente parte integrante e sostanziale del suddetto atto;

- di depositare presso la Tesoreria Provinciale di Ravenna, Cassa Depositi e Prestiti le somme per indennità di asservimento ed occupazione come indicate in stima;

- che la disposizione relativa al deposito acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul Bur se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare;

- di dichiarare che il decreto è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Allegato A - Indennità da depositare, per servitù ed occupazione, indicate in stima:

1) Ditta proprietaria: Brandolini Franco, Cassani Franca

Area: CT RA Sez. SA, Foglio 122, Map. 236, Mq. 900,00

Superficie soggetta a servitù: mq. 66,00

Indennità da depositare: €. 621,30.

2) Ditta proprietaria: Romagnoli Elisabetta, Scollo Antonio

Rosario, De Tommasi Giuseppe, Vecchio Teresa

Area: CT RA, Sez. SA, Foglio 122, Map. 232, mq. 1.022,00

Superficie soggetta a servitù: mq. 102,00

Indennità da depositare: €. 960,20.

3) Ditta proprietaria: Muzzolon Maurizio, Sciarra Francesca

Area: CT RA, Sez. SA, Foglio 122, Map. 233, Mq. 490,00

Superficie soggetta a servitù: mq. 36,00

Indennità da depositare: €. 338,89.

4) Ditta proprietaria: Abbondanzieri Alberto

Area: CT RA, Sez. SA, Foglio 122, Map. 241, Mq. 490,00

Superficie soggetta a servitù: mq. 36,00

Indennità da depositare: €. 338,89.

5) Ditta proprietaria: Baruzzi Andrea, Bezzi Daniele, Bezzi Domenica, Desenzani Maria, Gnani Guido, Gnani Maurizio, Laghi Anna Maria, Montanari Gabriele, Nardi Federica, Patti Margherita, Prati Raffaella, Ronconi Velia, Primiani Emilio, Monaco Rita, Guerrini Lorenzo, Ferri Barbara, Bevilacqua Giovanni

Antonio, Lo Bartolo Carmela

Area: CT RA, Sez. SA, Foglio 122, Map 235, Mq. 980,00

Superficie soggetta a servitù: Mq. 288,00

Indennità da depositare: €. 2.711,15.

6) Ditta proprietaria: Agricola Montagnola di Maria Pia e Teresa d'Albertis S.a.s.

Area: CT RA, Sez. SA, Foglio 109, Map 242, Mq. 118.001,00

Superficie soggetta a servitù: Mq. 282,00

Indennità da depositare: €. 724,72.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.

Alessandro Brighi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio rep. 62/2009 relativo all'opera pubblica: "Svincoli rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via Tonale – Via XXIII Settembre"

Con decreto rep. n. 62 del 16/12/2009 (D.D. n. 1996 del 16/12/2009), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica: "*Svincoli rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via Tonale – Via XXIII Settembre*" con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia successivamente eseguito, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere *g*) e *h*), D.P.R. 08/06/2001 n.327, mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato DPR:

Comune censuario: Rimini

Ditta 1

Cappelloni Palmina, prop. per 28/60;

Conti Alessandra, prop. per 7/60;

Conti Stefania, prop. per 7/60;

Sartini Giordano, prop. per 9/60;

Torri Marta, prop. per 9/60;

Area in esproprio distinta al Catasto Fabbricati, al Foglio 65 mapp.le 3103 (già 610b), area urbana, di mq 303;

Confini: Via Tonale, Via XIII Settembre, stessa proprietà, salvo altri.

Si evidenzia che la Ditta sopra indicata non ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio offerta e la stessa è stata debitamente depositata a nome dei soggetti sopra elencati, e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione Provinciale dei Servizi Vari, per un importo complessivo di € 36.360,00.

Si precisa che, in ordine alla summenzionata Ditta, è stato richiesto alla Commissione Provinciale competente, di voler essa stessa quantificare l'indennità definitiva, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. 327/2001.

Si da atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito dei frazionamenti catastali.

Si da atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "*occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione*".

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si avvisa che:

- ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

- avverso il decreto di esproprio può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'Art. 53 D.P.R. 8.6.2001 n. 327.

IL DIRIGENTE

Anna Errico

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio dell'immobile occorrente per i lavori di costruzione della fognatura per acque nere a Ponte San Pellegrino e collettamento di Mortizzuolo nei Comuni di Mirandola e San Felice sul Panaro

Con decreto prot.n. 13858 del 21/12/2009 rep. n. 10653, è stata disposta a favore del Comune di San Felice sul Panaro e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: San Felice sul Panaro

Ditta: Caleffi Giliana e Martini Achille

Foglio 9 mappale 282 di mq. 410,00.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di San Felice sul Panaro con sede a San Felice s/P., Via Mazzini 13, C.F. 00668130362, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi gli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

-notificato ai soggetti interessati nelle forme degli atti processuali civili;

-registrato presso l'Ufficio di Registro di Mirandola;

-trascritto in termini d'urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Modena;

-fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Modena;

-pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e trasmesso alla Regione stessa.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Daniele Castellazzi

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato “Adeguamento e risezionamento via Mazzacavallo” in località S. Quirico

Il Responsabile del III° Settore, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'ufficio tecnico del Comune di Trecasali – via Nazionale 18 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con l'indicazione delle aree da asservire, occupare temporaneamente e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura e scopo dell'opera, del computo metrico e del quadro economico riportante la spesa presunta dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto che comporta la pubblica utilità dell'opera possono prendere visione degli elaborati entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso e presentare osservazioni scritte all'ufficio tecnico comunale, entro i successivi venti giorni.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Gabriele Bertozzi.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito definitivo del progetto denominato “Opere di urbanizzazione primaria - 2° stralcio” relative al piano particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un centro polifunzionale in località Martorano, Comune di Trecasali

Il Responsabile del III° Settore, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'ufficio tecnico del Comune di Trecasali – via Nazionale 18 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con l'indicazione delle aree da asservire, occupare temporaneamente e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura e scopo dell'opera, del computo metrico e del quadro economico riportante la spesa presunta dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto che comporta la pubblica utilità dell'opera possono prendere visione degli elaborati entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso e presentare osservazioni scritte all'ufficio tecnico comunale, entro i successivi venti giorni.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Gabriele Bertozzi.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
Gabriele Bertozzi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it/>**

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

E' sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

Si invitano gli Enti inserzionisti che non hanno ancora comunicato i nominativi degli utenti da autorizzare al sistema di gestione "Inserzioni BURERT online" a provvedere rapidamente facendo pervenire apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata **bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it**

Si ricorda, infatti, che dal 1° gennaio 2010 in assenza delle indispensabili credenziali informatiche necessarie per l'accesso non è possibile pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.